

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	21/05/2020	24	Maltempo , danni e allagamenti Subito polemica = Grandinata record, campagna ko Chiediamo lo stato di calamità <i>Francesco Francesca Massi Pasquali</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/05/2020	14	La frenata del virus È il primo giorno con zero contagi = Buone notizie per Macerata primo giorno a contagi zero <i>Luca Patrassi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/05/2020	20	Grandinata e allagamenti agricoltura ko = Grandinate e allagamenti, agricoltura ko Fucili: Subiti danni per milioni di euro <i>Chiara Marinelli</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/05/2020	21	Smottamenti a Camerino Una tempesta da brividi <i>Monia Orazi</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	21/05/2020	8	Protezione civile, sala intitolata a Guglielmo Russo <i>Redazione</i>	9
NAZIONE SIENA	21/05/2020	33	Altra vittima del virus, due contagiati = L'epidemia non si ferma Anziano muore alle Scotte <i>Nn</i>	10
NUOVA FERRARA	21/05/2020	26	Le frane dei canali oggi in commissione <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/05/2020	44	Maltempo: allagamenti, disagi e alberi caduti <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/05/2020	48	Otto anni dopo il sisma Edifici ancora inagibili = Sisma, otto anni dopo c'è ancora da fare <i>Pier Luigi Trombetta</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/05/2020	48	Terremoto, Pieve rialza la testa Lavori per oltre 30 milioni <i>Matteo Radogna</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	21/05/2020	42	La furia del maltempo = Fango e detriti invadono la città <i>Silvio Sebastiani</i>	15
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	21/05/2020	32	Sanifichiamo ambienti e mezzi con vapore e ozono = Auto e locali sanificati con i vigili del fuoco <i>Luca Bertaccini</i>	16
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	21/05/2020	46	Provinciale 76 chiusa per frana, dopo un anno il via ai lavori <i>Oscar Bandini</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/05/2020	30	Fiera, la rivolta degli anestesisti Irresponsabile trasferire i malati = Fiera, gli anestesisti si ribellano Irresponsabile trasferire i pazienti <i>Pierfrancesco Curzi</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/05/2020	36	Lame Rosse e valle del Rio Sacro, i sentieri restano off-limits A Fiastra prevale la prudenza <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/05/2020	38	Notte di tempesta = Pioggia, grandine e vento Fiumi di fango sulle strade <i>Francesco Repupilli</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/05/2020	38	Recanati, smottamenti e frane <i>A. T.</i>	21
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/05/2020	49	La vita va avanti, ma le ferite restano aperte = Terremoto , la Bassa non dimentica Silenzio e preghiera per le vittime <i>V. Bru .</i>	22
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/05/2020	49	Sisma , l'anniversario: Non dimentichiamo = Messa in suffragio a Don Govoni Il prete assolto post mortem <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO RIMINI	21/05/2020	46	Maltempo , esonda torrente Strada interrotta: paura e disagi = Bomba d'acqua su Pennabilli <i>Rita Celli</i>	25
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	21/05/2020	6	Maggioranza a pezzi: parte la resa dei conti <i>Redazione</i>	26
CAFFÈ DI APRILIA	21/05/2020	4	La mappa (oscura) del potere nell'emergenza <i>Redazione</i>	28
CAFFÈ DI APRILIA	21/05/2020	26	Ancora 8.000 italiani non rientrati dall'estero <i>\ Redazione</i>	30
CIOCIARIA OGGI	21/05/2020	3	Contagi in ritirata Ma i morti restano stabili <i>Raffaele Calabrina</i>	31
CIOCIARIA OGGI	21/05/2020	12	Turismo, voglia di ripartire E il mercato torna in centro <i>Alberto Simone</i>	32
CIOCIARIA OGGI	21/05/2020	15	Distribuzione dei pacchi alimentari Come richiederli alla Protezione civile <i>Redazione</i>	33
CIOCIARIA OGGI	21/05/2020	17	Polizia locale e protezione civile in prima linea <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

CORRIERE DI SIENA	21/05/2020	8	Ancora un decesso per Coronavirus Un uomo di 82 anni = Muore un 82enne di San Gimignano Due nuovi casi positivi a Siena Guarigioni a Torrita e Montepulciano <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DI SIENA	21/05/2020	8	Ventiduemila test per trovare chi ha sviluppato difese <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI PARMA	21/05/2020	14	Parma, due nuove vittime e 10 malati in più. Crescono i guariti <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DI PARMA	21/05/2020	15	Gruppo Chiesi e Gsk: via ai test sierologici = Covid Gruppo Chiesi e Gsk Parma: via ai test sierologici per i dipendenti <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DI PARMA	21/05/2020	16	Regione Tecnologia anti-Covid: finanziati 4 progetti parmigiani <i>Andrea Violi</i>	40
GAZZETTA DI PARMA	21/05/2020	39	Cambia sede la postazione per fare i tamponi <i>Redazione</i>	41
LATINA OGGI	21/05/2020	15	Numeri in calo, 35 i contagiati <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO ABRUZZO	21/05/2020	34	Terapia intensiva e 118 i progetti ora decollano <i>Stefano Dascoli</i>	43
MESSAGGERO LATINA	21/05/2020	31	Lenola, tutti in piazza per il test sierologico <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/05/2020	37	Castel di Lama, Boicchio: Un grazie ai volontari <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO CESENA	21/05/2020	40	Provinciale 76 chiusa per frana, dopo un anno il via ai lavori <i>Oscar Bandini</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/05/2020	3	Indice di contagio quasi nullo Ma per Ricciardi non basta <i>L. S.</i>	47
GIORNALE DEL LAZIO	21/05/2020	21	Coronavirus e lockdown: raccontaci la tua storia <i>Redazione</i>	49
firenzetoday.it	20/05/2020	1	Coronavirus: in Toscana 14 nuovi casi, 6 decessi e 214 guarigioni <i>Redazione</i>	50
perugiatoday.it	20/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 20 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	51
arezzoweb.it	20/05/2020	1	Coronavirus: in Toscana 14 nuovi casi (2 emersi da test sierologici), 6 decessi, 214 guarigioni <i>Redazione</i>	52
arezzoweb.it	20/05/2020	1	Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari <i>Redazione</i>	53
h24notizie.com	20/05/2020	1	Lenola, convenzione del Comune per i test sierologici da Covid-19 <i>Redazione</i>	55
lagazzettadilucca.it	20/05/2020	1	Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari <i>Redazione</i>	56
luccaindiretta.it	20/05/2020	1	Coronavirus, un piano per l'università e la ricerca <i>Redazione</i>	57
nove.firenze.it	20/05/2020	1	Coronavirus in Toscana: quota 10mila vicina, oggi 14 nuovi casi <i>Redazione</i>	58
nove.firenze.it	20/05/2020	1	Toscana: 22 mila test sierologici per le Università <i>Redazione</i>	59
roma.corriere.it	20/05/2020	1	Coronavirus a Roma, ultime notizie Sant'Egidio e l'appello sugli anziani <i>Laura Martellini E Carmen Plotino</i>	60
sienafree.it	20/05/2020	1	Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari <i>Redazione</i>	62
sienafree.it	20/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 14 nuovi casi positivi, 6 deceduti, 214 i guariti <i>Redazione</i>	63
umbriajournal.com	20/05/2020	1	Otto regioni italiane senza nuove vittime nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	64
umbriaon.it	20/05/2020	1	Covid, mappa Comuni Umbria al 20 maggio <i>Redazione</i>	65
cronachemaceratesi.it	20/05/2020	1	Castelraimondo, modello Veneto: partono i tamponi a tappeto <i>Giovanni De Franceschi</i>	66
cronachemaceratesi.it	20/05/2020	1	Sentieri e aree verdi, prorogata la chiusura a Fiastra <i>Marco Cencioni</i>	67
cronachemaceratesi.it	20/05/2020	1	Smottamenti, fango nei garage e crolli dalle abitazioni nell'entroterra (FOTO) <i>Giovanni De Franceschi</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

estense.com	20/05/2020	1	Le mascherine obbligatorie e gli errori degli altri <i>Redazione</i>	70
firenzepost.it	20/05/2020	1	Protezione civile, coronavirus: 161 morti (totale 32.330), 62.752 positivi, 132.282 i guariti <i>Redazione</i>	72
orvietonews.it	20/05/2020	1	L'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia raccoglie fondi per l'Ospedale <i>Redazione</i>	73
orvietosi.it	20/05/2020	1	Covid-19 e supporto psicologico alla cittadinanza, report attività per cittadini della Zona Sociale 12 <i>Redazione</i>	74
piacenzanight.com	20/05/2020	1	Meno dell'1% di nuovi contagi. Otto Regioni senza nuove vittime <i>Redazione</i>	75
reggionline.com	20/05/2020	1	Covid19, in Emilia Romagna 271 guariti nelle ultime 24 ore. I morti sono 4mila <i>Redazione</i>	76
tuttoggi.info	20/05/2020	1	Coronavirus, in 24 ore 161 vittime, gli attuali positivi 2 mila in meno <i>Redazione</i>	77
tuttoggi.info	20/05/2020	1	Regione Toscana e Università al lavoro su didattica e aspetti sanitari <i>Redazione</i>	78
agenziaimpress.it	20/05/2020	1	Coronavirus. 14 nuovi casi in Toscana, 6 i decessi. I guariti sono 6867 <i>Redazione</i>	79
chiamamicitta.it	20/05/2020	1	Riccione: entro domani 331 buoni spesa per le famiglie escluse dalla prima distribuzione <i>Redazione</i>	80
ferraraitalia.it	20/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 27.364 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 50 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	81
gazzettadiparma.it	20/05/2020	1	La postazione tamponi "drive-through" di Borgotaro cambia sede <i>Redazione</i>	82
ilponte.com	20/05/2020	1	Rimini, aggiornamento Coronavirus di mercoledì: 2 decessi e 4 nuovi contagi. Dati confortanti a San Marino <i>Redazione</i>	83
informarezzo.com	20/05/2020	1	20 maggio. 14 nuovi casi in Toscana. <i>Redazione</i>	84
lanazione.it	20/05/2020	1	Coronavirus Toscana, sempre meno ricoverati. I nuovi positivi sono 14 - Cronaca <i>La Nazione</i>	85
latinaoggi.eu	20/05/2020	1	Coronavirus: prefetto Lodi, 'inventato lockdown in una notte, Codogno come Wuhan' <i>Redazione</i>	86
leggilanotizia.it	20/05/2020	1	Coronavirus aggiornamento: nel territorio imolese sono 38 i casi tuttora attivi <i>Redazione</i>	87
met.cittametropolitana.fi.it	20/05/2020	1	Emergenza Coronavirus, grande impegno dei Servizi sociali a Sesto Fiorentino. Alcuni numeri <i>Redazione</i>	88
met.cittametropolitana.fi.it	20/05/2020	1	Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari <i>Redazione</i>	89
PARMADAILY.IT	20/05/2020	1	Coronavirus: la postazione tamponi "drive-through" di Borgotaro cambia sede - <i>Redazione</i>	90
parmaonline.info	20/05/2020	1	Covid19, in Emilia Romagna 271 persone guarite nelle ultime 24 ore. I morti sono 4mila <i>Redazione</i>	91
romanews.eu	20/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: in calo i contagi, 161 decessi (FOTO) <i>Redazione</i>	92
sienanews.it	20/05/2020	1	Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari <i>Redazione</i>	93
tusciaweb.eu	20/05/2020	1	Ancora 161 morti, ma calano i nuovi casi (665) e aumentano i guariti (2881) <i>Redazione</i>	94
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	20/05/2020	1	Covid-19, Calvi dell'Umbria, Comune consegna casa per casa simboli festa San Pancrazio <i>Redazione</i>	95
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	20/05/2020	1	Comitato di controllo: "massima chiarezza sulla seduta 'fatta saltare' dalla Lega" - il presidente De Luca respinge "ogni tentativo di pressioni inaccettabili" <i>Redazione</i>	96
VERSILIATODAY.IT	20/05/2020	1	Convivere con il virus: Regione Toscana e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari <i>Redazione</i>	98

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

VERSILIATODAY.IT

20/05/2020

1

[Coronavirus in Toscana: 14 nuovi casi \(2 emersi da test sierologici\), 6 decessi, 214 guarigioni](#)  
*Redazione*

99

## **Maltempo , danni e allagamenti Subito polemica = Grandinata record, campagna ko Chiediamo lo stato di calamità**

[Francesco Francesco Massi Pasquali]

Maltempo, danni e allagamenti Subito polemica Costa sotto il fango agricoltura al tappeto FERMO Grandinata record in collina e allagamenti a Porto San Giorgio. I danni all'agricoltura sono ingenti, i sindaci si muovono per chiedere lo stato di calamità. Sulla costa è polemica in merito agli scarsi controlli sui terreni in collina. Massi, Murri e Pasquali alle pagine 24 e 25 Grandinata record, campagna ko Chiediamo lo stato di calamità Valdaso e Valtenna, danni gravissimi all'agricoltura. Lo choc dei sindaci: È una catastrofe IL MALTEMPO FERMO Un'autentica catastrofe per l'agricoltura. Poco più di un quarto d'ora di grandine fitta e violenta ha creato il deserto nelle campagne, distruggendo coltivazioni di grano, orzo, ortaggi, alberi da frutto, vigneti, oliveti, piantagioni di cipolle da seme, piantine di girasole appena spuntate. Foglie ridotte a coriandoli e campi di foraggio che sembrano trinciati. Una grandine assassina che ha imbiancato strade e terreni con uno strato di circa venti centimetri. Mezzi dei Comuni in soccorso di auto rimaste intrappolate. Lo scenario Uno scenario apocalittico quello che ha lasciato dietro di sé la violenta grandinata intorno alla mezzanotte di ieri Produttori disperati. Sindaci sconvolti. Un'economia agricola azzerata per un intero anno. Un'area che specialmente lungo la Val daso ha messo in ginocchio un'agricoltura molto fiorente fondata sulla produzione di frutta e ortaggi, ma anche di cereali. Colpite anche le strade. Il traffico nella statale 433 Valdaso per tutta la notte, da Ponte Maglio di Santa Vittoria fino al territorio di Montelparo è sceso a fatica con molte frane e smottamenti finiti sulla carreggiata. I mezzi hanno lavorato anche nella notte per cercare di mettere in sicurezza i tratti viari e per rimuovere la melma e togliere la grandine. Il futuro I vigneti sono stati spogliati. Raccolto cancellato per quest'anno ma potrebbe essere compromesso anche per il prossimo. A Montelparo rotto un vetro della porta di un bar, poi pannelli solari frantumati, auto abbozzate. Siamo intervenuti durante la notte con i mezzi del Comune - dice, sconvolto, il sindaco Marino Screpanti - per tirare fuori auto rimaste bloccate in mezzo alla strada a causa della grandine. Abbiamo l'economia agricola totalmente distrutta. Diversi proprietari specialmente di vigneti non erano nemmeno assicurati poiché l'assicurazione è esosa e non riuscivano mai a riprendere nulla poiché questi fenomeni molto raramente succedono così forti. Ci sarà bisogno di sostegni economici pubblici. Sulla stessa linea il sindaco di Santa Vittoria, altro Comune molto colpito, e presidente dell'Unione Montana dei Sibillini Fabrizio Vergari, che ha intenzione di sentire altri sindaci per chiedere uno stato di calamità naturale ed aiuti pubblici. Il calcolo I danni ammontano sicuramente a molte centinaia di migliaia di euro. Abbastanza risparmiati i Comuni dell'area più montana mentre la grandinata ha massacrato anche la media Valtenna. "Rama de grannala", si dice da quelle parti. A significare che la grandine colpisce a strisce. E così è stato. L'inferno da una parte, solo qualche tuono da un'altra. Belmonte Piceno, Monsampietro Monco, Monteleone e Montegiorgio i Comuni più colpiti in questa fascia, finiti sotto la salsaiola dei chicchi ghiacciati. È un disastro. I danni sono ingenti, dice la sindaca di Monsampietro, Romina Gualtieri. L'altra notte, a liberare diverse famiglie rimaste isolate dalla caduta di alcuni alberi sono arrivati vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Per far fronte all'emergenza, il Comune ha anche aperto il Ccc. Per qualche ora, Sanfelipio Monco è rimasto senza luce a causa di un guasto alla linea elettrica. La rabbia Una catastrofe: strade bloccate, piante cadute, gravi danni a viabilità e produzione agricola, sintetizza Marco Fabiani, sindaco di Monteleone. Quando, poco dopo mezzanotte, è tornato a casa Ivano Bascioni il peggio era ormai passato. Il sindaco di Belmonte era Porto San Giorgio per una riunione e, sulla via del ritorno, si è trovato davanti uno scenario apocalittico. Sembrava di viaggiare sull'erba. In alcuni punti la grandine ha raggiunto i quaranta centimetri. Non si riusciva ad andare avanti con l'auto, racconta. Francesco Massi e Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Smottamenti e frane, la viabilità va in tilt Un tappeto bianco alto 20 centimetri -tit\_org- Maltempo, danni e allagamenti Subito polemica - Grandinata record, campagna ko Chiediamo lo stato di calamità

**MACERATA****La frenata del virus È il primo giorno con zero contagi = Buone notizie per Macerata primo giorno a contagi zero**

*Luca Patrassi a pagina 14 I dati del Gores di ieri sono una boccata di ossigeno per tutto il territorio provinciale Covid center: i primi malati arriveranno dall'ospedale di Civitanova, poi Camerino*

[Luca Patrassi]

MACERATA La frenata del virus È il primo giorno con zero contagi Luca Patrassi a pagina 14 Buone notizie per Macerata primo giorno a contagi zero I dati del Gores di ieri sono una boccata di ossigeno per tutto il territorio provinciale Covid center: i primi malati arriveranno dall'ospedale di Civitanova, poi Camerino LA SANITÀ CIVITANOVA Zero alla voce nuovi contagiati in provincia. Per la prima volta da mesi, da quando cioè è iniziata l'emergenza legata al corona virus. I dati sono quelli ufficiali comunicati ieri dal Gores. Nelle Marche - lo rende noto il Gores (Gruppo operativo regionale per le emergenze sanitarie) due soli casi di positività al Covid 19 nelle ultime 24 ore su 936 tamponi presi in esame. Complessivamente le Marche sono a 6.677 i contagi emersi dai 57.604 test fatti con il tampone. Nel Maceratese il totale è di 1.106 positivi, come il giorno precedente. La buona notizia che comunque non devono essere la molla per i "rompete le righe" e il ripristino immediato delle consuetudini legate al pre - con relativi abbandono delle misure di sicurezza. Sul fronte sanitario ieri al Covid Hospital l'ex capo della Protezione civile ha avuto un incontro con i medici che seguiranno i degenti nella nuova struttura. Intanto la direzione Asur ha definito tutti i percorsi legati ai collaudi del Covid Hospital e agli incontri con i sindacati del personale sanitario per definire tutti i vari aspetti. Dunque manca "solo" l'atto formale che autorizzi il via alle operazioni di trasferimento dei contagiati Covid 19 dalle varie rianimazioni e dai vari reparti degli ospedali della regione con destinazione il Covid Hospital ed altre strutture. Possibile che le operazioni possano partire da oggi. I tecnici I tecnici guidati dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso hanno ultimato l'opera da diversi giorni ed ora si dovrebbe entrare nella operatività di un centro specialistico per realizzare il quale hanno contribuito con donazioni oltre 1200 persone. Definito anche il quadro del personale: i medici saranno 34 (12 rianimatori, cinque cardiologi, tre infettivologi, tre pneumologi, tre geriatri, quattro radiologi e quattro fisiatri) con le seguenti IL DEI RESTA 1.10B "quote" di partecipazione: due da Pesaro, nove da Ancona, 10 da Macerata, 6 da Fermo e 6 da Ascoli. Maggior equilibrio territoriale per le altre figure sanitarie: gli infermieri saranno 40 (6 da Pesaro, 9 da Ancona, 10 da Macerata, 6 da Fermo e 9 da Ascoli), gli operatori sociosanitari 10, i tecnici di radiologia 10, i fisioterapisti 4. Il primo ospedale ad essere "normalizzato" sarà quello di Civitanova, poi Camerino e gli altri ospedali regionali. I pazienti Covid ora nell'ospedale della Città Alta saranno trasferiti (i più gravi) al Covid Hospital e nel nuovo reparto nella palazzina ex Malattie Infettive di Macerata. Ultime ore insomma, prima di veder utilizzato in questa fase il Covid Hospital di Civitanova. Poi, come sottolinea il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Macerata Romano Mari, si tratta di una struttura utile ora ed anche a fronteggiare l'eventuale seconda ondata di contagi nel prossimo autunno. Luca Patrassi RIPRODUZIONE RISERVATA Il Covid hospital di Civitanova -tit\_org- La frenata del virus È il primo giorno con zero contagi - Buone notizie per Macerata primo giorno a contagi zero

## **Grandinata e allagamenti agricoltura ko = Grandinate e allagamenti, agricoltura ko Fucili: Subiti danni per milioni di euro**

[Chiara Marinelli]

Grandinata e allagamenti agricoltura ko Fucili della Coldiretti Danni per milioni MACERATA Pioggia, grandine e fango mettono ko le strade: tanti i Comuni maceratesi colpiti. Danni ingenti all'agricoltura. Fucili della Coldiretti: Si ipotizzano milioni di euro di danni. Stiamo valutando di chiedere lo stato di calamità. Mannelli e Orazi alle pagine 20 e 21 Grandinate e allagamenti, agricoltura ko( Fucili: Subiti danni per milioni di euro Il presidente della Coldiretti lancia l'allarme. Fango sulle strade, scantinati sommersi dall'acqua IL MALTEMPO MACERATA Pioggia, grandine e fango mettono ko le strade della provincia maceratese: tanti i Comuni alle prese per tutta la giornata di ieri con i danni legati al maltempo e decine e decine, dall'altra notte, gli interventi dei vigili del fuoco. Danni ingenti all'agricoltura locale, si parla di milioni di euro di danni. Stiamo valutando di chiedere lo stato di calamità, tanti gli ettari di terra coltivata danneggiati al 100%, ha detto Francesco Fucili della Coldiretti. L'altra notte una violenta grandinata si è abbattuta sul maceratese, in modo particolare sull'entroterra. Nel giro di pochi minuti le strade sono diventate torrenti prima di ghiaccio e poi di fango. La grandine ha ricoperto le strade di Camerino, Casteiraimondo, Tolentino, Corridonia, Recanati, Monte San Giusto e Morrovalle, soltanto per citare alcune delle località più colpite. E poi il fango e i rami che si sono abbattuti al suolo hanno bloccato il transito diverse strade dell'entroterra. La mobilitazione A Piediripa, frazione di Macerata, ieri le strade erano piene di fango, come pure le macchine e i veicoli parcheggiati lungo la strada. Situazione analoga a Recanati, in zona Montefiore, dove pure il fango e i detriti hanno riempito le strade. Al lavoro per ripristinare la normalità la Protezione civile e gli agenti della polizia locale. È stata una intensa notte di lavoro per i vigili del fuoco del comando di Macerata, che hanno dovuto fronteggiare situazioni di emergenza legate a smottamenti, rami e alberi caduti, automobilistiche difficoltà per strada, cantine allagate e danni a lucernari e a tetti di abitazioni. Una trentina, complessivamente, sono stati gli interventi effettuati dai vigili del fuoco dall'altra notte fino alla mattinata di ieri. Il tratto Gli ultimi due interventi, in ordine di tempo, hanno riguardato la pulizia della strada lungo la Valdichienti, chiusa al traffico in un tratto per diverse ore, e nel Comune di Casteiraimondo. Il maltempo, la pioggia e la grandine non hanno risparmiato i campi del maceratese. La situazione è veramente difficile in tutta la media valle del Chienti - ha detto Francesco Fucili, imprenditore agricolo e presidente provinciale della Coldiretti - Corridonia, Petriolo, Gualdo, Penna San Giovanni sono stati tra i Comuni più colpiti per quel che riguarda il nostro settore. Le conseguenze I danni maggiori - prosegue Fucili - hanno riguardato le coltivazioni di cereali, orzo e grano, che in questo periodo sono nel pieno della maturazione. Alcuni campi sono rimasti danneggiati al 100%, con tutte le spighe a terra. Danneggiate dagli allagamenti anche le orticole da seme e da raccolta, come pure il mais, seminato da poco. Per la conta dei danni in termini economici è ancora presto. Ma si parla di milioni di euro. Chiara Mannelli RIPRODUZIONE RISERVATA Numerosi i Comuni della provincia colpiti Alberi caduti, problemi pure ai tetti -tit\_org- Grandinata e allagamenti agricoltura ko - Grandinate e allagamenti, agricoltura ko Fucili: Subiti danni per milioni di euro



## Smottamenti a Camerino Una tempesta da brividi

*Il racconto dell'assessore Fanelli: I nostri operai aiutati dai cittadini*

[Monia Orazi]

Il racconto dell'assessore Fanelli: I nostri operai aiutati dai cittadini CAMERINO Il maltempo ha colpito duro nell'entroterra, dove la notte scorsa una bomba d'acqua e grandine ha causato smottamenti e frane, allagamenti nelle case. Situazione critica in particolare a Camerino, nel quartiere Feggiani a Casteiraimondo e nella zona di Fiordimonte a Valfomace. A Camerino lunga giornata di lavoro per gli operai comunali che dalle prime ore del mattino si sono messi all'opera, soprattutto per garantire il ritorno alla normalità. Ingenti i danni riportati nelle frazioni. La situazione A Polverina gravi danni nel centro abitato, con diverse abitazioni che sono rimaste allagate. Smottamenti sulla strada Caselle-Ponte della Cerasa, che porta alla caserma dei vigili del fuoco di Camerino, così come sulla strada comunale Pontelatrate. Danni al reticolo fognario via Venanzi e Madonna delle Carceri e smottamenti nei pressi delle Sae della frazione Arcofiato. Fangostrada anche in località Le Calvie. Grandine paragonabile a una nevicata in località Le Mosse. Già da ieri notte sono iniziati i primi contatti con gli uffici comunali preposti, quando ci siamo trovati mezzo a questa tempesta spaventosa - spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Fanelli - abbiamo ricevuto tantissime segnalazioni e chiamate. Il lavoro degli operai, ai quali va il più sentito ringraziamento per tutto ciò che stanno facendo in maniera instancabile e senza sosta, continuerà anche nelle prossime ore per consentire di riportare la situazione quanto più possibile alla normalità. Ringrazio anche tutti quei cittadini che si sono rimboccati le maniche e ci hanno dato una grossa mano. Danni anche a Casteiraimondo, dove nelle campagne si sono registrati smottamenti e sono rimasti allagati dei garage nel quartiere Feggiani. Sul posto sono intervenuti l'assessore alla Protezione civile Roberto Pupilli, operai comunali e Protezione civile di Casteiraimondo, per togliere il fango, poi i vigili del fuoco di Camerino con l'idrovora, che hanno effettuato altri interventi in paese. Gravi danni per il maltempo anche a Valfomace, dove nella zona in cui si trova l'azienda faunistico venatoria Valle di Fiordimonte un affluente del torrente Fornace si è tappato, dilavando il terreno superficiale della collina e trascinando a valle una serie di detriti. Il racconto Racconta Luca Ascani dell'azienda faunistica: Un disastro, come se non bastasse lo stop di 70 giorni a causa del Covid questa mattina (ieri, ndr) abbiamo avuto la sorpresa di trovare la nostra sede tutta allagata. Il sindaco Massimo Citracca ed i dipendenti comunali si sono subito adoperati per darci una grossa mano, in modo che da domani (oggi, ndr) possiamo tornare operativi nei nostri uffici. MoniaOrazi Nella frazione di Polverina sono stati registrati gravi danni nel centro abitato Diverse abitazioni allagate Ascani dell'azienda faunistica di Valfomace: Un altro disastro dopo 70 giorni di stop per il Covid -tit\_org-



## Protezione civile, sala intitolata a Guglielmo Russo

[Redazione]

Protezione civile, sala intitolata a Guglielmo Russo In occasione del primo anniversario della morte dell'ex presidente di Legacoop Romagna FORLÌ In occasione del primo anniversario della morte di Guglielmo Russo, Legacoop Romagna, Protezione Civile e altre realtà del mondo sociale, istituzionale ed economico, hanno dapprima deposto una corona al cimitero di San Martino in Villafranca, poi hanno intitolato una sala in memoria del dirigente cooperativo all'interno della sede della Protezione civile di via Cadore, 75, dove nell'occasione è stata scoperta una targa. Hanno partecipato i familiari-la moglie Daniela, i figli Eleonora, Francesco ed Edoardo - i membri del consiglio direttivo del Coordinamento della Protezione Civile, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, il sindaco di Forlì, l'Assistenza regionale di Protezione civile Area Territoriale. All'inizio di luglio, in occasione della Giornata Internazionale della cooperazione, Legacoop Romagna organizzerà una giornata di studi per approfondire alcuni temi cari a Guglielmo Russo: la democrazia cooperativa, la partecipazione dei soci e la rappresentanza. RIPRODUZIONE RISERVATA PARTECIPAZIONE IL PRESIDENTE. IL VICE PRESIDENTE, IL SEGRETARIO GENERALE, UNITAMENTE A TUTTI I SOCI, CONSIGLIERI. SINDACI E DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ SI ASSOCIANO ALL'UNANIME CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DEL SOCIO FABRIZIO FORNASARI GIÀ CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE. UOMO BUONO E DI GRANDE SENSIBILITÀ, MODELLO PER TUTTI COLORO CHE OPERANO PER IL BENE COMUNE, La targa In memoria di Guglielmo Russo in via Cadore è stata inaugurata.

## **Altra vittima del virus, due contagiati = L'epidemia non si ferma Anziano muore alle Scotte**

*Dario Zucconi, 82 anni, di San Gimignano, era ricoverato in Terapia intensiva E' la ventinovesima vittima. Intanto a Siena si registrano due nuovi positivi*

[Nn]

Altra vittima del virus, due contagiati Muore al Policlinico delle Scotte un 82enne di San Gimignano in terapia intensiva. Due positivi a Siena Tomassom e Francardein a p. L'epidemia non si ferma Anziano muore alle Scotte Dario Zucconi, 82 anni, di San Gimignano, era ricoverato in Terapia intensiva E' la ventinovesima vittima. Intanto a Siena si registrano due nuovi positivi SIENA Un altro morto a Siena: è la ventinovesima vittima del Coronavirus. Si tratta di Dario Zucconi, 82 anni, agricoltore in pensione, residente a Ugnano, frazione di San Gimignano. L'uomo era ricoverato in Terapia intensiva alle Scotte da giorni era molto noto nella città delle torri, in quanto uno dei protagonisti della Festa de L'Unità. Molti lo ricordano infatti mentre invitava a giocare alla Ruota della Fortuna. mentre altri lo descrivono in prima linea durante le feste patronali nella parrocchia di Ugnano. Zucconi lascia la moglie e un figlio. E proprio nella chiesa della frazione si terranno oggi alle 10,30 funerali. Dopo giorni senza alcun caso, ieri l'Asl ha comunicato anche la presenza di due nuovi positivi nelle ultime 24 ore, entrambi residenti nel Comune di Siena: si tratta di persone rispettivamente di 63 e 84 anni. Il capoluogo di provincia torna dunque al centro dell'attenzione, seppur per soli due nuovi contagi: i numeri sono minimi, già da tempo, ma la coincidenza della ripresa della circolazione del virus con la fine del lockdown deve far riflettere e magari rialzare la guardia. Il bollettino Asl registra, poi, anche due guarigioni a Torrita di Siena e Montepulciano, che fanno salire a quota 349 i guariti dall'inizio dell'emergenza. Sono in tutto 5 le nuove guarigioni nella Toscana Sud; insieme ai senesi, ci sono due casi nell'Aretino e uno nel Grossetano. Il bollettino Asl dice, ancora, che nell'ultima giornata sono stati effettuati 1.152 tamponi, dai quali sono emersi in tutto 12 positivi, ovvero i due nuovi casi di Siena città e una decina di positività ripetutesi al test nasofaringeo, ovvero relative a soggetti non ancora guariti. Dovrebbero dunque essere ad oggi 306 i casi positivi in tutta la Toscana Sud e 42 le persone ricoverate nei tre ospedali dell'area vasta, Siena, Arezzo e Grosseto. In contemporanea il report dell'assessorato regionale alla salute, trasmesso alla Protezione Civile nazionale, registra in Toscana 9.982 casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto al giorno precedente, e poi 6 decessi e ben 214 nuove guarigioni. I decessi continuano a riguardare le province più colpite dal virus: 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. E sono ancora una volta tutti ultra settantenni. Intanto continuano i controlli delle forze dell'ordine, e in particolare della Municipale, sia sulla circolazione stradale che su quella pedonale. In particolare i vigili urbani di Siena sono impegnati a verificare, dalla fine del lockdown, l'effettivo rispetto della normativa vigente, ovvero l'utilizzo delle mascherine, il divieto di assembramento e il rispetto delle distanze di sicurezza. Romano Francardelli Paola Tomassoni LUTTO SOTTO LE TORRI L'ex agricoltore era personaggio di spicco alla Festa de L'Unità e aiutava nelle celebrazioni patronali Dopo giorni senza contagi eri a Siena c'è stata la ventinovesima vittima -tit\_org- Altra vittima del virus, due contagiati -epidemia non si ferma Anziano muore alle Scotte

## Le frane dei canali oggi in commissione

[Redazione]

Copparo È convocata oggi alle 18, alla comunali. Poi, l'approvazione della presenza dell'assessore ai lavori pubblici di una rettifica alla convenzione pubblica Cristiano Pirani per l'affidamento all'Ain videoconferenza su piattaforma delle proprietà del patrimonio Zoom, la commissione edilizia residenziale per l'area tecnica pubblica.(ale.bas.) comunale. Punto importantissimo è la convenzione tra il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara e il Comune di Copparo per l'esecuzione dei lavori di ripresa di una serie di frane alle sponde dei canali di Bonifica in fregio a strade - tit\_org-

**VALLESINA**

## **Maltempo: allagamenti, disagi e alberi caduti**

[Redazione]

VALLESINA Notte e mattinata di maltempo anche in Vallesina: allagamenti, alberi e rami caduti in strada. I vigili del fuoco sono intervenuti soprattutto in diverse zone della Vallesina. Poco prima delle 19 l'allarme è scattato ad Angeli di Rosora, al confine con Castelplanio dove un cedro colpito da un fulmine la notte precedente è caduto in strada. Alcuni rami sono finiti lungo via Roma, creando ostacolo alla circolazione stradale. I vigili del fuoco hanno avuto il loro da fare per rimuovere i grossi rami e mettere in sicurezza le parti restanti dell'albero danneggiato. Dopo l'intervento la circolazione è ripresa regolare. [-tit\\_org-](#)

## **Otto anni dopo il sisma Edifici ancora inagibili = Sisma, otto anni dopo c'è ancora da fare**

[Pier Luigi Trombetta]

Crevaicore, il sindaco: Resta tanto da fare Otto anni dopo il sisma Edifici ancora inagibili Trombetta a pagina 20 Sisma, otto anni dopo c'è ancora da fare A Crevaicore municipio e teatro ancora inagibili. Il sindaco Martelli: Entro la fine del 2020 dovremmo uscire con i bandi di gi CREVALCORE di Pier Luigi Trombetta Otto anni fa. alle 4 del mattino, la terra tremò, E sono sicuro che in ognuno di noi è rimasto impresso nella mente quello che fece subito dopo quella prima tremenda scossa. A parlare è Marco Martelli, sindaco di Crevaicore, che ricorda il terremoto del 20 maggio del 2012; sisma che replicò poi con una seconda forte scossa il 29 maggio, Un evento inaspettato - continua il primo cittadino che all'epoca era assessore comunale di Protezione civile della giunta guidata da Claudio Broglio. Un terremoto che ci ha lasciati sgomenti e soprattutto impauriti, preludio a quello che si sarebbe ripetuto a distanza di 9 giorni. Non ci furono morti a Crevaicore, se non un operaio straniero residente in una nostra frazione che morì nel Ferrarese mentre era al lavoro. Ed è stato questo terremoto un evento che ha cambiato la storia del nostro paese e che ne cambierà, in parte, anche connotati, ed è ormai parte della nostra storia. Sulla ricostruzione post sisma Martelli traccia un quadro della situazione attuale. La ricostruzione dei privati -spiega il sindaco - è quasi terminata, ci sono le ultime autorizzazioni da rilasciare, che si contano sulle dita di una mano, e naturalmente i cantieri proseguiranno per il tempo necessario alla realizzazione delle opere. Per quanto riguarda i lavori pubblici invece siamo in ritardo in quanto le procedure sono più complicate. Tuttavia entro la fine dell'anno dovremmo uscire con i bandi di gara del municipio e del teatro, che solo loro valgono circa 15 milioni di euro. Martelli ricorda che sono ripresi i lavori di ristrutturazione del cimitero del capoluogo e di quello della frazione di Bevilacqua, così come sono in corso le procedure progettuali per il recupero degli altri edifici ancora da ristrutturare. Recupero che inizierà nel prossimo anno. Tra gli edifici recuperati - prosegue il sindaco - grande rilievo va dato alle scuole. Mai come in questo momento avere scuole praticamente nuove e spaziose sarà importante per il distanziamento degli studenti alla ripresa delle lezioni; così come il completo restauro della Casa della salute che anch'essa era risultata inagibile. Struttura sanitaria che ha giocato un ruolo fondamentale nella gestione del covid-19. Edifici recuperati e migliorati non solo sismicamente ma anche funzionalmente tanto da divenire strutture moderne e all'avanguardia. E aggiunge: Spesso mi si chiede chi me lo abbia fatto fare di essere il sindaco, lo rispondo con una frase che sentivo sempre ripetere da chi mi ha preceduto: 11 sindaco è il mestiere più bello del mondo, perché ti dà la possibilità di adoperarti per gli altri. e RIPROOUZIONE RISERVATA RICOSTRUZIONE DEI PRIVATI Mancano le ultime autorizzazioni, ma è praticamente tutto già concluso -tit\_org- Otto anni dopo il sisma Edifici ancora inagibili Sisma, otto anni dopo è ancora da fare

## Terremoto, Pieve rialza la testa Lavori per oltre 30 milioni

[Matteo Radogna]

PIEVE DI CENTO Pieve è stata duramente colpita dal terremoto del 2012. Le risorse per la ricostruzione di edifici privati sono state 7 milioni di euro e quasi 20 per l'edilizia pubblica. In questi 8 anni Comune e cittadini si sono rimboccati le maniche per rendere 'Pieve più bella di Prima', come recita lo slogan dell'amministrazione. Siamo riusciti a ristrutturare la Rocca e Porta Bologna (dove è stato realizzato il nuovo museo delle Storie di Pieve) - illustra il sindaco Luca Borsari -, abbiamo sistemato il cimitero che ora amplieremo. Non solo, abbiamo ristrutturato Porta Cento, il teatro Alice Zeppilli e l'asilo nido con il nuovo polo per l'infanzia. Sicuramente il momento per noi più importante è stato il 25 novembre 2018 quando, alla presenza di Stefano Bonaccini e del Cardinale il primo cittadino illustra le opere realizzate Catia Zuccheri: Lo Stato ha dimenticato mio marito naie Matteo Zuppi abbiamo riaperto la Collegiata le cui immagini della cupola crollata fecero il giro del mondo. Oltre a tutto questo abbiamo realizzato la nuova Casa della Musica, finanziata da sindacati, Confindustria e Confcommercio e inaugurata alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Manca poco e la ricostruzione è completata: Dobbiamo completare i lavori (in corso) dell'ambizioso progetto della nuova biblioteca e pinacoteca all'interno delle ex scuole De Amicis e quelli dell'ex stazione dei treni. Del resto- dice il sindaco - manca la ristrutturazione già finanziata della chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano: i lavori dovrebbero partire a breve. Il terremoto di otto anni fa, oltre a opere da ricostruire, ha lasciato dietro di sé delle vittime: eri, a Molinella, Catia Zuccheri ha ricordato la scomparsa del marito Gerardo Cesaro, l'operaio morto durante il crollo del capannone della Tecopress di Dosso nel Ferrarese. Faccio parte del comitato 'Emilia vite scosse' - sottolinea la donna - che ha fra gli obiettivi aiutare le famiglie colpite da una calamità. Vogliamo anche che venga riconosciuto l'infortunio sul lavoro di chi come mio marito stava lavorando quando è stato schiacciato dal capannone. In tutti questi anni lo Stato ci ha abbandonato. Solo promesse non mantenute. Matteo Radogna In grande; Sergio Maccagnani e il sindaco Luca Borsari davanti all'ex scuola De Amicis che ospiterà la pinacoteca Nel riquadro: Catia Zuccheri mostra la foto del marito Gerardo Cesare, morto sotto il crollo del capannone nel Ferrarese -tit\_org-

## La furia del maltempo = Fango e detriti invadono la città

*Servizi alle pagine 14 e 15 Porto San Giorgio, smottamento nella zona di via Panoramica. Il sindaco: Puniremo i responsabili*

[Silvio Sebastiani]

Fango e detriti invadono la città Porto San Giorgio, smottamento nella zona di via Panoramica. Il sindaco: Puniremo i responsabili di Silvio Sebastiani Abbiamo documentato tutto con rilievi tecnici e fotografici. Oggi lavoriamo per i ripristini, da domani gli uffici si occuperanno delle responsabilità ed eleveranno sanzioni. Il sindaco di Porto San Giorgio, Nicola Loira, respinge ogni eventuale addebito al Comune e chiama in causa altri per l'invasione di fango, acqua e detriti subita da Porto San Giorgio alle prime ore di ieri in seguito ad un violento acquazzone. Il fenomeno è stato circoscritto in alcune zone, che ne sono risultate però fortemente colpite. In maniera più consi stente quella di via Panoramica: a causa dello smottamento di una parte del versante est di monte Cacciù è venuta giù tanta melma mista a detriti da formare cumuli di 30 centimetri sulla stessa via e arrivare fin sulla strada statale Adriatica. Altra zona coinvolta via Galilei in contrada Santa Vittoria dove è tracimato il fosso che raccoglie l'acqua dell'autostrada, allagando le abitazioni e gli opifici ivi esistenti. Copiosa acqua e fango, provenienti dalla strada per Fermo, si sono riversati sulle vie attorno al viale don Minzo- ni. All'alba subito operativi per i lavori di ripristino il personale della partecipata San Giorgio multiservizi, i volontari della protezione civile e i vigili urbani che hanno transennato le strade divenute impraticabili: Per tutti vi è l'ente Comune che viene subito gravato dalle spese di ripristino, con la responsabilità che è di altri, afferma il primo cittadino. Secondo lui, due le cause di quanto avvenuto: la prima il dilavamento dei terreni agricoli, nonostante io stesso abbia emesso una specifica ordinanza in materia di regimazione delle acque. In contrada Santa Vittoria i problemi sono derivati da un fosso, non di competenza comunale. Sulla strada Fermana da quando sono stati messi i guardrail, le acque non arrivano al fosso ma scivolano in città. Ci siamo rivolti all'Anas chiedendo la rimozione dello spartitraffico o la sua interruzione in più punti. Ma ancora niente. Combattiamo con delle situazioni che pagano i nostri cittadini, subendo danni - commenta Loira -: penso a quelle famiglie che hanno visto case e scantinati allagati e ad alcune imprese coinvolte che cercano la faticosa ripartenza dopo il pesante lockdown. A loro la mia vicinanza e solidarietà. Detto questo, manifesta la sua intenzione di individuare e perseguire i responsabili. CASE E SCANTINATI ALLAGATI In contrada Santa Vittoria è tracimato il fosso che raccoglie l'acqua dell'autostrada -tit\_org- La furia del maltempo - Fango e detriti invadono la città



Vigili del fuoco

## Sanifichiamo ambienti e mezzi con vapore e ozono = Auto e locali sanificati con i vigili del fuoco

[Luca Bertaccini]

Vigili del fuoco Sanifichiamo ambienti e mezzi con vapore e ozono Bertaccini a pagina 6 Auto e locali sanificati con i vigili del fuoco( Il corpo di Forlì-Cesena è dotato di strumenti per igienizzare sia gli ambienti e le superfici, sia i mezzi servizio delle forze dell'ord Un generatore di vapore ad alta temperatura (fino a 140 ), nebulizzatori e ozonizzatori. Questi gli strumenti a disposizione dei vigili del fuoco della provincia per igienizzare e sanificare gli ambienti. Da sempre i vigili del fuoco hanno nuclei Nbc, acronimo che indica nucleare, biologico, chimico e radiologico, in grado dunque di fronteggiare incidenti non convenzionali, spiega l'ingegner Giuseppe Loberto, responsabile provinciale Nbc e componente di un gruppo di lavoro che per il Corpo, a livello nazionale, si occupa di igienizzazione e sanificazione. C'è di più, perché il Comando di Forlì-Cesena, nel 2019, insieme ai colleghi delle città di Venezia e Caserta si era dotato e aveva utilizzato le strumentazioni necessarie a igienizzare e sanificare mezzi e luoghi in 'tempi di pace', prima dell'avvento del Covid-19. La macchina era dunque già rodada. Quando poi sono arrivati fondi da parte del Dipartimento dei vigili del fuoco, sono stati acquistati altri macchinari, che vengono utilizzati in queste settimane. Si tratta di due generatori di vapore ad alte temperature (uno per il Forlivese, l'altro per il Cesenate), il cui effetto inibisce la carica virale e batterica sulle superfici dove, dicono gli esperti, il virus può restare, a seconda della porosità del materiale, sino a 8 ore. Il macchinario è simile a un'idropulitrice e, tra le altre cose, viene usato per sanificare i locali del Comando di viale Roma. Sono poi 8 i nebulizzatori acquistati e dei quali è dotata ogni sede di servizio (Forlì, Cesena, Rocca San Casciano e Bagno di Romagna, oltre ai distaccamenti volontari di Cesenatico, Savignano, Civitella e Modigliana). I nebulizzatori sono più semplici da spostare. Li abbiamo usati per sanificare abitazioni dove sono morte delle persone, senza che si conoscessero le ragioni del decesso, continua Loberto. In questa fase i vigili del fuoco nebulizzano gli ambienti spruzzandoci sopra perossido di azoto diluito con acqua. Sia il generatore di vapore che i nebulizzatori richiedono la presenza dell'uomo. Questa non è invece necessaria per utilizzare l'ozonizzatore. Due sono quelli acquistati coi fondi del Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco. Si tratta di un produttore di ozono, già usato dall'Ausi per sanificare le ambulanze. Inibisce la carica batterica e virale, agendo attraverso la saturazione dell'ambiente. In questo modo si riescono a sanificare parti che con i nebulizzatori è impossibile raggiungere, come le condotte d'aria. In sostanza il macchinario viene programmato e azionato in uno spazio chiuso dove svolge, autonomamente, la sua azione di pulizia. Nel corso della settimana i vigili del fuoco, con la loro strumentazione, sanificano mezzi e ambienti di carabinieri, polizia stradale, polizia provinciale. Prefettura, Protezione civile e Questura. Non facciamo concorrenza alle aziende. E a differenza del privato, non rilasciamo certificazioni. Nel corso di sanificazione si utilizzano tute specifiche e mascherine (anche autorespiratori con bombola d'ossigeno e maschere orofacciali con filtro). Luca Bertaccini MACCHINARI UTILIZZATI Un generatore di vapore fino a 140, otto nebulizzatori e due ozonizzatori EFFICIA Si inibisce la carica virale e batterica Usati anche in casa di persone decedute Qui un vigile del fuoco igienizza gli ambienti nella sede della Protezione civile di Forlì (Frasca) -tit\_org- Sanifichiamo ambienti e mezzi con vapore e ozono Auto e locali sanificati con i vigili del fuoco

## Provinciale 76 chiusa per frana, dopo un anno il via ai lavori

[Oscar Bandini]

Civitella Provinciale 76 chiusa per frana, dopo un anno il via ai lavori Sono iniziati i lavori per sistemare la strada provinciale 76 in Comune di Civitella chiusa in entrambi i sensi di marcia dal 22 maggio 2019 nel tratto Trebbioli-Cigno che ha impedito di fatto la circolazione tra la via Bidente e le valli del Borello e del Savio se non utilizzando percorsi o più lunghi o su una viabilità minore, non sempre all'altezza. Il cantiere a distanza di un anno, dopo l'approvazione del progetto esecutivo curato dai tecnici del servizio infrastrutture e trasporti della Provincia di Forlì-Cesena, è partito con la chiusura del transito per tutti i veicoli in entrambi i sensi di marcia per consentire le opere di consolidamento del movimento franoso che saranno realizzate dall'impresa montana 'Valle del Montone' con sede a Brisighella, Tirano così un sospiro di sollievo i 150 residenti, in gran parte agricoltori e allevatori, a cui si aggiungono ristoratori e commercianti che hanno lamentato in questi mesi i gravi disagi per raggiungere ed usufruire dei servizi presenti nel capoluogo (medico di base, municipio, negozi, scuole e strutture sanitarie) se non allungando di circa 50 km il percorso fra andata e ritorno. Era stato proprio il sindaco Claudio Milandri l'estate scorsa, dopo assemblee pubbliche e petizioni a strappare all'allora assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo i fondi necessari, 320mila euro, per far partire i lavori. Seppure ad un anno di distanza ora i lavori sono partiti - conclude il sindaco - e confidiamo che siano completati entro il prossimo 12 agosto. Si tratta del primo stralcio pari a 70mila euro, invece altri 250mila serviranno a mettere in sicurezza altri tratti della provinciale 76 entro il prossimo novembre. Oscar Bandini 'è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Civitanova

## **Fiera, la rivolta degli anestesisti Irresponsabile trasferire i malati = Fiera, gli anestesisti si ribellano Irresponsabile trasferire i pazienti**

[Pierfrancesco Curzi]

Civitanova Fiera, la rivolta degli anestesisti Irresponsabile trasferire i malati Curzia pagina 2 Fiera, gli anestesisti si ribellano Irresponsabile trasferire i pazienti: Lettera di oltre duecento medici marchigiani al governatore: non si spostino i malati da ospedali sicuri È ingiusto costringerci a lavorare a Civitanova, accampando una finta esigenza emergenziale di Pierfrancesco Curzi Trasferire i pazienti critici Covid da ospedali sicuri, dove hanno ricevuto finora le cure necessarie, ad un ospedale che non sappiamo se possa rispettare i criteri di sicurezza adeguati in un periodo che ormai è palesemente al di fuori dell'emergenza data dal picco della epidemia. È da irresponsabili. L'affondo al Covid Hospital di Civitanova, al presidente della Regione che lo ha voluto a tutti i costi e a tutta la struttura gestionale alle spalle è durissimo e porta la firma di chi fino ad oggi i pazienti gravi da Coronavirus li ha curati, in prima linea. Sono 232 anestesisti e rianimatori delle Marche (nel documento mancano le firme dei colleghi della provincia di Pesare, una settantina scarsa), 44 dei quali specializzandi che dicono no ad una serie di punti imposti dalla Regione in merito alla Fiera Covid di Civitanova e al reclutamento di personale medico di anestesia e rianimazione. Dovevano essere soprattutto loro le figure mediche maggiormente interessate dall'avvio del nuovo ospedale a due passi dal palazzetto dello sport di Civitanova. Questo almeno fino ad un mese fa ed oltre, ora le cose sono cambiate e quell'urgenza non esiste più. Agli anestesisti marchigiani non piacciono una serie di misure imposte dall'alto. L'attacco prosegue e sale di intensità: Dopo aver fronteggiato la reale ondata Covid senza esitazione e senza esserci sottratti alle nostre responsabilità, pur di fronte al rischio dato anche da frequenti pecche organizzative, riteniamo ingiusta nei nostri confronti la possibilità che, in mancanza di personale volontario, alcuni di noi possano essere costretti a lavorare al Covid-Fiera accampando una finta esigenza 'emergenziale' che sembra nascondere una reale necessità politica. Riteniamo, inoltre, inadeguato il sempre più ampio ricorso a contratti a tempo determinato di personale medico non ancora specialistico per contrastare un'emergenza che non è più tale, che va invece a devalorizzare la nostra professione di anestesisti rianimatori, riducendo la qualità delle cure ai pazienti nelle strutture pubbliche. È doveroso, infine, segnalare come in presenza di una carenza cronica di medici anestesisti rianimatori su tutto il territorio marchigiano, la precettazione del personale dalle strutture ospedaliere pubbliche senza un adeguato rimpiazzo priverebbe ulteriormente le cittadinanza di servizi sanitari essenziali. Ci auguriamo - concludono i medici - che, per sopperire alla carenza del personale che si verrebbe a creare dall'arruolamento di anestesisti a Civitanova, non venga proposto di svolgere turni aggiuntivi a un personale già oberato. I 232 professionisti hanno inviato una lettera ai responsabili sindacali, già al tavolo delle trattative con Asur sulla vicenda. Il confronto fino ad ora non ha prodotto risultati favorevoli, le parti torneranno ad incontrarsi entro questa settimana. RIPRODUZIONE RISERVATA Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, con il governatore Luca Ceriscioli (foto De Marco) -tit\_org- Fiera, la rivolta degli anestesisti Irresponsabile trasferire i malati - Fiera, gli anestesisti si ribellano Irresponsabile trasferire i pazienti

**L'ordinanza**

**Lame Rosse e valle del Rio Sacro, i sentieri restano off-limits A Fiastra prevale la prudenza**

[Redazione]

L'ordinanza Lame Rosse e valle del Rio Sacro, i sentieri restano off-limits A Fiastra prevale la prudenza Prorogate le limitazioni di accesso a sentieri e aree verdi di Fiastra. In particolare, è stato deciso di interdire gli accessi ai sentieri delle Lame Rosse e della valle del Rio Sacro nei giorni 23, 24, 30 e 31 maggio e nei giorni 1 e 2 giugno; la chiusura di alcune aree verdi comunali (giardini della Rimembranza, parco di San Lorenzo al Lago, area picnic della Madonna del Vallone e spiaggia all'altezza del bivio per Podalla) e il divieto dell'uso di camper sono stati disposti invece fino al 2 giugno. Prorogata anche l'ordinanza che obbliga all'uso della mascherina nei locali pubblici e all'aperto, qualora non sia possibile mantenere le distanze interpersonali di sicurezza. Inoltre, si è riunita per la prima volta la commissione consiliare tempo- Accessi interdetti nei fine settimana e per il ponte del 2 giugno Altóla anche ai camper ranea istituita dal Comune per la gestione dell'emergenza Covid-19, che ha esaminato una serie di possibili provvedimenti avanzati anche dalla minoranza. Si è deciso di spostare il mercato settimanale estivo nell'ampio parcheggio di San Lorenzo al Lago, prevedendo la presenza dei soli generi alimentari e sospendendo, per il momento, la vendita di tutti gli altri prodotti. Altri provvedimenti sono al vaglio degli uffici comunali: la commissione ha proposto di procedere alla riapertura dei bagni pubblici prevedendo una loro santificazione periódica; si è deciso poi di adottare misure di sicurezza idonee durante le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria del depuratore delle acque di San Lorenzo al Lago. Si sta valutando anche di offrire gratuitamente alla popolazione residente la possibilità di effettuare il test rapido diagnostico su base volontaria, la proposta di ampliare il gruppo comunale di Protezione civile e il rafforzamento del corpo di polizia municipale con l'aggiunta di due unità tempo determinato al fine di garantire un'adeguata sorveglianza territoriale durante il periodo estivo. -tit\_org-

**Claudia Di Cato fuori dalla sua casa a Corridonia**

## **Notte di tempesta = Pioggia, grandine e vento Fiumi di fango sulle strade**

*Corridonia, un disabile bloccato in casa da un muro di ghiaccio e terriccio Tantissimi danni alle abitazioni e alle auto. Il sindaco: l'ennesima emergenza*

[Francesco Repupilli]

Pioggia, grandine e vento Fiumi di fango sulle strade Corridonia, un disabile bloccato in casa da un muro di ghiaccio e terriccio Tantissimi danni alle abitazioni e alle auto. Il sindaco: l'ennesima emergenza di Francesco Repupilli Il maltempo non ha fatto sconti alla città di Corridonia. Tanti i danni pubblici e privati ha ammesso eri il sindaco Paolo Cartechini. Una tempesta di grandine violentissima quella che si è abbattuta ieri sulla cittadina, dall'1.30 alle 2 circa della notte, causando danni in numerose abitazioni e strutture pubbliche a causa dei chicchi di ghiaccio delle dimensioni di una noce. Alberi caduti, rami spezzati, segnaletica divelta, allagamenti, danni a diverse auto e fiumi di detriti hanno interrotto il sonno di molti cittadini, alcuni dei quali hanno deciso di documentare la drammatica vicenda con video e foto. Le riprese mostrano una città trasformata in un torrente in piena, misto di acqua, grandine, fango e detriti, che attraversa le vie del paese mentre dalle mura del centro storico si formano vere e proprie cascate. Tra i tanti danni ai privati alcuni casi eccezionali, soprattutto in zona villa Fermani, come quanto accaduto a Claudia Di Cato, a cui la tempesta ha divelto la recinzione nel retro della casa e il sottostante muretto. Altri invece più drammatici come l'incubo vissuto da Franco Giovenali, disabile rimasto intrappolato nella sua abitazione da un muro di ghiaccio di oltre un metro e dall'ingente quantità d'acqua e fango che si erano impadroniti del piano terra, L'ennesima calamità che si abbatte sul nostro territorio - ha commentato il sindaco -. Il censimento completo dei danni arriverà entro la fine della settimana, per ora abbiamo soltanto un quadro parziale della situazione. Tuttavia, i danni sono già tanti. Nella mattinata di ieri, gli agenti della polizia municipale e i volontari della protezione civile si sono adoperati per eliminare velocemente i problemi alla viabilità, eliminando gli smottamenti, gli alberi e i rami caduti e ripristinando la segnaletica. Dai sopralluoghi fatti finora negli edifici pubblici non abbiamo riscontrato danni alle scuole, ma non si può dire lo stesso per la bocciofila di villa Fermani, invasa da 20 centimetri di acqua. Per quanto riguarda il privato, ci sono numerosi allagamenti, in particolare in cantine e garage, e risultano ingenti i danni alle colture. In molti casi è stato necessario chiamare i vigili del fuoco, per liberare cantine e seminterrati dall'ondata di acqua e fango che li aveva invasi e per togliere i rami caduti sulle strade. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Notte di tempesta - Pioggia, grandine e vento Fiumi di fango sulle strade

## Recanati, smottamenti e frane

[A. T.]

Le piogge Insistenti, in alcuni momenti anche intense, che hanno interessato ieri anche il territorio recanatese hanno causato una raffica di danni e, soprattutto, disagi al traffico. Smottamenti di terreno e allagamenti si sono registrati in modo particolare nelle frazioni di Montefiore e Mattonata. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco di Macerata e della protezione civile comunale, di concerto con il co mando della polizia municipale di Recanati e la squadra operativa comunale, che hanno operato soprattutto per il ripristino della viabilità togliendo dalla sede stradale fango e terriccio che la rendevano impraticabile. a.t. -tit\_org-

Otto anni dopo le scosse

## **La vita va avanti, ma le ferite restano aperte = Terremoto , la Bassa non dimentica Silenzio e preghiera per le vittime**

*Don Roberto Montecchi\* Ieri a distanza di otto anni dalla prima drammatica scossa i comuni hanno commemorato la tragedia*

[V. Bru.]

Otto anni dopo le scosse La vita va avanti, ma le ferite restano aperte Don Roberto Montecchi\* gnianno, l'avvicinarsi della data del 20, porta con se un insieme di ricordi ed emozioni che definirei vive, non solo perché ancora vicine nel tempo ma perché si riaprono ferite, sensazioni, vissuti che non sono del tutto chiusi. E' pur vero che sono passati tanti giorni e che le nostre vite, almeno della maggioranza di noi, sono andate avanti, sono reiniziate, ma rimane altrettanto vero che noi siamo quelli che la storia chiamata "sisma 2012" l'abbiamo vissuta da protagonisti e narriamo cose personali, non fatti di cronaca ma biografie scritte in prima persona. \*parroco di Finale Emilia negli anni del sisma Segue a pagina 21 Terremoto, la Bassa non dimentic Silenzio e preghiera per le vittime: Ieri a distanza di otto anni dalla prima drammatica scossa i comuni hanno commemorato la tragec FINALE EMILIA Un minuto di silenzio, ieri a lle 9, nei centri del cratere della Bassa modenese per l'ottavo anniversario della prima scossa sismica del 20 maggio 2012. Quella buia mattina all'alba, quando la terra tremò per la prima volta, e poi ancora nove giorni dopo, il 29 maggio, è rimasta tra i ricordi indelebili delle popolazioni dell'Area Nord. Nessuno potrà mai dimenticare. Alle 4 di quella drammatica mattina furono soprattutto i centri di Finale e di San Felice a registrare i danni maggiori, e a contare le prime sei vittime nel vicino territorio ferrarese. In tutto 28 i morti del sisma dopo la scossa del 29 maggio che distrusse gli altri centri del Modenese, con i comuni di Mirandola, Cavezze, Concordia, Novi, San Prospero, Medolla, San Pos- sidonio, Camposanto sfigurati dalle macerie, con centinaia di sfollati per le strade, terrorizzati, in lacrime e senza casa, le aziende crollate, chiese, teatri e municipi pericolanti. Ieri sera, alle 20U5, il sindaco di Fina le Sandro Palazzi ha ricordato quei giorni terribili e lo ha fatto assieme a una delegazione delle forze dell'ordine, Protezione Civile, Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Esercito, Guardia di Finanza, Polizia locale, volontari e tutti coloro che hanno aiutato la popolazione in quei drammatici momenti. Il luogo scelto per la commemorazione è stato la Torre dell'Acquedotto illuminata dal Tricolore. Il vessillo nazionale che in questo periodo si è acceso in tante piazze italiane per ricordare l'altro grande dramma che è l'emergenza sanitaria. Le due tragedie - ha detto il sindaco sono per certi aspetti accomunate: entrambe ignote, inaspettate. Palazzi ha ricordato anche il comune gemellato di Villa Sant'Angelo, in Abruzzo dove nel 2009, durante il sisma, portammo il nostro 'aiuto', restituito a piene mani e col cuore nel 2012. Finale, come altri centri del cratere, ha ormai concluso la rico- La vita va avanti, ma le ferite restano aperte (Segue dal! Prima Per me rimangono indelebili non tanto le crepe e i crolli, bensì i volti... volti di quella prima mattina, impauriti, spaesati...voiti di disperazione, in particolare quelli degli anziani che ho poi rivisto uguali per settimane visitando le tende dei campi allestiti dalla protezione civile. Poi rimangono le parole, le grida ed i silenzi, impastati tra loro; le domande sul futuro spesso sospese; ta rabbia e la supina acccttazione di tutto. Infine le azioni, all'inizio convulse, repentine, le reazioni e le fughe dai crolli, il ritornocasa nonostante il pericolo, inconsapevoli dei rischi; il desiderio di salvare qualcosa di proprio; il continuo peregrinare per I paese per vedere e per sperare di non vedererealtà ciò che era accaduto- Poi azioni di forza: quetle per ripartire, per organizzarsi, per raggiungere tutti, per informare, per dare speranza, ed in particolare quelle azioni che abbiamo ricevuto; braccia che ci aiutavano, cuori che si aprivano e donavano tempo, energie, pensieri, dee e fondi per ricostruire, azioni che hanno rimessogioco mani che si stringevano, pacche spalle, parole conforto e volti amici. La pandemìa che stiamo attraversando ha avuto un movimento opposto a quello che abbiamo vissuto nel sisma: nel momento tragico allontanati; copri il tuo volto e le tue parole con ia mascherina; svuota la vita di azioni quotidiane e di incontri. Potrebbe sembrare che tutto ciò che normalmente abbiamo messo in campo nelle emergenze. come la bontà e ta forza del nostro popolo, venisse



azzerato dalle modalità da impiegare nei tempi di quarantena. E' stato però evidente che anche stavolta l'uomo ha tirato fuori il meglio di sé. Siamo di fronte ad una lezione che ci dice quanto grandi siano le potenzialità dell'uomo, i valori che ha dentro di sé. Per me che ho fede tutto questo è ancora una volta segno di come ogni uomo sia fatto a immagine e somiglianza di Dio e sia chiamato a cose grandi. Don Roberto Muntecchi, presidente della Regione, ha definito la ricostruzione privata è al 95%, restano solo una ventina di pratiche in attesa. Siamo pronti ad aprire i cantieri di Teatro, Municipio/ e Palazzetto dello Sport. attendiamo via per poi partire con le gare d'appalto. Ci sono stati momenti di commozione/ ieri sera, in particolare quando don Daniele Bernabei ha benedetto la città e i suoi abitanti. Sottoscrivo Et Signore Gesù ci puoi aiutare in questo drammatico periodo storico. v.bru TERRORE E MORTE Il sisma del 2012 devastò il territorio e gran parte delle strutture, lasciando dietro di sé ben 28 morti -tit\_org- La vita va avanti, ma le ferite restano aperte. Terremoto, la Bassa non dimentica. Silenzio e preghiera per le vittime.

San Felice, il parroco fu coinvolto nell'inchiesta 'I diavoli della Bassa'

## **Sisma , l'anniversario: Non dimentichiamo = Messa in suffragio a Don Govoni Il prete assolto post mortem**

[Redazione]

Bassa, cerimonia nel cratere Sisma, 'anniversario: Non dimentichiamo Servizi a pagina 21 San Felice, il parroco fu coinvolto nell'inchiesta diavoli della Bassa' Messa in suffragio a Don Govoni Il prete assolto post mortem SAN FELICE Vent'anni dopo la Bassa modenese ricorda don Giorgio Covoni, il sacerdote accusato di pedofilia, morto il 19 maggio 2000, e assolto post mortem. Una santa messa, la prima dopo il lockdown, celebrata ieri nella chiesa di San Biagio di San Felice da monsignor Lino Pizzi, don Filippo, don Giorgio Palmieri e da altri sacerdoti ha voluto ricordare, come del resto viene fatto ogni anno con anche un pellegrinaggio sulla tomba, a XXII Morelli, la figura dell'amato sacerdote, difeso dai suoi parrocchiani fin dall'inizio dell'inchiesta. Alla santa messa era presente anche l'avvocato Patrizia Micai, difensore delle tante famiglie a cui sono stati allontanati i bambini da casa, poco meno di una ventina. Tra l'altro il 19 maggio - sottolinea l'avvocato Micai - si ricorda Sant'Ivo, patrono degli avvocati e dei magistrati. Su questa vicenda giudiziaria i genitori chiedono sia fatta giustizia. Un flash della messa in suffragio a Don Govoni a 20 anni dalla sua morte -tit\_org- Sisma, l'anniversario: Non dimentichiamo Messa in suffragio a Don Govoni Il prete assolto post mortem

**Maltempo , esonda torrente Strada interrotta: paura e disagi = Bomba d'acqua su Pennabilli**

*Servizio a pagina 18 Esonda il torrente Storena, strada interrotta tra due frazioni. La richiesta d'aiuto del sindaco*

[Rita Celli]

Pennabilli Maltempo, esonda torrente Strada interrotta: paura e disagi Servizio a paginai Bomba d'acqua su Pennabilli Esonda il torrente Storena, strada interrotta tra due frazioni. La richiesta d'aiuto del sindaco Una bomba d'acqua si è scagliata su Pennabilli. Nel pomeriggio di martedì a straripare è stato il torrente Storena. Con una violenza mai registrata prima, l'acqua ha rotto l'asfalto della strada che collega Valpiano a Ca' Romano. Un'esplosione di pietre e fango ha distrutto in pochi minuti la carreggiata, per un tratto di oltre 200 metri. L'amministrazione è stata costretta a chiudere la via in tarda serata. Stiamo cercando di lavorare celermente - dice il sindaco Mauro Giannini - per cercare di limitare i danni e riuscire a fare spazio per il passaggio dei mezzi, almeno su una corsia a senso alternato. Si tratta della strada principale che unisce le due frazioni. Con questa chiusa, il disagio per gli abitanti di Ca' Romano è grande. Sono costretti a fare almeno 10 km in più per arrivare a casa, dalle strade principali. Abbiamo contattato la Regione per intervenire. I tecnici, insieme alla Protezione Civile e all'ente bolognese hanno effettuato ieri mattina il sopralluogo per capire l'entità del danno. Non sappiamo ancora quantificarlo - continua Giannini - sicuramente ammonta a più di 50 mila euro e la Regione deve aiutarci con fondi. In questi due giorni stiamo già lavorando con nostri mezzi e uomini, poi quantificheremo. Non possiamo lasciare chiusa quella strada per troppo tempo, è una via importante per il nostro comune. Sempre nella giornata e nottata di martedì, il maltempo ha fatto registrare altri allagamenti nel territorio pennese e a Casteldelci. In quest'ultimo paese i tecnici hanno registrato alcuni fossi chiusi, mentre a Pennabilli accanto all'esondazione del torrente Storena, ci sono stati allagamenti in alcune abitazioni, sempre nei pressi dei fossi. Anche in questo caso non si sono registrati danni a persone ma torrenti e il fiume Marecchia si sono ingrossati notevolmente. La prevenzione nella pulizia dei fossi di qualche tempo fa assicura il sindaco di Casteldelci. Fabiano Tornelli - ci ha aiutato a prevenire i problemi idrogeologici. La pioggia si è abbattuta violentemente su tutta la parte alta della Valmarecchia. Il primo cittadino Giannini lancia un appello alla Regione: Confidiamo di poter ricevere buone notizie da Bologna entro due settimane per capire come procedere con i lavori. Serve un intervento duraturo che da solo il Comune non può sostenere. Rita Celli CASTELDELICI Il maltempo ha causato danni anche nel Comune della vallata I danni sulla strada che collega Valpiano a Ca' Romano -tit\_org- Maltempo, esonda torrente Strada interrotta: paura e disagi Bomba d'acqua su Pennabilli

## Ad Anzio otto consiglieri non si presentano in Consiglio comunale: delibere approvate grazie all'opposizione. Tutti contro la Lega Maggioranza a pezzi: parte la resa dei conti

[Redazione]

.557 dal 21 maggio al 5 giugno 2020 Ad Anzio otto consiglieri non si presentano in Consiglio comunale: delibere approvate grazie all'opposizione. Tutti contro la Lega! Sono 8 i consiglieri di maggioranza che non si sono presentati al consiglio comunale che doveva votare gli impegni di spesa, già anticipati, per contrastare gli effetti del coronavirus. A tenerlo in piedi il numero legale, per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini, i consiglieri di opposizione del Movimento 5 stelle e Luca Brignone. E' stato il sindaco a chiedere la loro presenza per i punti essenziali. Votato questo o delle mozioni di interesse dell'opposizione, il consiglio non stalo aggiornarlo. E' quindi crisi aperta ad Anzio, dove di malumori si vociferava da giorni. Voci di corridoio parlano di un generale malcontento degli esponenti di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Udc nei confronti dei colleghi di maggioranza della Lega sfociato in questa plateale assenza in un momento delicatissimo della vita politica cittadina. LE RIVENDICAZIONI I consiglieri comunali Cinzia Galasso, Roberto Camilli, Matteo Silani, Lucia Pascucci, Roberta Cafà, Roberto Palomba, Gualtiero Walter Di Carlo e Massimiliano Millaci, tutti esponenti di Fratelli d'Italia, Forza Italia e dell'ITdc, in una nostra stanipa sono a specificare che "L'assenza in consiglio comunale è dovuta dalla mancanza di rispetto e considerazione sia personale che politica". Dopo giorni di indiscrezioni scoppia quindi la crisi politica ad Anzio, in maniera manifesta e con lui documento sottoscritto da 8 consiglieri che parlano non solo di problemi di natura politica, ma anche di problemi di relazione interpersonale con riferimento al sindaco Candido De Angelis, noto per il temperamento a tratti severo e che pare, nei giorni scorsi, sia stato protagonista di discussioni burrascose con almeno un paio di consiglieri della sua maggioranza. "Nella riunione di maggioranza - si legge ancora nella nota stampata - i partiti avevano sottoposto all'attenzione del sindaco alcuni punti propedeutici al fine del buon andamento dell'Amministrazione. Tali punti non sono stati considerati e perlopiù si evince la prepotenza del partito (della Lega ndr) venendo meno lo spirito democratico per cui la maggioranza ha sposato il programma. Auspichiamo che il primo cittadino al quale noi vorremmo confermare la nostra fiducia comprenda le nostre difficoltà facendo una verifica politica". Insomma non un ultimatum al sindaco, cui si lascia una porta aperta, ma la chiara richiesta di spazi congrui nella maggioranza, in questo momento dominata dagli incarichi alla Lega. TUTTI CONTRO LA LEGA In un documento firmato lo scorso 11 maggio dai consiglieri di Fratelli d'Italia, dalla Lista del Sindaco, dall'Udc e da Forza Italia, pubblicata insieme ad un comunicato stampa sottoscritto da 8 consiglieri (Millaci, Cafà, Silani, Galasso, Pascucci, Camilli, Palomba e Di Carlo) i consiglieri di centrodestra prendono posizione contro lo strapotere della Lega ad Anzio, per quello che riguarda i ruoli di rilievo in giunta e non solo. Tra le altre cose si chiede che "la pianta organica deve essere rivista con i capigruppo di maggioranza e i settori devono essere divisi tra tutti i dirigenti del comune, non si può centralizzare tutto su un solo dirigente". riferimento è ad Angela Sanlaniello che tiene le redini di diversi settori e che nelle scorse settimane aveva rimesso nelle mani del Sindaco alcune deleghe, altre gli erano state tolte e poi restituite, fermo restando il suo ruolo centrale nei settori cardine dell'Amministrazione comunale. I consiglieri di centrodestra chiedono infine di rivedere "tutte le commissioni, le presidenze e le deleghe dei consiglieri comunali". Si chiede infine chiarezza da parte dei consiglieri e degli assessori per quanto riguarda i gruppi politici di appartenenza. Tutti i progetti dell'Amministrazione comunale devono passare tramite gli assessorati preposti". "RICOMPORRÒ GIUNTA E MAGGIORANZA" "Ho appreso da una stampa di documenti che, come accadeva mezzo secolo fa, richiedono incontri e verifiche politiche. Per quello che mi riguarda - spiega il Sindaco De Angelis in una nota - la verifica è avvenuta direttamente streaming ed alla luce del sole, nella massima Assise cittadina. L'incontro di maggioranza c'è stato venerdì scorso e non sono emersi (problemi, ndr), sollevati da chi oggi ha scelto, inespugnabilmente, di far mancare il proprio sostegno per l'approvazione di atti in favore dei cittadini. Nelle prossime ore, in base alla verifica di questa mattina - conclude il sindaco di Anzio - procederemo

alla ricomposizione della Giunta e della maggioranza". "AMMINISTRAZIONE NON IN GRADO DI ANDARE AVANTI"

"Abbiamo deciso di restare fino all'approvazione delle variazioni di bilancio, e non oltre, per un motivo semplice, dichiarato prima del voto sulle variazioni: queste rappresentavano la presa d'atto dei fondi che il Comune ha ricevuto da] GoveiTio, dalla Protezione Civile e dalla Regione per far fronte all'emergenza covid e già spesi per aiuti alle persone in difficoltà, alle famiglie, alle attività produttive, alla scuola ecc. Senza la ratifica del consiglio sarebbe stato un problema enorme per tutta la città e non solo per questa amministrazione". Così in una nota i consiglieri Luca Brignone e Pollastrini. "D comportamento dei consiglieri assenti, quindi, non denota solo un gravissimo senso di irresponsabilità verso gli abitanti di Anzio, in un momento di emergenza mondiale cui il senso della comunità, del rispetto e della responsabilità sono le uniche cose che possono tirarci fuori da questa fase buia, ma segnala anche che questa amministrazione non è in grado di andare avanti. Non ci interessano le dinamiche interne, ma scaricare sulla collettività, un momento di forte sofferenza, le conseguenze di problemi "personali ñ politici" o di interessi di, non è degno per Anzio". "ESISTE ANCORA UNA MAGGIORANZA?" Nel momento più difficile della storia italiana dal dopoguerra, mentre le famiglie sono alle prese con la paura del virus o problemi economici, i consiglieri di maggioranza lasciano solo il sindaco ñ non si presentano a votare le variazioni di bilancio suU'cmrcgnza Covici ñ facendo così mancare il numero legale, antepoendo questioni di parlili, gruppi ñ gruppetti, a quelli della città", tuonano invece i consiglieri del Movimento ä Stello. "Il M5S si è preso la responsabilità di volare questo delibera oltre quella della rinogoziazionc dei mutui, perché da quando siamo soduti su quei bandii abbiamo pensato unicamente al bene della città. Ma la responsabilità politica non vuoi dire essere ciechi di fronte a ciò che accade per questo subito dopo abbiamo abbandonato il consiglio elio a quel punto si è sciolto per mancanza di numero legale senza voto sugli altri punti dell'odg. A questo punto la domanda è d'obbligo: esiste ancora una maggioranza che sostiene il sindaco?". Ó Nell 'incontro di maggioranza non erano emersi problemi, sollevati da chi ora ha scelto di far mancare il sostegno Jp -tit\_org-

## La mappa (oscura) del potere nell'emergenza

[Redazione]

Decidono in 3 con 3 strutture da loro create, tra opacità e super-poteri. Report shock di Openpolis: Ora Fase2 anche per trasparenza. La mappa (oscura) del potere nell'emergenza. Tantissimi atti, comitati, task force, unità di crisi, scienziati e tecnici, cabine di regia... una pioggia di nomine dirette decisa al volo e un pugno di personaggi che si sono ritrovati letteralmente da un giorno all'altro con enormi poteri. Entità non elette dai cittadini, senza controllo del Parlamento, che sarebbe l'organo di rappresentanza di tutti i cittadini. Talora senza nemmeno dire chi vi siede e cosa ha deciso o attuato, un sistema di potere ramificato e pressoché blindato, che non racconta davvero quello che sta avvenendo e un dietro le quinte in gran parte ignoto ai cittadini e persino a chi lavora nelle istituzioni. E quanto emerge dal report "Coronavirus, chi decide durante lo stato di emergenza", elaborato dagli analisti di Openpolis, l'associazione indipendente che promuove la trasparenza nella gestione della cosa pubblica. Sta monitorando anche tutti gli atti di questa emergenza. CATENA DI COMANDO CONFUSA Con un meticoloso lavoro di ricerca hanno studiato fatti, atti e il giro dei personaggi che "ha gestito il potere veramente" su quarantena, economia, sanità, acquisti. Tutto ciò che riguarda il disastro Covid19. Viene fuori una mappa del potere con 17 strutture nazionali con complessivi 273 incarichi, che con quelle locali arrivano a 1.465. In cima 3 persone. "Strutture che spesso hanno agito nell'oscurità sia perché non era ben chiaro quali fossero i loro poteri, sia per la poca trasparenza sul loro operato" scrivono gli autori del report, che ha censito incarichi e organismi esistenti o nati dal nulla e coinvolti nell'attuale emergenza. "La catena di comando si è rivelata confusa. e dislocata su più ambiti. Difficile capire anche solo la natura delle numerose strutture create ad hoc. La difficoltà più grande è stata la reperibilità di alcune informazioni". "CONFUSIONE E OPACITÀ" "Una catena di comando complessa e tortuosa, contorta e che non ha responsabilità politiche per le decisioni che prende", la definisce l'inquietante dossier. Sì, hanno dovuto prendere decisioni in pochissimo tempo. Però certe cose sono davvero singolari: "La reale composizione del comitato tecnico-scientifico istituito presso la protezione civile è stata ignota per oltre 2 mesi. Ad oggi non sono ancora disponibili né i verbali né il dettaglio delle decisioni prese dall'organo". Ne deriva "scarsa rendicontazione su composizione e attività di molte di queste strutture" e "decisioni che hanno forti ripercussioni sui diritti dei cittadini, fuori dagli spazi di abituale rappresentanza democratica che sono predisposti a questo". Un caso su tutti: "L'attività della task force Fase 2 (inizialmente 17 poi 22 persone, che secondo alcuni avrebbero chiesto l'immunità per le proprie azioni e decisioni, ndr), costituita da Conte e guidata da Colao, è del tutto ignota. Ai cittadini non viene dato nessun tipo di riscontro su quanto avviene, e soprattutto non pare esserci nessun processo di condivisione pubblica". Lo scrivono gli autori del report. Openpolis: non si tratta di personaggi tv, tipo certi presunti esperti a pagamento, né di arrabbiati polemici a prescindere. Openpolis da anni segue con rigore e indipendenza le attività del governo e del parlamento italiani. Se ad esempio vuoi sapere chi sono i deputati e senatori più assenti, i più "produttivi" o i voltagabbana, come hanno votato su una determinata legge, basta consultare il loro sito. Non c'è spazio per i veri o presunti "complotismi". 3 AL VERTICE DELLA PIRAMIDE A parte le 74 nomine fatte dalla Ministra Pisano per la task force dati, "Conte, Arcuri e Borrelli sono responsabili da soli per oltre l'80% delle nomine Covid fatte da inizio anno". Cioè 199 su 273. Ognuno dei tre può anche nominare i soggetti attuatori e individuare specifiche persone "che potranno agire fuori dai normali paletti nonnativi e contabili". "I 3 agiscono sostenuti da 3 strutture, da loro nominate - sotto l'egida del dossier -, che di fatto rappresentano le entità con più potere di determinazione in questo stato d'emergenza". E cioè: il Comitato tecnico-scientifico presso la Protezione civile nominato dal capo Angelo Borrelli, la struttura a sostegno del commissario Arcuri, e soprattutto la task force 'Fase 2'. Tutte sotto il controllo, diretto o indiretto, del capo del governo che ha "una centralità rimarcata anche dalla scelta di far passare la maggior parte delle decisioni operative per atti a sua firma (Dpcm)". Il commissario straordinario Domenico Arcuri guida anche l'organo

straordinario creato dal governo per gestire questa fase, è anche amministratore delegato di Invitalia (la Spa del Ministero dell'economia preposta ad attrarre investimenti e promuovere lo sviluppo d'impresa, e membro del Comitato di esperti per la ripresa nominato da Conte. È lui ad aver firmato il 16 aprile il contratto con la Bending Spoons Spa incaricato di realizzare l'App di sorveglianza "Immuni". I 4 COLONNELLI Accanto o sotto la triade, altre 16 persone emergono, visto che svolgono 2 o più moli chiave. In particolare 4 nomi, ciascuno presente in 3 diverse strutture nevralgiche. Giuseppe Ruocco, segretario generale del Ministero della salute, nonché membro del Comitato strategico del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie e del Comitato tecnico scientifico presso la Protezione civile istituito da Borrelli che lo ha nominato soggetto attuatore. Claudio D'Amario, direttore generale della Direzione prevenzione sanitaria dello stesso Ministero, guida il Centro nazionale per prevenzione e il controllo delle malattie, anch'egli membro del Comitato tecnico scientifico (CTS) della Protezione civile. presidente dell'Istituto superiore di sanità, prof Silvio Brusaferro, pure lui nel CTS Covid presso la Protezione civile e nel Centro nazionale prevenzione e controllo malattie. Infine il prof Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, presente in entrambi questi organismi. CHI RISPONDERÀ DELLE SCELTE? Chi avrà la responsabilità politica per le decisioni assunte per l'intera nazione? Sottolineando che "il Parlamento è il grande escluso", anche questo domanda Openpolis, che tra l'altro ha chiesto ad Arcuri, Borrelli e Cannarsa di rendere pubblici i contratti stipulati per fare fronte all'emergenza Covid-19. Cristiano Cannarsa è il capo di Consip, la Spa pubblica che decide sugli acquisti dello Stato. Il capo della Protezione Civile lo ha nominato soggetto attuatore, che può agire fuori dagli abituali paletti normativi con apposita contabilità speciale. "Due elementi - avverte Openpolis - che messi insieme danno molto potere, non controllato, a Consip". "I principali protagonisti delle decisioni sono strutture create durante l'emergenza, non elette, e per cui non c'è trasparenza e accountability", cioè responsabilità di fronte agli italiani. "È arrivato il momento per una 'Fase 2' anche in termini di trasparenza", conclude il report, Insomma, va bene pure la mascherina, ma ora giù la maschera. 1.466 INCARICHI IN STRUTTURE NAZIONALI E LOCALI, PER GESTIRE L'EMERGENZA COVID, L'80% DEI NAZIONALI LI HANNO SCELTI CONTE, ARCURI E BORRELLI 263 ATTI NAZIONALI DA FINE GENNAIO AL 17 MAGGIO PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS GIUSEPPE CONTE Il premier controlla le 7 strutture chiave dell'emergenza ANGELO BORRELLI Plenipotenziario della Protezione civile DOMENICO ARCURI Super-commissario straordinario, capo di Invitalia -tit\_org- La mappa (oscura) del potere nell'emergenza



**Interrogazione parlamentare sui numerosi connazionali - molti delle province di Roma e Latina - bloccati fuori Italia**  
**Ancora 8.000 italiani non rientrati dall'estero**

[ \ Redazione ]

Interrogazione parlamentare sui numerosi connazionali - molti delle province di Roma e Latina - bloccati fuori Ita  
Ancora 8.000 italiani non rientrati dall'estero ono ancora 8 mila, alcuni an- tche dalle province di Roma e Latina, gli italiani bloccati all'estero che non riescono a rientrare a causa dell'emergenza Coronavirus. Il caso è stato portato all'attenzione del Senato, con una interrogazione che vede tra i firmatari anche l'esponente pontino di Fratelli d'Italia Nicola Calandrini. "Una situazione determinata in moltissimi casi dall'eccessivo e per molti inaccessibile costo dei biglietti aerei applicati dalle compagnie per le tratte intercontinentali che, in questa fase, sarebbe triplicato pressoché ovunque - si legge nell'interrogazione - 400 connazionali sarebbero attualmente in questa situazione solamente in Argentina, i biglietti aerei dell'ultimo volo partito da Buenos Aires e diretto a Roma sarebbero stati venduti al prezzo di euro 1.881 a persona". "Simili situazioni si registrano inoltre in Messico, Bolivia e numerosi altri Paesi dell'America Latina, dove i prezzi proposti ai nostri connazionali per il rientro in Italia dalle compagnie aeree vanno dagli euro 2.000 ai 9.000 e dove peraltro, secondo alcune testimonianze, le ambasciate del luogo non danno risposte risolutive, ma anzi spesso disorientanti, continuando a garantire voli, ma a prezzi esorbitanti ed eccessivi". L'Unione Europea, proprio al fine di fornire adeguati strumenti di supporto finanziario e organizzativo alle operazioni di rimpatrio, ha attivato il Meccanismo europeo di protezione civile, "con un programma di supporto agli Stati membri dell'Unione nelle operazioni di rimpatrio dei propri cittadini bloccati all'estero a causa delle restrizioni disposte a causa dell'emergenza", si legge nell'interrogazione. Solo un migliaio di italiani sarebbero stati rimpatriati con questo meccani smo, a fronte di 32mila tedeschi. I senatori chiedono al governo un intervento per rimpatriare gli italiani all'esteiO utilizzando il Meccanismo europeo di protezione civile. -tit\_org- Ancora 8.000 italiani non rientrati dall'estero

## Contagi in ritirata Ma i morti restano stabili

[Raffaele Calabrino]

È dato In Lombardia e Piemonte più di due casi su tre Nel Lazio, dopo aver toccato il minimo, lieve risalita RAFFAELE CALCABRINA I morti restano stabili, a si abbassa il dato dei contagi: uno ogni 101 tamponi, praticamente il minimo dall'inizio della pandemia in Italia. Il dato nazionale Sono 665 i positivi di ieri contro gli 813 del precedente bollettino della protezione civile (-18%). E, come sempre, la maggior parte è in Lombardia, con il 44% del totale italiano e 294 nuovi casi. A seguire con 158 casi (poco sotto il 24%) il Piemonte. Due nuovi casi su tre in Italia sono di queste due regioni. Ieri, infatti, l'Emilia Romagna registrato 50 casi, quindi 33 il Veneto e 32 la Liguria. I pazienti Covid continuano a diminuire: in terapia intensiva scendono di 40 unità e ora sono 676, i ricoverati con sintomi calano di 367 per un totale di 9.624 persone, mentre l'isolamento domiciliare registra quasi duemila persone in meno: 52.452. Il rapporto malati - tamponi scende all'1%, ovvero uno ogni 101, il minimo. Ne sono stati fatti più di 3,1 milioni con gli ultimi 67.195. Intanto i guariti sono arrivati a 132.282 con un incremento giornaliero di 2.881 persone. Quanto ai morti si registra, in 24 ore, il calo di un solo numero, da 162 a 161, di cui 65 solo in Lombardia, ovvero il 40% del totale nazionale. Segue il Piemonte con 39, che rappresenta un altro 24%. In tutto il Paese sono 32.330. In Italia i casi attualmente positivi sono 62.752, di cui 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia Romagna, 3.532 in Veneto. I numeri regionali Tornano ad aumentare i casi nel Lazio, che passano da 20 (che era praticamente il minimo degli ultimi due mesi) a 28, più 40% in 24 ore. I decessi scendono invece da 12 a 7 e quasi dimezzano, diminuiscono pure i guariti da 48 a 21. Oggi registriamo un dato di 28 casi positivi nelle ultime 24 ore - spiega l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato - Il numero dei guariti è cresciuto di 21 unità. Le Asl e le aziende ospedaliere stanno predisponendo sulla base dell'accordo sindacale il pagamento del "Bonus" in busta paga per il mese di giugno per tutti quegli operatori sanitari che sono stati impegnati per l'emergenza Covid. Un riconoscimento economico per lo straordinario lavoro degli operatori ai quali va il nostro più sincero ringraziamento. I decessi sono stati 7 nelle ultime 24 ore, mentre continuano a crescere i guariti che sono arrivati a 3.100 totali e i tamponi totali eseguiti sono stati circa 218.000. Il rapporto malati-test effettuati crolla all'1% E i guariti continuano a crescere In busta paga a giugno il bonus per gli operatori sanitari impegnati contro il Covid -tit\_org-

## **Turismo, voglia di ripartire E il mercato torna in centro**

[Alberto Simone]

Turismo, voglia di ripartire E il mercato torna in centro. Prima riunione tra l'assessore Tamburrini e alcuni operatori del settore Delli Colli: Da sabato gli stalli dell'abbigliamento non più in Campo Miranda. ALBERTO SIMONE

Rilanciare il turismo. Questo l'imperativo del Comune che ha tenuto una riunione con albergatori, commercianti e operatori del settore. Un tavolo coordinato dall'assessore al turismo Maria Concetta Tamburrini e affiancato dagli assessori alla cultura e al commercio. Il motivo? Non vogliamo tenere Cassino ferma, dice la delegata del sindaco al turismo Maria Concetta Tamburrini. Che, quindi, argomenta: Nella riunione abbiamo provato a progettare strategie condivise per il rilancio e mi ha fatto piacere che hanno risposto all'invito realtà molto importanti del nostro territorio. L'idea è quella di creare un vero e proprio tavolo tecnico per il turismo, intanto lavoriamo a un calendario condiviso e ci organizziamo per meglio implementare la sezione del turismo anche nel sito. Ovviamente ora non possiamo programmare nulla, dobbiamo attendere quelle che saranno le eventuali disposizioni governative anche per il calendario estivo ma vogliamo essere pronti a qualsiasi evenienza, per questo oggi lavoriamo alla progettazione, dice l'assessore Tamburrini. Un provvedimento concreto, perché in questo caso ci sono già le linee guida inserite nell'ultimo Dpcm, è arrivato ieri per quel che riguarda invece il commercio: alla luce delle disposizioni governative l'assessore Chiara Delli Colli di concerto con il sindaco e tutta la giunta ha stabilito che il mercato tornerà in centro. Mercato, ritorna in centro. A partire già da dopodomani il mercato delle calzature e dell'abbigliamento sarà ubicato nelle vie centrali. Resta a Campo Miranda il mercato ortofrutticolo. Si tratta di una ricollocazione temporanea e sperimentale dopo l'interruzione imposta dalle misure per fronteggiare il Coronavirus. Mentre per le calzature gli ambulanti torneranno a occupare gli stessi posti di prima, per l'abbigliamento ci saranno invece delle novità rilevanti. Non torneranno in piazza ex Miranda ma verranno sistemati in alcune strade del centro. Gli stalli si disloceranno infatti in via Gari, via Pascoli sino all'incrocio con via Donizetti, via Cimarosa (una parte), via D'Annunzio, via del Carmine, un tratto di via Rossini, via Alfieri. Il mercato degli alimentari continuerà a tenersi nell'area dell'ex Miranda dove è traslocato da oltre due mesi a garanzia del mantenimento della distanza adeguata prevista dal Dpcm. Una decisione molto apprezzata sia dagli operatori del commercio che dai cittadini. Nel ribadire che si tratta di una ricollocazione temporanea e sperimentale, l'assessore al Commercio, dottoressa Chiara Delli Colli, riguardo all'abbigliamento ha detto che, dato il numero elevato di stalli, nell'ex area Miranda non si sarebbero potute garantire le misure di sicurezza. Abbiamo deciso di rendere il mercato il più dispersivo possibile per evitare assembramenti. Infatti le disposizioni governative impongono nelle aree chiuse il senso unico di marcia e gli scaglionamenti. Abbiamo voluto così anche evitare le file fuori dal mercato ortofrutticolo. Al fine di smorzare qualsiasi retropensiero da parte di alcuni, l'assessore Delli Colli, unitamente alla collega della polizia municipale, Barbara Alifuoco, precisa che l'amministrazione ha assunto la decisione in totale autonomia, rispondendo solo a quanto imposto dall'emergenza sanitaria. Per quanto riguarda infine il controllo e la gestione del mercato, l'assessore Alifuoco fa sapere che i vigili urbani saranno coadiuvati dagli ausiliari della Protezione Civile. Banchi in via Pascoli: una misura sperimentale e temporanea. Ausiliari in campo. La delegata del sindaco Salera: Non vogliamo che Cassino resti ferma. Un tavolo tecnico in Municipio: si progettano strategie condivise per il rilancio -tit\_org-

**PESCOSOLIDO****Distribuzione dei pacchi alimentari Come richiederli alla Protezione civile***[Redazione]*

**PESCOSOLIDO** Questa emergenza Covid-19 ha esaltato gli esempi di solidarietà e rispetto per il prossimo anche in paese. L'amministrazione comunale del sindaco Enrico Bellisario, in collaborazione con la protezione civile, è a lavoro per aiutare famiglie e cittadini in difficoltà, quella fascia della popolazione che più sta risentendo della crisi economica e sociale innescata dalla pandemia. Perciò la macchina degli aiuti torna a mettersi in moto per la distribuzione dei pacchi alimentari. Tramite un avviso pubblico, si è voluta informare la cittadinanza di Pescosolido che chi è in difficoltà non è solo e non si deve vergognare di chiedere un sostegno. Stiamo dando aiuto a un numero sempre maggiore di famiglie della nostra zona che si trovano in difficoltà. Noi siamo tutti volontari di protezione civile e il nostro aiuto è totalmente gratuito e anonimo. Vi chiediamo di aiutarci ad aiutare, a raggiungere con il nostro sostegno alimentare gratuito tutti coloro che ne hanno davvero bisogno - scrivono gli stessi volontari della protezione civile del paese - Se hai bisogno o se conosci qualcuno in difficoltà chiamaci al numero 339.4115000. Risponderemo tutti i giorni dalle 10 alle 18. Dunque, chi ha necessità del sostegno alimentare può fare affidamento sulla protezione civile che continua a operare attraverso una solidarietà concreta. Ecp -tit\_org-

## **Polizia locale e protezione civile in prima linea**

[Redazione]

**POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE IN PRIMA LINEA** In prima linea, senza sosta, a servizio della comunità e del territorio, per non far mancare il loro prezioso aiuto in un momento difficile, in cui è risultato più che mai importante fare squadra. E squadra hanno fatto i volontari della protezione civile di Supino e gli agenti della polizia locale. E il lavoro continua quotidianamente in supporto alle persone bisognose. Ad oggi, dall'emergenza Covid-19, sono state oltre 180 le richieste pervenute tra consegna farmaci, consegna spesa, ritiro (armaci alla farmacia dell'ospedale Fabrizio Spaziani di Fresinone e supporto a persone in quarantena non positivi Covid. Ulteriori attività svolte dai volontari in questi tre mesi su richiesta del coordinamento regionale FEPIVOL, montaggio tensostruttura negli ospedali di Fresinone e Cassino, e il controllo attraverso termoscanner dei passeggeri in transito all'aeroporto internazionale di Fiumicino. Nie. Fini -tit\_org-

Il bollettino

## **Ancora un decesso per Coronavirus Un uomo di 82 anni = Muore un 82enne di San Gimignano Due nuovi casi positivi a Siena Guarigioni a Torrita e Montepulciano**

[Redazione]

Ancora un decesso per Coronavirus Un uomo di 82 anni SIENA Altra vittima a causa del Coronavirus in provincia di Siena. Ieri nel reparto di terapia intensiva delle Scotte è morto un uomo di 82 anni di San Gimignano. La Asl ha annunciato due nuovi casi positivi e guarigioni a Torrita e Montepulciano. -^ a pagina 8 Il bollettino Muore un 82enne di San Gimignano Due nuovi casi positivi a Siena Guarigioni a Torrita e Montepulciano SIENA La brutta notizia arriva all'ora di cena dalla Usi Toscana sud est: il Coronavirus, ieri, ha provocato la morte di un uomo di 82 anni di San Gimignano, che era ricoverato in terapia intensiva al Policlinico delle Scotte a Siena. Nella giornata si sono registrati anche due nuovi casi positivi nel capoluogo, si tratta di persone rispettivamente di 63 e 84 anni. Tra l'altro, sono gli unici dell'intera macroarea territoriale su cui insiste l'azienda sanitaria. Sono infine state annunciate anche altre due guarigioni, la prima nel comune di Torrita di Siena e la seconda in quello di Montepulciano, quindi entrambe nella zona della Val di Chiana, particolarmente colpita dal Covid-19. Stando ai dati forniti dalla protezione civile regionale, dall'inizio della pandemia in provincia di Siena i casi registrati sono stati 431.1 decessi, invece, 29. Tamponi positivi In di Siena 431 dall'inizio della pandemia -tit\_org- Ancora un decesso per Coronavirus Un uomo di 82 anni - Muore un 82enne di San Gimignano Due nuovi casi positivi a Siena Guarigioni a Torrita e Montepulciano

## Ventiduemila test per trovare chi ha sviluppato difese

[Redazione]

Ventiduemila test sierologici per trovare chi ha sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione dalla Regione per il personale, strutturato e non, delle Università toscane. Lo ha sottolineato l'assessore alla salute, Stefania Saccardi. "Sono stati stanziati per questo - spiega - 550 mila euro a disposizione Università di Estar, l'ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. L'opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell'Università degli studi di Siena, Pisa e Firenze e dell'Università per stranieri di Siena, oltre ad altre istituzioni dell'insegnamento. In questo modo la Regione prosegue quell'ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti". -tit\_org-

## **Parma, due nuove vittime e 10 malati in più. Crescono i guariti**

[Redazione]

Il punto Parma, due nuove vittime e 10 malati in più. Crescono i guariti La Protezione civile invia le mascherine anche per Rsa e aziende di trasporti pubblici I dati sull'epidemia di coronavirus confermano il trend di miglioramento in Emilia-Romagna, anche se continuano ad esserci vittime e nuovi casi di contagio. Anche a Parma e provincia. In base agli aggiornamenti resi noti ieri dalla Regione, nel Parmense ci sono due decessi e 10 casi positivi in più. OLTRE 6MILA TAMPONI Proseguono i tamponi, come da programma: ieri ne sono stati effettuati 6.162, per un totale che raggiunge quota 274.362. In Emilia-Romagna ci sono 10 malati di coronavirus in più; dall'inizio dell'epidemia sono 27.364. A Parma e provincia si registrano 10 casi più di martedì, per un totale di 3.412. A Piacenza 11 contagiati in più, per un totale di 4.447. In provincia di Reggio sono stati diagnosticati 10 nuovi malati (4.910 in tutto). I contagiati totali sono 3.880 a Modena (uno più di martedì), 4.510 a Bologna (8 in più); 391 le positività registrate a Imola, 983 a Ferrara (3 in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.831 (7 in più), di cui 1.017 a Ravenna (2 in più), 939 a Forlì (+1), 768 a Cesena, 2.107 a Rimini (4 in più). I pazienti nei reparti di terapia intensiva sono attualmente 96, 3 meno di martedì. Diminuiscono anche i ricoverati degli altri reparti Covid: 44 in meno. I malati che si trovano in isolamento a casa, perché hanno sintomi lievi (o sono asintomatici) e non hanno bisogno di cure ospedaliere, sono 185 in meno. Con questo calo, diventano in tutto 4.376. NUOVE VITTIME Il Covid-19 fa ancora vittime: sono 4.008 in tutto in Emilia-Romagna. Ieri sono stati registrati 11 nuovi decessi nel territorio regionale: 4 uomini e 7 donne. Ci sono due morti in provincia di Parma, uno era residente nella provincia di Piacenza, uno a Reggio; una persona è morta a Modena, due in provincia di Bologna, una a Ferrara, una a Forlì-Cesena, due in provincia di Rimini. Nessuna vittima a Ravenna. GUARIGIONI Le nuove guarigioni sono 271 (18.258 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che scendono a quota 5.098 (sono 232 in meno rispetto a martedì). Le persone complessivamente guarite diventano 18.258: ieri erano 271 in più. Di questi oltre 8mila ex contagiati, 1.640 sono "eliminate", cioè sono diventate asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche e associate all'infezione, mentre 16.618 persone sono state dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. MIGLIAIA DI MASCHERINE Continuano ad arrivare in Emilia-Romagna dispositivi di protezione individuale dalla Protezione civile nazionale. Ieri sono giunte 80mila mascherine chirurgiche (e altre 20.800 destinate alle Rsa) e 8mila di tipo Ffp2, più altre 40mila per le Rsa e 22mila per le aziende di trasporto pubblico locale. Sono arrivati inoltre 20mila camici chirurgici, 80mila sovrascarpe, 78mila cuffie chirurgiche, 16mila guanti in nitrile e 30 mila dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire fra Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. r.c. - filproduttori - RISERVATA Ricerca U Sufr2 -tit\_org-



LA SALUTE DEI DIPENDENTI

**Gruppo Chiesi e Gsk: via ai test sierologici = Covid Gruppo Chiesi e Gsk Parma: via ai test sierologici per i dipendenti**

[Redazione]

LA SALUTE DEI DIPENDENTI Gruppo Chiesi e Gsk via ai test sierologici a pagina 15 Covid Gruppo Chiesi e Gsk Parma: via ai test sierologici per i dipendenti Controlli gratuiti e su base volontaria per tutti i lavoratori: le due aziende del settore farmaceutico hanno aderito al protocollo regionale per la tutela della salute e il benessere dell'intera collettività Chiesi Farmaceutici e la sede Gsk Manufacturing di Parma annunciano di avere sottoscritto il protocollo della Regione Emilia-Romagna secondo le modalità previste dalla delibera della giunta regionale, aderendo al progetto di screening regionale per i lavoratori, che autorizza le aziende a sostenere i test per la rilevazione di anticorpi contro Covid-19 per i propri dipendenti, nell'ambito di protocolli condivisi. Nell'ottica di garantire la massima tutela possibile della salute e della sicurezza delle proprie persone e della comunità in cui operano. Chiesi - che fin dall'inizio della pandemia aveva stanziato tre milioni di euro a supporto dell'emergenza oltre a misure straordinarie per proteggere la salute dei dipendenti - e Gsk Manufacturing che a sua volta ha fatto importanti donazioni, tra le altre, alla Protezione civile e a varie associazioni - offrono quindi la possibilità di effettuare test sierologici direttamente in azienda su base volontaria e a titolo gratuito. I costi sono, infatti, a carico delle aziende che effettueranno lo screening nel totale rispetto della privacy dei propri collaboratori avvalendosi del supporto del Servizio Sanitario Aziendale e di personale esterno di laboratori autorizzati. Le due aziende, sin dall'inizio della pandemia da Covid-19, hanno avuto contatti per valutare i possibili approcci, con l'obiettivo di confrontarsi e di condividere la gestione dell'emergenza globale senza precedenti che stiamo vivendo. Dall'inizio della pandemia il nostro focus è sempre stato la tutela della salute. Il nostro team dedicato alla gestione dell'emergenza monitora costantemente l'evoluzione dello scenario e prende decisioni giornaliere per proteggere la salute e il benessere delle nostre persone, pazienti e partner. Abbiamo messo in piedi regole per ridurre il più possibile eventuali rischi di contagio in azienda e implementato processi rigorosi a tutela della salute delle nostre persone, in aggiunta ai quelli esistenti, utilizzando tecnologie avanzate dove necessario. Il confronto con le aziende del territorio è stato fondamentale, perché ci siamo trovati a gestire situazioni nuove ha come risultato Antonio Agnelli, Head of Global Manufacturing Division del Gruppo Chiesi. Poter effettuare i test sierologici ai dipendenti qui in azienda è un'ulteriore misura per garantire una maggiore conoscenza del fenomeno che stiamo vivendo, contribuendo altresì a creare le condizioni per un ambiente lavorativo più sicuro, nel rispetto della salute di tutti i nostri collaboratori e delle loro famiglie. La pandemia è arrivata all'improvviso ma ci ha insegnato immediatamente che facciamo parte di un sistema complesso che deve essere protetto. I test eseguiti sui dipendenti permetteranno uno screening esteso sulla popolazione aziendale evidenziando il rischio epidemiologico corrente e identificando eventuali nuove misure di contenimento. L'obiettivo principale del progetto è, quindi, di raccogliere dati utili a livello regionale e nazionale per lo studio della siero-prevalenza (ovvero il grado di circolazione del virus) nella popolazione lavorativa, in modo da contribuire alla garanzia della salute negli ambienti di lavoro. Allo stesso tempo fornirà un aiuto ulteriore alla Regione Emilia-Romagna nell'eseguire gli screening necessari senza gravare sulle risorse del Sistema sanitario nazionale, già fortemente sotto pressione. L'impegno e il duro lavoro di ognuno di noi ci ha permesso di non fermarci per un istante, continuando a garantire i farmaci ai nostri pazienti, il focus sulla sicurezza delle nostre persone è stata la nostra priorità, così in alcuni casi abbiamo anticipato le misure previste dalle norme su tutti i siti di Gsk in Italia. Ora stiamo lavorando per adattarci a questa nuova fase adottando ulteriori misure per salvaguardare la salute e la sicurezza di tutti ed essere sempre più forti. Abbiamo offerto un'assicurazione integrativa sanitaria per i dipendenti e le loro famiglie stiamo continuando a tutelare coloro presenti nello stabilimento, introducendo nuovi strumenti come il Thermoscanner per la misurazione automatica della

temperatura corporea e un'App che permette di tracciare i contatti negli spazi comuni, tutelando la privacy dei dipendenti ha dichiarato Maria Chiara Amadei VP & Parma site Director di Glaxo SmithKline Manufacturing Spa. Al fine di accelerare il più possibile lo screening epidemiológico della popolazione, Gsk Manufacturing si è allineata ai requisiti regionali dell'Emilia-Romagna mettendo a disposizione test sierologici per i suoi lavoratori essenziali. Non possiamo inoltre dimenticare il nostro ruolo e il sostegno alla comunità, per questo la collaborazione tra le aziende è un segnale di appartenenza e di responsabilità verso il nostro territorio. Chiesi Farmaceutici e Gsk Manufacturing metteranno a disposizione dei propri dipendenti i test sierologici per la rilevazione di anticorpi contro Covid-19 a partire da questa settimana. ò÷. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA AZIENDE Gli stabilimenti di Chiesi Farmaceutici e Gsk Manufacturing. -tit\_org- Gruppo Chiesi e Gsk: via ai test sierologici Covid Gruppo Chiesi e Gsk Parma: via ai test sierologici per i dipendenti

**Regione Tecnologia anti-Covid: finanziati 4 progetti parmigiani***Sistemi innovativi per la sanificazione e la sicurezza in collaborazione con gli Atenei. Entro 6 mesi i prototipi**[Andrea Violi]*

Sistemi innovativi per la sanificazione e la sicurezza in collaborazione con gli Atenei. Entro 6 mesi i prototipi ANDREA VIOLI Macchine innovative per la sanificazione, mascherine protettive di ultima generazione, sistemi di controllo ad alta tecnologia. La Regione Emilia-Romagna finanzia progetti di ricerca e sviluppo di prodotti e servizi utili a combattere il coronavirus e Parma risponde. Fra i primi 30 progetti che otterranno un contributo per realizzare i prototipi e arrivare alla produzione ci sono quattro imprese parmigiane: Nilma spa, Ravasini spa, Imold srl e Lifetouch srl, che in tutto riceveranno finanziamenti per oltre 400 mila euro. E la prima chiamata del bando da 4,2 milioni, a cui la Regione contribuirà attraverso fondi europei (Por-Fesr) con 3,1 milioni. Tra i progetti finanziati, 27 sono stati presentati da imprese 3 da laboratori della Rete Alta Tecnologia. Ma ad appena un mese dal lancio, in tutto ne erano stati candidati 199. Tutti saranno monitorati e dovranno concludersi entro 6 mesi e, dice la Regione, i risultati dovranno consentire lo sviluppo di soluzioni concrete e di tempestiva applicazione. La rete di Università, laboratori di ricerca, start up e piccole imprese innovative - dice l'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla - rappresenta un patrimonio fondamentale. Una rete che anche le imprese parmigiane hanno saputo sviluppare. Nilma ha progettato un macchinario per il lavaggio, a temperature controllate e a un certo grado di umidità, dei camici protettivi in Pet del personale sanitario. Una volta sterilizzati, potranno essere riutilizzati. In questo modo si riducono i rifiuti e si risparmia spiega Alberto Nobili, uno degli amministratori -. È una macchina innovativa, utile per ospedali e strutture simili. Facciamo impianti per grandi cucine e industrie alimentari e abbiamo 60 dipendenti: siamo partiti dalla nostra esperienza con i forni. Questo progetto potrebbe portare anche ad avere manodopera in più, in futuro. Ora dobbiamo sviluppare il prototipo, in collaborazione con l'Università. La Regione sostiene la ricerca di Nilma con oltre 100 mila euro. Gli ingegneri della Ravasini di Fontanellato progettano una speciale cisterna per la sanificazione delle strade. Applicando tecnologie alle cisterne per il trasporto dell'acqua, spiega il direttore generale Ciro Barberio, abbiamo progettato una macchina che con una barra pulitrice lava la strada con detersivi e acqua miscelati a dovere; dietro, un'altra barra distribuisce il sanificante che uccide il virus. E integriamo la macchina con un sistema di rilevazione dell'aria, che verifica che la sanificazione sia effettivamente avvenuta. Oltre alla sanificazione si potrà usarla per trasportare acqua, irrigare e così via. C'è innovazione anche nella scelta dei materiali. L'esperienza dell'azienda e la collaborazione con la Protezione civile, aggiunge l'imprenditrice Anna Ravasini, hanno portato alla creazione di un prodotto che potrà essere destinato all'Italia ma anche all'estero, a partire dall'Africa. La Regione finanzia con poco meno di 100 mila euro la ricerca, in collaborazione con le Università di Milano e di Modena e Reggio. La Imold di Roncopiasco ottiene oltre 54 mila euro per produrre in serie una maschera facciale protettiva con visiera trasparente, ottenuta da un processo di stampaggio a iniezione-compressione. L'innovazione è soprattutto nel processo produttivo, per ottenere una maschera non in plexiglass ma con altro materiale plastico; si parte dalla materia prima senza dipendere da fornitori di semilavorati, più difficili da trovare e più costosi - spiega l'imprenditore Flavio Bocchi -. Speriamo di realizzarla in tempi brevi. Collaborano l'Ateneo di Pisa e al Centro di ricerca Enrico Piaggio. Altri 20 mila euro andranno a Lifetouch, azienda del settore automotive che sviluppa un sistema di controllo assieme all'Università di Modena e Reggio. Attraverso l'analisi delle immagini di telecamere proprie o fornite da noi - spiega il titolare Patrizio Spaggiari - il sistema permette di verificare che le persone abbiano le mascherine e rispettino le distanze in luoghi aperti ma anche supermercati o musei. Se qualcuno non lo fa, può partire un alert automatico. Vengono rilevati i comportamenti, sempre nel rispetto della privacy. Il target iniziale è regionale ma nel tempo potremmo allargarci in Italia e all'estero. **RIPRODUZIONE RISERVATA RICERCA** In alto, la cisterna progettata dalla Ravasini. Qui sopra, un'innovativa maschera di protezione. -tit\_org-

## **Cambia sede la postazione per fare i tamponi**

[Redazione]

Borgotaro La postazione tamponi drive-through di Borgotaro da domani cambia sede. I test, per verificare la positività al covid-19 o l'avvenuta guarigione, verranno effettuati in una postazione allestita dalla Protezione civile in piazzale Beccarelli-Pedrini 1 di fronte alle scuole medie. Come tutti i reparti dell'ospedale Santa Maria di Borgotaro, da oggi è tornato operativo anche il Punto di Primo intervento ospedaliero), dove pertanto la Camera calda non è più utilizzabile come postazione tamponi. Resta invariata la modalità di esecuzione ( drive-through ), che prevede un esame pochi secondi rimanendo a bordo della propria automobile, così come invariate rimangono le modalità di convocazione, che avviene su invito telefonico da parte del Servizio di Igiene pubblica dell'Ausi. Non è quindi consentito l'accesso diretto dei cittadini. Dal 26 marzo i tamponi effettuati con la modalità drive-through a Borgotaro sono stati in media oltre trenta a seduta, per un totale di oltre ottocento persone monitorate. r.c. ' RtPROOU210NE RISERVATA BOIKOUTOLTnllHlloBUdjr. -tit\_org-

## **Numeri in calo, 35 i contagiati**

*La ripresa Il sindaco Terra e l'amministrazione illustrano i prossimi passi da compiere*

[Redazione]

La ripresa Il sindaco Terra e l'amministrazione illustrano i prossimi passi da compiere Lavoro e possibilità di investire

FRANCESCA CAVALLIN Dieci giorni senza nuovi contagi, il Comune di Aprilia inizia a vedere uno spiraglio di luce proprio in coincidenza con l'inizio della fase due. Ieri infatti il bilancio stilato dalla Asl ha confermato non solo l'assenza di nuovi positivi tra i residenti del Comune Nord Pontino, ma anche una diminuzione delle persone ricoverate in carico alla Asl di Latina. Scende a 13 il numero dei ricoverati, a 22 le persone in isolamento domiciliare, per un totale di 35 persone attualmente in carico. Sale a 53 il numero dei guariti ormai negativizzati, mentre tra le 92 persone che dall'inizio della pandemia sono risultate positive ai tamponi per il Covid 19, si contano purtroppo anche 4 vittime. Aiuti alle famiglie e alle imprese Con la fase critica dell'emergenza sanitaria ormai alle spalle, l'amministrazione si prepara ad affrontare le conseguenze economiche lasciate dalla pandemia, con aiuti alle famiglie e alle imprese in difficoltà: alle aziende rimaste chiuse per il lockdown verrà decurtata la parte variabile della Tari. Le parole d'ordine per uscire dalla crisi Chi riceverà la Tari in ritardo - ha inoltre assicurato il primo cittadino - non riceverà alcuna sanzione. Insieme agli altri sindaci d'Italia abbiamo chiesto un finanziamento a livello nazionale per coprire il mancato gettito della Tari che sarà elevato, se consideriamo che lo scorso anno dei 15 milioni 700 mila euro previsti abbiamo incassato 6 milioni in meno, dovuti soprattutto al fatto che molte famiglie non hanno modo di pagare, una situazione che temiamo non possa far altro che peggiorare. Siamo in attesa che il governo determini in tal senso, per ora il governo ha esentato fino a ottobre la Tosap, ma noi vorremmo fare esenzioni fino a fine anno perché comprendiamo le difficoltà. Abbiamo ricevuto 2.895 domande per i buoni spesa, dei quali oltre 2.200 già erogati. Stiamo cercando di capire come redistribuire i 200 mila euro avanzati, mentre la protezione civile continua a distribuire generi alimentari alle famiglie bisognose. Ripartono i cantieri Intanto sono ripresi i lavori presso i cantieri per le opere pubbliche. Quello per la realizzazione del palazzetto dello Il San Michele Hospital, la Rsa dove si sono registrati alcuni casi di contagio nell'ultimo mese sport di via Carroceto, per la sistemazione delle scuole, per il completamento di piazza della Comunità Europea a Toscanini e di piazza delle Erbe alle spalle del municipio. È partito il progetto da oltre 1 milione di euro per riasfaltare diverse strade centrali e periferiche - ha aggiunto Terra - lavori che procedono in ritardo rispetto alla tabella di marcia perché sarà Open Fiber a riasfaltare le strade dove sono in corso i lavori per realizzare la rete di fibra ottica e quelle vie verranno eliminate dal progetto. Lo stesso avverrà anche in altre strade, dove di recente Enel ha iniziato un intervento per rifare d'accapo l'asse principale da 20 mila KW e tutte le strutture portanti. Infine, resteranno indietro via dei Mille, via dei Giardini, via Guido Rossa e via Aldo Moro. Abbiamo infatti ottenuto un finanziamento di 5 milioni che useremo anche per rifare la dorsale principale per la raccolta delle acque piovane, oltre che i ponti a Campo del Fico e via Valtellina. I lavori di riasfaltatura in quel caso verranno effettuati al termine dell'intervento. -tit\_org-

## **Terapia intensiva e 118 i progetti ora decollano**

[Stefano Dascoli]

^Pronto per partire il primo lotto Gara di solidarietà: oltre 500 mila euri per la costruzione della nuova centrale per dotare il reparto di dieci posti letto L'AQUILA Centrale 118 e potenziamento della Terapia intensiva: si sono mossi due ulteriori importanti passi per migliorare l'offerta sanitaria dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila, anche alla luce di quelle che potrebbero essere le future esigenze legate al proseguo dell'emergenza coronavirus. Sul fronte del 118, è stata trasmessa all'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna la documentazione relativa al primo lotto dei lavori della nuova centrale operativa. Ne ha hanno dato notizia, ieri, il sindaco e presidente del Comitato ristretto dei sindaci Asi, Pierluigi Biondi e il manager Roberto Testa. Una volta ottenuto il nulla osta - hanno detto i due -, potrà partire lo stralcio funzionale da 2,1 milioni di euro che prevede la realizzazione della nuova elipiazzola mediante completamento delle opere già presenti in sito, la realizzazione del piazzale di collegamento tra piazzola e hangar, l'edificazione dell'hangar e dei locali tecnici necessari, la perimetrazione dell'area e la sistemazione delle aree verdi. Il primo lotto è finanziato con i 2,1 milioni di euro donati dalla Regione Emilia-Romagna a seguito del sisma. Il progetto complessivo, invece, da circa 7,5 milioni, prevede un contributo di 4,2 milioni a carico dello Stato e 1,2 ancora da reperire. Finalmente - afferma Biondi - l'edilizia sanitaria del capoluogo di regione riceve un degno impulso. Dopo i fondi per l'area ex G8 e Delta 7, per circa 3 milioni di euro, in parte già completati e in parte in corso di realizzazione, è arrivato anche il momento del 118. È la testimonianza concreta continua il sindaco - della serietà degli impegni assunti dal presidente di Regione, Marco Marsilio. Sul fronte della Terapia intensiva, invece, va sottolineato che ha riscosso un grande successo l'appello del direttore del reparto, Franco Marinangeli. La grande gara di solidarietà che si è attivata ha ispirato e fatto scattare un progetto innovativo destinato ad essere pilota in campo nazionale: il potenziamento del reparto, con donazioni private, con una decina di posti in più, per un investimento di circa due milioni di euro. I posti si aggiungeranno agli otto già in funzione. Nei giorni scorsi c'è stata una riunione dei soggetti che stanno lavorando all'iniziativa: finora sono stati raccolti 520 mila euro che servi ranno a costruire il primo lotto con 4 posti letto. Marinangeli ha presieduto un incontro al quale hanno partecipato l'ex presidente della Fondazione Carispaq, Roberto Marotta, il direttore generale, David Iagnemma, in rappresentanza di una istituzione che ha contribuito con 150 mila euro; Nunzio Buzzi e Tiziano Capannolo per l'associazione Vado, che opera nell'Hospice Casa Margherita e ha raccolto 170 mila euro; Giorgio Paravano e Paolo Aloisi per L'Aquila per la Vita, che ha contribuito con 100 mila euro; il presidente dell'Ance Adolfo Cicchetti con l'imprenditore Eliseo Iannini, presidente della commissione Covid, che hanno versato contributi di diverse imprese aquilane per 100 mila euro. Paola Federici, coordinatrice del Tribunale dei diritti del malato dell'Aquila, sarà la "garante". Stefano Dascoli

Â RIPRODUZIONE RISERVATA MOLTE IMPRESE PRIVATE E ASSOCIAZIONI HANNO ADERITO ALL'APPELLO DI MARINANGELI Il mercato di piazza d'Armi all'Aquila -tit\_org-

## **Lenola, tutti in piazza per il test sierologico**

[Redazione]

Leñóla, tutti in piazza per il test sierologico \_\_ Una convenzione stipulata dal Comune con il laboratorio di analisi 'Galeno Med' consentirà, domenica 31 maggio, a tutti i cittadini che ne facessero richiesta, di effettuare il test sierologico per la diagnosi di Covid-19 a un costo contenuto e accessibile: la tariffa concordata sarà di 18,90 euro. D'intesa con Protezione civile cittadina e Avis comunale di Leñóla, i test si svolgeranno presso la sede dell'associazione, da anni impegnata a raccogliere sangue e derivati sul territorio - informano dal Comune - I volontari garantiranno il rispetto delle disposizioni circa il distanziamento interpersonale ed eviteranno assembramenti all'esterno. È stato attivato un servizio di prenotazione telefonica presso il Centro operativo comunale della protezione civile, al numero 0771.595860 (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18). È possibile prenotarsi per concordare l'orario del proprio test personale fino a venerdì 29 maggio, alle ore 18. Sarà essenziale, per evitare problematiche di accesso o assembramenti, che ciascun cittadino rispetti con puntualità l'orario assegnato. Nel caso il numero di richieste dovesse richiedere tempo aggiuntivo oltre a quello della giornata del 31 maggio, è stata valutata l'opportunità di concordare ulteriori date per concludere con successo l'effettuazione di tutti i test prenotati. Per quanto riguarda l'esecuzione del test: E richiesto di consumare un pasto leggero, senza latte o latticini; il prelievo non è consentito in caso di febbre o raffreddore; i referti saranno consegnati dal laboratorio all'interessato e, se positivi, verranno trasmessi via e-mail al proprio medico di famiglia; i cittadini dovranno indossare la mascherina durante l'intera permanenza presso la sede dell'Avis. L'offerta per i cittadini lenolesi prevede altresì che, in caso di riscontro diagnostico di positività, il secondo test di analisi quantitativa degli anticorpi verrà effettuato gratuitamente dal laboratorio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Castel di Lama, Bochicchio: Un grazie ai volontari

[Redazione]

Castel di Lama, Bochicchio: Un grazie ai volontari Il sindaco di Castel di Lama Mauro Bochicchio coglie l'occasione per ringraziare il gruppo della Protezione civile di Castel di Lama. E' nei momenti difficili - dichiara - che bisogna rimboccarsi le maniche e cercare di aiutarsi a vicenda. In piena emergenza coronavirus sono stati tanti a Castel di Lama i volontari che hanno lavorato incessantemente per aiutare chi aveva bisogno, soprattutto in difesa delle fasce più deboli e di chi era in difficoltà. A Castel di Lama, come nel resto d'Italia, da subito si è attivata la consegna a domicilio di generi alimentari e di farmaci. Si stanno allentando le misure di restrizione ma permettetemi di ringraziare chi in questi mesi si è prodigato per chi era in difficoltà. -tit\_org-



## Provinciale 76 chiusa per frana, dopo un anno il via ai lavori

[Oscar Bandini]

Civitella Provinciale 76 chiusa per frana, dopo un anno il via ai lavori. Sono iniziati i lavori per sistemare la strada provinciale 76 in Comune di Civitella chiusa in entrambi i sensi di marcia dal 22 maggio 2019 nel tratto Trebbioli-Cigno che ha impedito di fatto la circolazione tra la via Bidente e le valli del Borello e del Savio se non utilizzando percorsi o più lunghi o su una viabilità minore, non sempre all'altezza. Il cantiere a distanza di un anno, dopo l'approvazione del progetto esecutivo curato dai tecnici del servizio infrastrutture e trasporti della Provincia di Forlì-Cesena, è partito con la chiusura del transito per tutti i veicoli in entrambi i sensi di marcia per consentire le opere di consolidamento del movimento franoso che saranno realizzate dall'impresa montana 'Valle del Montone' con sede a Brisighella, Tirano così un sospiro di sollievo i 150 residenti, in gran parte agricoltori e allevatori, a cui si aggiungono ristoratori e commercianti che hanno lamentato in questi mesi i gravi disagi per raggiungere ed usufruire dei servizi presenti nel capoluogo (medico di base, municipio, negozi, scuole e strutture sanitarie) se non allungando di circa 50 km il percorso fra andata e ritorno. Era stato proprio il sindaco Claudio Milandri l'estate scorsa, dopo assemblee pubbliche e petizioni a strappare all'allora assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo i fondi necessari, 320mila euro, per far partire i lavori. Seppure ad un anno di distanza ora i lavori sono partiti - conclude il sindaco - e confidiamo che siano completati entro il prossimo 12 agosto. Si tratta del primo stralcio pari a 70mila euro, invece altri 250mila serviranno a mettere in sicurezza altri tratti della provinciale 76 entro il prossimo novembre. Oscar Bandini è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Indice di contagio quasi nullo Ma per Ricciardi non basta

*La singolare previsione dell'Osservatorio delle regioni: Marche fuori dal 23 giugno*

[L. S.]

Indice di contagio quasi nullo Ma per Ricciardi non basta La singolare previsione dell'Osservatorio delle regioni: Marche fuori dal 23 giugno LO STUDIO ANCONA Una curva dei nuovi contagi ormai piatta. L'indice di trasmissibilità del virus quasi a zero, un tampone positivo ogni 200. Nessun accenno di rialzo dopo le riaperture del 4 maggio. Nonostante questi numeri, le Marche non riescono a staccarsi l'etichetta di regione ancora a rischio cucita durante la fase 1, quando la provincia di Pesaro Urbino, l'8 marzo, venne inserita tra le prime zone rosse d'Italia. Basta leggersi le ultime proiezioni sulle date previste di azzeramento dei contagi dall'Osservatorio nazionale sulla salute delle Regioni Italiane. Dopo le previsioni nefaste di un mese fa, che fecero imbufalire Ceriscioli e molti sindaci e operatori turistici dando le Marche in uscita dall'epidemia non prima del 27 giugno, penultima davanti solo alla Lombardia, l'Osservatorio diretto dal professor Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute per l'emergenza Coronavirus, corregge solo lievemente il tiro. Lombardia in fuga Nel report diffuso l'altro ieri, che fa riferimento ai dati raccolti dalla Protezione civile fino al 15 maggio, la nostra regione è inserita tra le cinque in cui l'azzeramento dei contagi è previsto tra la metà e la fine di giugno, per le Marche non prima del 23. Un gruppetto che insegue la Lombardia, in fuga secondo Osservasalute con un data stimata di azzeramento non prima del 13 agosto. Un'altra previsione non certo incoraggiante per le Marche, uscita proprio nel giorno in cui il governatore Ceriscioli - presentando il nuovo portale sul turismo marchigiano - dichiarava che le Marche sono già ora un luogo sicuro per trascorrere le vacanze. L'indice di contagio Rt oggi sta allo 0,17, un ottimo valore per trasferire il messaggio che siamo pronti per accogliere turisti. Invece l'Osservatorio sulla Salute delle Regioni, un centro di analisi scientifiche nato su iniziativa dell'Istituto di Sanità Pubblica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che collabora con numerose istituzioni pubbliche, mette le Marche al quart'ultimo posto della graduatoria di uscita dall'epidemia, che fissa per ogni regione una data prima della quale i contagi non si dovrebbero ancora azzerare. Per le Marche, l'Exit Day, secondo le proiezioni aggiornate dell'Osservatorio, sarà non prima del 23 giugno. Un giorno dopo l'Emilia Romagna (130 contagi negli ultimi tre giorni), appena un giorno prima della Liguria, regione di pari taglia che negli ultimi tre giorni ha avuto 130 nuovi positivi, 13 volte più delle Marche, e solo tre giorni prima del Piemonte, che ne ha collezionati 338. La curva del professor Fiori Proiezioni su dati che arrivano a metà maggio, dunque incapaci ancora di leggere il trend marchigiano degli ultimi giorni -10 casi dal 17 al 19 maggio che smentisce le stime di Osservasalute e confermano quelle del Gores Marche secondo cui l'intero territorio regionale, se prosegue il rispetto delle misure anti-contagio, dovrebbe entrare nell'ultima settimana di maggio nella fase di O alternato. I dati degli ultimi giorni confermano in pieno le proiezioni fatte un mese fa dal professor Fabrizio Fiori, docente di Fisica all'Università Politecnica delle Marche, secondo cui le Marche avrebbero raggiunto il quasi azzeramento dei contagi a metà maggio. È importante che il rapporto nuovi contagi-tamponi stia continuando a seguire l'andamento previsto anche adesso che siamo a più di due settimane dalla riapertura del 4 maggio - commentava ieri il professor Fiori -. Speriamo che anche le ulteriori ripartenze non incidano negativamente, per poter così tornare al più presto alla normalità. Ls. RIPRODUZIONE RISERVATA Le curve La el \* ammalati, As la è -, \*, ; , %, 11 1 i 11 111 ÎSi.âHI ßß.\*. ì Al ú1é 3é À.â Ì É La IW ÎØ xxx ß ÞË dididiper proiezione proiezioni lì/(t4/2C20 15 05 2020 Piemonte21/05/202026/06/2020Umbria Valle [l'Aosta13/05/202028/05/2020Hirehe Lombardia2B/06/202013/08/2020Lazio Bobano26/05/202021/05/2020Abruzzo Trento16/05/202022/05/2020Molise" Veneto21/05/202009/06/2020Campania Multi Venezia Giulia19/05/202012/06/2020Puglia Liguria14/05/202024/06/2020Basilicata Emilia-Romagna29/05/202022/06/2020Calabria Toscana30/05/202006/06/2020Sicilia Sardegna proiezione proiezioni 17/04/2020 15/05/2020 21/04/202026/05/2020

01/05/202022/05/2020 30/04/202006/06/2020 29/04/202024/05/2020 -tit\_org-

INIZIATIVA DEL " IL GIORNALE DEL LAZIO "

## Coronavirus e lockdown: raccontaci la tua storia

*Invia la tua storia anche con foto a: [giornaledellazio@libero.it](mailto:giornaledellazio@libero.it)*

[Redazione]

INIZIATIVA DEL " IL GIORNALE DEL LAZIO " Corona virus e lockdown: raccontaci la tua storia. Invia la tua storia anche con foto a: [giornaledellazio@libero.it](mailto:giornaledellazio@libero.it) . Come è cambiata la nostra vita in questi mesi di pandemia, quali sono diventate le nostre nuove abitudini, cosa ci manca ma anche cosa ci ha fatto più paura di un periodo che è considerato tra i più sconvolgenti della nostra storia più recente. Il Giornale del Lazio così propone a tutti i lettori di inviare il vostro racconto: saranno dei piccoli puntini che messi insieme renderanno il quadro della nostra quotidianità ai tempi del coronavirus. Ed è proprio questa la nostra intenzione: pubblicare un libro con tutti i vostri racconti. Alcuni possono diventare dei veri e propri romanzi: la storia ad esempio di due giovani "innamorati" che, costretti alla quarantena, si sono dati appuntamento al supermercato per vedersi o la storia di chi si è reinventato cercando di sbarcare il lunario con lavori a casa o che ha trasformato la sua azienda adattandola alla produzione di mascherine e gel disinfettanti. Era il 21 febbraio quando vennero diagnosticati i primi casi di Covid-19 a Codogno e Vo Euganeo. Un virus che tra dicembre e gennaio ha paralizzato la Cina, una delle più grandi potenze mondiali e che in poco tempo ha messo in ginocchio tutto il mondo, cambiando le nostre vite. La velocità e la facilità del contagio ha aggirato ogni ostacolo gli venisse posto davanti e alla fine, chi prima e chi dopo, tutti i paesi si sono rassegnati a "chiudere" ogni attività sociale. È stato un lockdown mondiale di cui non c'è traccia nei ricordi, neppure di quelli dei più anziani. Il 9 marzo il presidente del consiglio Giuseppe Conte lo annunciava agli italiani, ma già dal 5 marzo le scuole venivano chiuse. L' 11 l'organizzazione mondiale della sanità annunciava la "pandemia". " Io resto a casa " e " andrà tutto bene " sono stati i motti di tutto questo difficilissimo periodo che ci ha insegnato a restare " soli ", a sfruttare internet, le app, le piattaforme per continuare a lavorare, per vedere i nostri cari ma anche, per i più piccoli, per fare lezione con i loro insegnanti. Il più grande insegnamento è forse, però, stato del tutto " umano ". Questo periodo ci ha insegnato ad apprezzare l'importanza della vita. Di fronte alle immagini di morte che hanno riempito tutte le pagine dei giornali, dei Tg nazionali e dei programmi di approfondimento chi potrà mai dimenticare quei carri militari incolonnati a trasportare bare perché a Bergamo il cimitero non aveva più posti per la cremazione? Di fronte ai freddi numeri snocciolati giornalmente dalla Protezione Civile nella tanto attesa conferenza pubblica delle 18 oppure di fronte alle immagini di infermieri e medici sfiniti dal lavoro, marchiati dalla pressione delle mascherine chi non ha provato un senso di impotenza e di paura per la propria vita e soprattutto per quella dei nostri cari, specie quelli più fragili? Lo stesso senso di impotenza che abbiamo visto in papa Francesco, nel suo cammino solitario per le strade di Roma, nelle sue preghiere e nei suoi appelli alla solidarietà di tutto il mondo. E nonostante tutto Papa Francesco ci ha riempito di speranza nella Pasqua, nella Festa della Liberazione e nel Primo Maggio, quelle feste dove ci siamo forse sentiti più soli. Ora ci troviamo al giro di boa. La primavera è arrivata ma appena usciremo dalle "tane", ci stupiremo che il mondo che abbiamo lasciato, non ci sarà più. Qualcuno sarà forse contento, qualcun altro avrà paura e vorrà tornare indietro. Avremo davanti una nuova sfida da vincere: quella delle mascherine, del distanziamento sociale, del gel disinfettante, del nostro tavolo a ristorante con un vetro di plexiglass che ci divide dall'altro. La paura dell'altro sarà generalizzata e ci metterà alla prova più di prima. Sarà un altro capitolo del nostro racconto. Ma allora perché raccontare il lockdown? Per ricordare cosa abbiamo vissuto e per darci la forza di continuare a lottare. Ma raccontare significa anche trama

ndare alle future generazioni ciò che è stato: una testimonianza unica di cosa conta veramente, l'importanza della vita. -tit\_org-

## Coronavirus: in Toscana 14 nuovi casi, 6 decessi e 214 guarigioni

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus: ancora in calo nuovi casi, si svuotano le terapie intensive 19 maggio 2020 Coronavirus: 13 nuovi casi, 5 decessi e 237 guarigioni 18 maggio 2020 Coronavirus: 35 nuovi casi, 5 decessi e 171 guarigioni 17 maggio 2020 Coronavirus: 30 nuovi casi, 3 decessi e 252 guarigioni 16 maggio 2020 Coronavirus: 24 nuovi casi, 3 decessi e 241 guarigioni 15 maggio 2020 Coronavirus: 30 nuovi casi, 9 decessi e 196 guarigioni 14 maggio 2020 In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117, l'8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 20 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6 su 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi su 100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161. Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10° di marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8 su 100.000 residenti contro il 53,3 su 100.000 della media italiana (12esima regione). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 su 100.000), Firenze (35,6 x 100.000) e Lucca (34,5 x 100.000), il più basso a Grosseto (8,6 su 100.000).

## Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 20 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti La crisi da coronavirus colpirà l'Umbria: i settori ad alto rischio e quei pochi con il segno più 19 maggio 2020 VIDEO - Dalla pesca alla cassa integrazione: la Fase 2 dei 7Cervelli è tutta da ridere 20 maggio 2020 Fase 2, Marco Bocci e Laura Chiatti al bar con la mascherina... di coppia 20 maggio 2020 Altotevere, pronta a partire la piattaforma logistica. Melasecche: "Cantiere di sviluppo e ripresa economica" 20 maggio 2020Coronavirus in Umbria, il punto sull'emergenza: secondo i dati forniti dallaRegione e dalla Protezione Civile aggiornati alle ore 8 di oggi (mercoledì20 maggio) restano complessivamente ".427 (dato invariato rispetto a ieri) icasi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia, mentre "gliattualmente positivi sono 79 (-2)". Torna a 74 il numero dei deceduti, lostesso comunicato ieri mattina dopo che nel pomeriggio era stato scorporatodalla dashboard' della Regione il decesso di un paziente originario di Città diCastello morto di recente all'ospedale di Siena. Coronavirus in Umbria, test sugli asintomatici: la mappa dei comuniSempre secondo il bollettino odierno della Regione intanto "i guariti sono 1274(+2)" mentre "risultano 15 clinicamente guariti (dato invariato)". Dei 79pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 27 (invariato)" e 2(invariato) di questi sono in terapia intensiva. "Le persone in isolamentodomiciliare sono 512 (+9)" e, sempre alla stessa data, "risultano 20.897 (+256) persone uscite dall'isolamento". Nel complesso, entro le ore 8 di oggi (18maggio), "sono stati effettuati 59.202 tamponi (+1398)".Fase 2, c'è una nuova autocertificazione per gli spostamenti tra regioniDi seguito le mappe aggiornate alle ore 13.03 di oggi (20 maggio) per capire -con i dati comune per comune forniti da Regione e Protezione Civile (conqualche correzione dei dati apportata in alcune sezioni della 'dashboard'istituzionale) - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedalii pazienti positivi, i guariti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀATTUALMENTE POSITIVIGUARITIDECEDUTIRICOVERATIOSPEDALI, TERAPIA INTENSIVAIl tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

## Coronavirus: in Toscana 14 nuovi casi (2 emersi da test sierologici), 6 decessi, 214 guarigioni

[Redazione]

/\* custom css \*/.tdi\_2\_ce5.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_2\_ce5.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_2\_ce5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_2\_ce5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_2\_ce5.td-a-rec-img { text-align: center; }}In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117,8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un età media di 77,3 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all andamento dell epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161. Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10 di marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall inizio dell epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8100.000 residenti contro il 53,3100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4100.000), Firenze (35,6x 100.000) e Lucca (34,5100.000), il più basso a Grosseto (8,6100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall Agenzia regionale di sanità e dall Unità di crisi Coronavirus./\* custom css \*/.tdi\_1\_aba.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_1\_aba.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_1\_aba.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_1\_aba.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_1\_aba.td-a-rec-img { text-align: center; }}/\* custom css \*/.tdi\_3\_444.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_3\_444.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_3\_444.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_3\_444.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_3\_444.td-a-rec-img { text-align: center; }}

## Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari

[Redazione]

/\* custom css \*/.tdi\_2\_59e.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_2\_59e.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_2\_59e.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_2\_59e.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_2\_59e.td-a-rec-img { text-align: center; }} Studiare in Toscana all università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni ed ancora una volta accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa è un aspetto sanitario. Ventiduemila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. Opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell Università degli di Firenze, Pisa e Siena, dell Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant Anna e la Scuola Imt Alti studi di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. Oltre a precise indicazioni sulla sanificazione e pulizia di ambienti ed attrezzature, le distanze da mantenere od accortezze sugli accessi regolamentati e scaglionati, si raccomanda laddove possibile. anche il massimo utilizzo dello smart working. Ma la delibera approvata dalla giunta su proposta del presidente Rossi e degli assessori Barni, Bugli e Saccardi parla anche di ricerca e didattica e diritto allo studio, che sono due dei tre gruppi di lavoro, oltre a quello sugli aspetti sanitari dell epidemia, previsti dall accordo stretto con gli atenei e che durerà un anno./\* custom css \*/.tdi\_1\_6d5.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_1\_6d5.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_1\_6d5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_1\_6d5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_1\_6d5.td-a-rec-img { text-align: center; }} Ci sono poi tutte una serie di misure che Azienda per il diritto allo studio universitario della Toscana attiverà a favore degli studenti borsisti. Si parte con ristori tesi a indennizzare i disagi dovuti ad un servizio mensa che è stato mantenuto ma che ha dovuto lavorare con numeri più ridotti per circoscrivere i rischi di contagio. Altri rimborsi riguardano solo i fuori sede. Si va, ad esempio, da 150 euro in più al mese di contributo affitto (per un assegno complessivo di 400 euro mensili) da marzo a maggio a 250 euro una tantum per chi è rimasto bloccato nelle residenze del diritto allo studio il 5 marzo quando spostarsi non era più possibile e permesso. Un altro assegno una tantum di 450 euro interessa chi ha vinto un posto in un alloggio ma il 4 marzo non era stato ancora convocato (ed ha dovuto trovare quindi una sistemazione altrove). Ci sono pure 450 euro (da trattenersi sulle rette dovute) e gratuità mensa fino a fine giugno, per i borsisti che devono completare la tesi e hanno chiesto di rimanere per altri sei mesi negli alloggi universitari. Azienda per il diritto allo studio universitario, visto che con il coronavirus almeno per un po si dovrà convivere, ha deciso anche di prevedere fondi a sostegno di borsisti fuori sede che dovessero essere posti in isolamento fiduciario o in quarantena perché contagiati ed ha istituito un fondo rischi di gestione dell emergenza Covid-19./\* custom css \*/.tdi\_3\_5a5.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_3\_5a5.td-element-style{ z-index: -1;



```
.tdi_3_5a5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_3_5a5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_3_5a5.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

## Lenola, convenzione del Comune per i test sierologici da Covid-19

[Redazione]

Una convenzione stipulata dal Comune di Lenola (LT) con il laboratorio di analisi Galeno MED consentirà, domenica 31 maggio, a tutti i cittadini che ne facessero richiesta prenotandosi per tempo, di effettuare il test sierologico per la diagnosi di Covid-19 a un costo contenuto e accessibile: la tariffa concordata sarà di 18,90 euro. Intesa con la Protezione civile cittadina e l'Avis comunale di Lenola, i test si svolgeranno presso la sede dell'associazione, da anni impegnata a raccogliere sangue e derivati sul territorio (Centro Studi Renato Ingrao via Libero De Libero, 12). I volontari garantiranno il rispetto delle disposizioni circa il distanziamento interpersonale ed eviteranno assembramenti all'esterno. Per favorire uno svolgimento ordinato e sicuro dei test, è stato attivato un servizio di prenotazione telefonica presso il Centro Operativo Comunale della Protezione Civile, al numero 0771.595860 (dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 18). È possibile prenotarsi per concordare l'orario del proprio test personale fino a venerdì 29 maggio, alle ore 18. Sarà essenziale, per evitare problematiche di accesso o assembramenti, che ciascun cittadino rispetti con puntualità l'orario assegnato. Nel caso il numero di richieste dovesse richiedere tempo aggiuntivo oltre a quello della giornata del 31 maggio, è stata valutata l'opportunità di concordare ulteriori date per concludere con successo l'effettuazione di tutti i test prenotati. [49628500797\_319eb4d459\_k-300x200] Alcune note tecniche relative al test sierologico: è richiesto di consumare un pasto leggero, senza latte o latticini; il prelievo non è consentito in caso di febbre o raffreddore; i referti saranno consegnati dal laboratorio all'interessato e, se positivi, verranno trasmessi via e-mail al proprio medico di famiglia; i cittadini dovranno indossare la mascherina durante l'intera permanenza presso la sede dell'Avis. L'offerta per i cittadini lenolesi prevede altresì che, in caso di riscontro diagnostico di positività, il secondo test di analisi quantitativa degli anticorpi verrà effettuato gratuitamente dal laboratorio di analisi. L'accordo stipulato con la Galeno MED sottolinea il Sindaco di Lenola, Fernando Magnifico, consentirà a tutti i cittadini che ne faranno richiesta, a un costo abbordabile, di poter sapere se hanno contratto il virus senza registrare particolari sintomi: una risposta utile per capire il livello di rischio personale in caso di contagio. Inoltre, confidiamo che questo screening possa fornirci, nel rispetto della normativa sulla privacy, elementi di scenario importanti per poter avere un quadro esauriente e realistico della presenza del virus nella popolazione indagata. Per questo, da parte nostra, auspichiamo che il test venga prenotato dal più ampio numero di cittadini possibile.

[Redazione]

56

## Coronavirus, un piano per l'università e la ricerca

*Ventiduemila test sierologici per docenti e personale, la Regione al lavoro sui protocolli*

[Redazione]

Studiare in Toscana all'università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni ed ancora una volta accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa è un aspetto sanitario. Ventiduemila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. Opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell'Università degli di Firenze, Pisa e Siena, dell'Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant Anna e la Scuola Imt Alti studi di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell'ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. Oltre a precise indicazioni sulla sanificazione e pulizia di ambienti ed attrezzature, le distanze da mantenere od accortezze sugli accessi regolamentati e scaglionati, si raccomanda laddove possibile, anche il massimo utilizzo dello smart working. Ma la delibera approvata dalla giunta su proposta del presidente Rossi e degli assessori Barni, Bugli e Saccardi parla anche di ricerca e didattica e diritto allo studio, che sono due dei tre gruppi di lavoro, oltre a quello sugli aspetti sanitari dell'epidemia, previsti dall'accordo stretto con gli atenei e che durerà un anno. Ci sono poi tutte una serie di misure che Azienda per il diritto allo studio universitario della Toscana attiverà a favore degli studenti borsisti. Si parte con ristori tesi a indennizzare i disagi dovuti ad un servizio mensa che è stato mantenuto ma che ha dovuto lavorare con numeri più ridotti per circoscrivere i rischi di contagio. Altri rimborsi riguardano solo i fuori sede. Si va, ad esempio, da 150 euro in più al mese di contributo affitto (per un assegno complessivo di 400 euro mensili) da marzo a maggio a 250 euro una tantum per chi è rimasto bloccato nelle residenze del diritto allo studio il 5 marzo quando spostarsi non era più possibile e permesso. Un altro assegno una tantum di 450 euro interessa chi ha vinto un posto in un alloggio ma il 4 marzo non era stato ancora convocato (ed ha dovuto trovare quindi una sistemazione altrove). Ci sono pure 450 euro (da trattenersi sulle rette dovute) e gratuità mensa fino a fine giugno, per i borsisti che devono completare la tesi e hanno chiesto di rimanere per altri sei mesi negli alloggi universitari. Azienda per il diritto allo studio universitario, visto che con il coronavirus almeno per un po' si dovrà convivere, ha deciso anche di prevedere fondi a sostegno di borsisti fuori sede che dovessero essere posti in isolamento fiduciario o in quarantena perché contagiati ed ha istituito un fondo rischi di gestione dell'emergenza Covid-19.

## Coronavirus in Toscana: quota 10mila vicina, oggi 14 nuovi casi

[Redazione]

I dati del 20 maggio. Il totale dall'inizio dell'epidemia in regione è 9.982. I positivi sono 2.117, l'8,9% in meno di ieri. I decessi sono 6, le guarigioni 214. Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono 223 (23 in meno di ieri). 45 in terapia intensiva, -11 In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117, l'8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un età media di 77,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161. Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10 di marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8/100.000 residenti contro il 53,3/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4/100.000), Firenze (35,6x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). Redazione Nove da Firenze

## Toscana: 22 mila test sierologici per le Università

[Redazione]

Convivere con il virus: Regione e Atenei al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari. Opportunità riguarda in primo luogo dipendenti, assegnisti e dottorandi. Studiare in Toscana all'università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e l'attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori - sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni - ed ancora una volta d'accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa. C'è un aspetto sanitario. Ventiduemila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta l'assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. Opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell'Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, dell'Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant'Anna e la Scuola Intermunicipale di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell'ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea l'assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. Oltre a precise indicazioni sulla sanificazione e pulizia di ambienti ed attrezzature, le distanze da mantenere od accortezze sugli accessi regolamentati e scaglionati, si raccomanda - laddove possibile - anche il massimo utilizzo dello smart working. Ma la delibera approvata dalla giunta su proposta del presidente Rossi e degli assessori Barni, Bugli e Saccardi parla anche di ricerca e didattica e diritto allo studio, che sono due dei tre gruppi di lavoro, oltre a quello sugli aspetti sanitari dell'epidemia, previsti dall'accordo stretto con gli atenei e che durerà un anno. Ci sono poi tutte una serie di misure che l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Toscana attiverà a favore degli studenti borsisti. Si parte con ristori tesi a indennizzare i disagi dovuti ad un servizio mensa che è stato mantenuto ma che ha dovuto lavorare con numeri più ridotti per circoscrivere i rischi di contagio. Altri rimborsi riguardano solo i fuori sede. Si va, ad esempio, da 150 euro in più al mese di contributo affitto (per un assegno complessivo di 400 euro mensili) da marzo a maggio a 250 euro una tantum per chi è rimasto bloccato nelle residenze del diritto allo studio il 5 marzo quando spostarsi non era più possibile e permesso. Un altro assegno una tantum di 450 euro interessa chi ha vinto un posto in un alloggio ma il 4 marzo non era stato ancora convocato (ed ha dovuto trovare quindi una sistemazione altrove). Ci sono pure 450 euro (da trattenersi sulle rette dovute) e gratuità mensa fino a fine giugno, per i borsisti che devono completare la tesi e hanno chiesto di rimanere per altri sei mesi negli alloggi universitari. Azienda per il diritto allo studio universitario, visto che con il coronavirus almeno per un po' si dovrà convivere, ha deciso anche di prevedere fondi a sostegno di borsisti fuori sede che dovessero essere posti in isolamento fiduciario o in quarantena perché contagiati ed ha istituito un fondo rischi di gestione dell'emergenza Covid-19. Redazione Nove da Firenze

## Coronavirus a Roma, ultime notizie Sant'Egidio e l'appello sugli anziani

[Laura Martellini E Carmen Plotino]

shadow Stampa Email La Comunità di Sant'Egidio lancia un appello internazionale perché è intollerabile una società che applica una sanità selettiva. Senza gli anziani non c'è futuro. La riflessione è condensata in una lettera firmata da Andrea Riccardi (Sant'Egidio), insieme con Prodi, Habermas, Sachs, Gonzalez, Pöttering, Zuppi, Bokova, De Rita e altre personalità, tradotta in diverse lingue e diffusa da oggi mercoledì 20 maggio a livello internazionale. L'appello, è rivolto a tutti, cittadini e istituzioni, per un deciso cambiamento di mentalità che porti a nuove iniziative, sociali e sanitarie, nei confronti delle popolazioni anziane messe in grave pericolo dalla pandemia. Intanto Roma fa i conti con la crisi economica provocata dal lungo periodo di chiusura delle attività durante la quarantena e per dare una spinta alla ripresa, il Comune, annuncia una delibera che consenta ai ristoratori (che esultano) di occupare con i tavolini più suolo pubblico all'esterno dei locali. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Caos per prendere la metro. marcia a piedi transennato e scatta il presidio anti calca Spiagge del Lazio, tintarella e tuffi: dal 29 maggio si riparte Ore 13: Su una attività che riguarderà circa 300 mila soggetti, ad oggi sono stati eseguiti 19.414 test sierologici, di questi la presenza di anticorpi IgG è stata rilevata in 422 test. Una percentuale del 2,17 %, ed era quello che attendevamo, un'incidenza intorno al 3%. Sottoposti a tampone, 9 di questi test sono risultati positivi e quindi identificati come asintomatici: lo spiega l'assessore regionale alla Sanità, Alessio Amato, che questa mattina ha illustrato i primi risultati con il presidente della Regione Nicola Zingaretti. '); } Ore 12: Spallanzani, 46 positivi e 51 sottoposti a indagini Il bollettino quotidiano dei medici dello Spallanzani che fanno sapere che in questo momento sono ricoverati pressoché 97 pazienti, di cui 46 positivi al Covid-19 e 51 sottoposti ad indagini. L'ospedale romano precisa che 12 pazienti, più gravi, necessitano di supporto respiratorio. Ore 11: Amazon, cerca personale a Colleferro. 500 posti in tre anni Amazon ha avviato il processo di selezione del personale di magazzino del nuovo centro di distribuzione di Colleferro, nella città metropolitana di Roma. A partire da oggi, informa una nota, è possibile candidarsi sul sito [www.lavora-con-amazon.it](http://www.lavora-con-amazon.it) alle posizioni di operatore di magazzino presso il nuovo centro in cui l'azienda prevede di creare 500 posti di lavoro a tempo indeterminato entro tre anni dall'avvio dell'attività. Collegandosi al sito, chiunque sia interessato a lavorare in Amazon avrà anche la possibilità di iscriversi agli incontri virtuali (Recruiting Day), organizzati dalle agenzie per il lavoro che collaborano con Amazon per la selezione del personale, durante i quali sarà presentato nel dettaglio come funzionerà il processo di selezione e le peculiarità delle mansioni. La ricerca dei profili per le posizioni manageriali e le funzioni di supporto del nuovo magazzino è tuttora in corso e ci si può candidare su [www.amazon.jobs](http://www.amazon.jobs). Ore 10: Eataly riapre ristoranti all'Ostiense, carBIO nara piatto simbolo della ripartenza Dopo la chiusura imposta dalle restrizioni per contenere la pandemia, oggi, riaprono i ristoranti di Eataly Ostiense. In tutti i ristoranti è possibile pranzare o cenare in sicurezza e tornare a gratificarsi con il piacere di mangiare fuori casa grazie a un importante lavoro fatto sulla formazione del personale, sugli spazi dei ristoranti e sull'offerta enogastronomica. La terra, i piccoli produttori italiani e le loro eccellenze forniscono le materie prime di grandi piatti e novità, spiega in una nota, Eataly. Il piatto scelto come simbolo della ripartenza della ristorazione di Eataly è una ricetta popolare nobilitata da ingredienti italiani, biologici 100% e di alta qualità: la carBIO nara, realizzata con il mezzo pacchero di Gragnano Igp Afeltra, le uova di Claudio Olivero, il guanciale La Granda e il pecorino romano Dop Cibarìa. Per restituire il sorriso, da molti mesi precluso alla vista, il personale di sala si è dotato di mascherine personalizzate. Ore 9,30: ipocondriaci e più informati, così gli italiani dopo il lockdown Se non si può dimostrare che il Covid-19 ci ha reso persone migliori, si può sicuramente dire che ci ha spaventato molto

e allo stesso tempo spinto verso la ricerca di informazioni più dettagliate e affidabili. Secondo una ricerca su oltre 1.500 persone svolta da Dottori.it, più di un utente su due ha vissuto con un atteggiamento fobico i giorni in cui il numero dei nuovi contagiati aumentava a ritmi sostenuti. Il 52% degli intervistati ha infatti dichiarato di aver fatto molte rinunce per paura di farsi male anche all'interno della sua stessa abitazione, evitando ad esempio di fare sport o dedicarsi alle grandi pulizie. In un contesto di emergenza sanitaria, la lotta alle fake news è risultata ancora più determinante contro la diffusione di informazioni finte e pericolose per la salute di tutti. Dal sondaggio 6 su 10 hanno dichiarato di aver letto solo notizie date da testate giornalistiche ufficiali e riconosciute.

Ore 8,30: Raggi, Roma è pronta ad accogliere i turisti. Quando si comincerà a poter girare tra Regioni invito tutti gli italiani a fare turismo in Italia e soprattutto a venire a Roma, una città ricca di arte e cultura. La Capitale sta ripartendo, è pronta ad accogliere turisti e visitatori nel rispetto delle nuove regole Covid.

Invito della sindaca Virginia Raggi dai microfoni di Radio24.

Ore 7,30: Senza anziani non è futuro, appello della Comunità di Sant'Egidio. Nella pandemia del Covid-19 gli anziani sono in pericolo in molti paesi europei come altrove. Le drammatiche cifre delle morti in istituto fanno rabbrivire. Molto ci sarà da rivedere nei sistemi della sanità pubblica e nelle buone pratiche necessarie per raggiungere e curare con efficacia tutti, per superare l'istituzionalizzazione. Siamo preoccupati dalle tristi storie delle stragi di anziani in istituto. Sta prendendo piede l'idea che sia possibile sacrificare le loro vite in favore di altre. Papa Francesco ne parla come cultura dello scarto: toglie agli anziani il diritto ad essere considerati persone, ma solo un numero e in certi casi nemmeno quello. E partendo da queste riflessioni da Sant'Egidio è partita una lettera per ri-umanizzare la società contro una sanità selettiva.

Ore 7: Raggi, presto espansione dehors e più tavoli all'aperto. I romani sono stati bravissimi e rispettosissimi delle regole. La città ha visto un po' di gente tornare a viverla. Ieri ho fatto un giro per i ristoranti: qualcuno è andato. Nelle prossime ore approverò un provvedimento perché gli esercenti si possano espandere all'aperto: meno tavoli all'interno, cerchiamo di portarne di più all'esterno. Ha annunciato la sindaca Virginia Raggi.

(Leggi articolo completo)



## Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari

[Redazione]

Protocollo comune su sicurezza. Per i dipendenti degli atenei opportunità di test sierologici a scuola studenti 2019 Studiare in Toscana all'università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e l'attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori - sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni - ed ancora una volta d'accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa. "C" è un aspetto sanitario. Ventidue mila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell'Università degli studi di Firenze, Pisa e Siena, dell'Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant'Anna e la Scuola Istituti di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell'ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. Oltre a precise indicazioni sulla sanificazione e pulizia di ambienti ed attrezzature, le distanze da mantenere ed accortezze sugli accessi regolamentati e scaglionati, si raccomanda - laddove possibile - anche il massimo utilizzo dello smart working. Ma la delibera approvata dalla giunta su proposta del presidente Rossi e degli assessori Barni, Bugli e Saccardi parla anche di ricerca e didattica e diritto allo studio, che sono due dei tre gruppi di lavoro, oltre a quello sugli aspetti sanitari dell'epidemia, previsti dall'accordo stretto con gli atenei che durerà un anno. Ci sono poi tutte una serie di misure che l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Toscana attiverà a favore degli studenti borsisti. Si parte con i rimborsi tesi a indennizzare i disagi dovuti ad un servizio mensa che è stato mantenuto ma che ha dovuto lavorare con numeri più ridotti per circoscrivere i rischi di contagio. Altri rimborsi riguardano solo i fuori sede. Si va, ad esempio, da 150 euro in più al mese di contributo affitto (per un assegno complessivo di 400 euro mensili) da marzo a maggio a 250 euro un tantum per chi è rimasto bloccato nelle residenze del diritto allo studio il 5 marzo quando spostarsi non era più possibile e permesso. Un altro assegno un tantum di 450 euro interessa chi ha vinto un posto in un alloggio ma il 4 marzo non era stato ancora convocato (ed ha dovuto trovare quindi una sistemazione altrove). Ci sono pure 450 euro (da trattenerli sulle rette dovute) e gratuita mensa fino a fine giugno, per i borsisti che devono completare la tesi e hanno chiesto di rimanere per altri sei mesi negli alloggi universitari. Azienda per il diritto allo studio universitario, visto che con il coronavirus almeno per un po' si dovrà convivere, ha deciso anche di prevedere fondi a sostegno di borsisti fuori sede che dovessero essere posti in isolamento fiduciario o in quarantena perché contagiati ed ha istituito un fondo rischi di gestione dell'emergenza Covid-19.

## Coronavirus, i dati in Toscana: 14 nuovi casi positivi, 6 deceduti, 214 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 20 maggio Sono complessivamente 9.982 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117, l'8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 20 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161. Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10 di marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8/100.000 residenti contro il 53,3/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4/100.000), Firenze (35,6 x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (8,6 x 100.000).

## Otto regioni italiane senza nuove vittime nelle ultime 24 ore

*Otto regioni italiane senza nuove vittime nelle ultime 24 ore. Sono 227.364 i contagiati totali per il coronavirus in Italia...*

[Redazione]

Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Basilicata e Molise. Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. Ieri l'aumento era stato di 162 vittime. Sono saliti a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. Sono 62.752 i malati di coronavirus in Italia, 2.377 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.424. Sono 227.364 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 665 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'aumento era stato di 813. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, ValleAosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Mi piace: Mi piace

Caricamento...

## Covid, mappa Comuni Umbria al 20 maggio

[Redazione]

Casi, guarigioni e decessi per residenza:aggiornamento della Protezione civile Condividi questo articolo su Home [Logho-Gubbio] 20 Mag 2020 16:54 Ben 65 comuni su 92 senza attuali positivi. I casi di covid-19 diminuiscono sempre di più in Umbria e le positività sono già scese sotto quota 100: disegnata la mappa aggiornata al 20 maggio messa a disposizione da Regione, Protezione civile regionale e Proci Anc. [mappa-covid-umbria-20-maggio-300x212] SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIA Condividi questo articolo su

## Castelraimondo, modello Veneto: partono i tamponi a tappeto

[Giovanni De Franceschi]

Primi tamponi nella palestra È entrato nel vivo questa mattina a Castelraimondo lo studio epidemiologico cheamministrazione comunale ha voluto avviare assieme all Università di Camerino. Tra oggi e domani, nella palestra della scuola media, grazie ai dipendenti di Asur e al supporto della Protezione civile, nonché del team di ricerca del professor Guido Favia, direttore della Scuola di Bioscienze e medicina veterinaria e responsabile del progetto, saranno eseguiti 400 tamponi ad una fascia della popolazione selezionata in base ai criteri cheamministrazione comunale aveva comunicato in precedenza. Guido Favia e Elisabetta Torreggiani Abbiamo predisposto il percorso sotto alle logge di piazza Dante, quindi all aperto ma al riparo ha spiegato assessore Elisabetta Torreggiani qui uno per volta i volontari che si sottopongono allo studio epidemiologico compilano i moduli del consenso anagrafico e in pochi minuti sono sottoposti al tampone, che viene effettuato da dipendenti Asur. Abbiamo dato appuntamento ai cittadini ogni mezz ora, dalla mattina al pomeriggio, e questo permette di non creare assembramenti e di far scorrere con assoluta tranquillità il procedere dei tamponi. La priorità è stata data in questa prima fase ai cittadini che per ragioni lavorative o famigliari potrebbero essere stati più a contatto con il virus. In particolare alle forze dell ordine e a tutti gli operatori sanitari di ogni genere, la protezione civile cittadina, tutti coloro che svolgono attività lavorative in pubblico e chi presta servizio in associazioni attive durante il periodo pandemico, e tutte le persone che potrebbero essere entrate in contatto nei mesi passati con familiari o altri congiunti poi risultati positivi. Si tratta di un progetto di sorveglianza epidemiologica attiva. Abbiamo riproposto sostanzialmente lo studio effettuato a Vò Euganeo, con la supervisione del professor Andrea Crisanti ha spiegato il prof. Guido Favia selezionando le persone che abbiamo ritenuto essere più esposti e che possono risultare come asintomatici. Questo studio serve in particolar modo ad affrontare questa fase 2 ed accompagnare la ripartenza della comunità. Ora i tamponi saranno trasferiti, tramite la Croce Rossa, nei laboratori seguiti dal professor Crisanti a Padova dove inizierà la fase di analisi. I cittadini di Castelraimondo hanno risposto con entusiasmo a questa iniziativa ha affermato il sindaco, Renzo Marinelli ricordiamo infatti che la partecipazione è in ogni caso su base volontaria. Ci tengo particolarmente a ringraziare il professor Andrea Crisanti, università di Camerino con il professor Favia, Asur, la Croce Rossa, la Protezione Civile e tutti coloro che hanno collaborato nell attivazione del progetto, compresi tutti i consiglieri comunali perché questa è stata una decisione unanime. Articoli correlati Covid center, il nodo delle donazioni: sono soldi pubblici o privati? Macerata, il ritorno del mercato è bagnato dalla pioggia (Foto) Un segnale esserci lo stesso Contagio da Covid e responsabilità datore di lavoro Serve una norma Premi alla sanità, Ceriscioli ai sindacati: Concludete presto le trattative così velocizziamo le erogazioni Più soldi agli operatori sanitari in prima linea contro il Covid: sindacati pronti alla mobilitazione Covid, le Marche nella fase zero: solo due nuovi casi su 936 tamponi Nessun contagio nel Maceratese Appignano, test sierologici per tutti: il Comune lancia la campagna Fiera di San Venanzio, buona la prima Ambulanti anche dall Abruzzo: Una gioia ricominciare Covid, altro decesso nelle Marche: è una 94enne di Recanati Fase 2 e riaperture: ecco i protocolli della Regione Verde Caffè solo da asporto Aprendo non rientrerei con le spese Aspetto i tavoli all aperto Unimc, un protocollo per ripartire Chiediamo alla città di sostenere il suo ateneo Treia, obbligo di mascherine Questa è la fase più difficile Evitiamo di tornare indietro Grazie caro don Peppe, per noi sei stato un Capo di Stato Nelle Marche 2.800 apicoltori, arriva il miele Millefiori

## Sentieri e aree verdi, prorogata la chiusura a Fiastra

[Marco Cencioni]

Le Lame Rosse Fiastra, disposta la proroga delle limitazioni di accesso già previste dall'ordinanza in vigore fino al 18 maggio scorso. In particolare, è stato deciso di interdire gli accessi ai sentieri delle Lame Rosse e della Valle del Rio Sacro nei giorni 23, 24, 30 e 31 maggio e nei giorni 1 e 2 giugno 2020 si legge in una nota del Comune la chiusura di alcune aree verdi comunali (giardini della Rimembranza, parco di San Lorenzo al Lago, area picnic della Madonna del Vallone e spiaggia all'altezza del bivio per Podalla) e il divieto dell'uso di camper per attività ludico ricreativa sono stati disposti invece a decorrere da ieri e fino al 2 giugno prossimo. Anche l'ordinanza che obbliga all'uso della mascherina nei locali pubblici e all'aperto, qualora non sia possibile mantenere le distanze interpersonali di sicurezza, è stata prorogata fino al 2 giugno. Ieri si è riunita per la prima volta la Commissione consiliare temporanea istituita dal Comune per la gestione dell'emergenza Covid-19. La Commissione, composta dal sindaco, dal vicesindaco e da tre consiglieri, si è dotata di un regolamento interno e ha esaminato una serie di possibili provvedimenti e di proposte avanzate anche dalla minoranza. Si è deciso di spostare il mercato settimanale estivo nell'ampio parcheggio di San Lorenzo al Lago, riportandolo, quindi, dove è stato fino all'estate 2018 ma prevedendo la presenza dei soli generi alimentari e sospendendo, per il momento, la vendita di tutti gli altri prodotti. Questo al fine di garantire il rispetto delle distanze di sicurezza interpersonali che, nella precedente localizzazione, non era assicurato. Altri provvedimenti sono al vaglio degli uffici comunali che in queste ore ne stanno attentamente valutando la fattibilità. Tra le misure di sicurezza straordinarie da adottare, la Commissione ha proposto di procedere alla riapertura dei bagni pubblici prevedendo una loro santificazione periodica; si è deciso poi di adottare misure di sicurezza idonee durante le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria del depuratore delle acque di San Lorenzo al Lago. Si sta valutando anche la possibilità di offrire gratuitamente alla popolazione residente la possibilità di effettuare il test rapido diagnostico su base volontaria. Questa azione risulterebbe strategica anche per la definizione di adeguate strategie turistiche in vista dell'imminente stagione estiva. Tra gli altri provvedimenti discussi, su cui è totale accordo in seno al consiglio, è la proposta di ampliare il Gruppo comunale di Protezione Civile azione in parte già intrapresa ma bloccata sul nascere proprio a causa del diffondersi dell'epidemia e il rafforzamento del corpo di Polizia Municipale con aggiunta di due unità tempo determinato al fine di garantire un'adeguata sorveglianza territoriale durante il periodo estivo. A Fiastra i cinghiali fanno aperitivo (Foto) Fiastra, sentieri e aree verdi chiusi fino al 17 maggio Articoli correlati Macerata, il ritorno del mercato è bagnato dalla pioggia (Foto) Un segnale esserci lo stesso Contagio da Covid e responsabilità datore di lavoro Serve una norma Premi alla sanità, Ceriscioli ai sindacati: Concludete presto le trattative così velocizziamo le erogazioni Più soldi agli operatori sanitari in prima linea contro il Covid: sindacati pronti alla mobilitazione Covid, le Marche nella fase zero: solo due nuovi casi su 936 tamponi Appignano, test sierologici per tutti: il Comune lancia la campagna Fiera di San Venanzio, buona la prima Ambulanti anche dall'Abruzzo: Una gioia ricominciare Covid, altro decesso nelle Marche: è una 94enne di Recanati Fase 2 e riaperture: ecco i protocolli della Regione Verde Caffè solo da asporto Aprendo non rientrerei con le spese Aspetto i tavoli all'aperto Unimc, un protocollo per ripartire Chiediamo alla città di sostenere il suo ateneo Treia, obbligo di mascherine Questa è la fase più difficile Evitiamo di tornare indietro Grazie caro don Peppe, per noi sei stato un Capo di Stato Nelle Marche 2.800 apicoltori, arriva il miele Millefiori Termometro e mascherine, il dono del supermercato alla Croce Verde di Macerata Esilio digitale: trappola della rete Covid, 680 tamponi analizzati: solo 5 nuovi casi nelle Marche Covid hospital in attesa di collaudo Ecco chi ci andrà a lavorare Centri semiresidenziali, è il piano per la riapertura Covid, morto un 86enne di Sarnano Ceriscioli: La battaglia non è finita Cristo Re, campane a festa: la prima messa dopo il lockdown È stata una gioia immensa Tolentino, torna il mercato: le regole da seguire Due fratelli usano i loro risparmi e donano al Comune guanti e mascherine Covid, 11 nuovi casi nelle Marche In un giorno 261 dimessi/guariti Covid,

nessun morto nelle Marche Erano settimane che aspettavamo questo giorno La prof Latini sconfigge il Covid: Una parola semplice, grazie Covid, 25 nuovi casi nelle Marche: il Maceratese maglia nera Covid center, una farsa politica Operatori sanitari pedoni sacrificabili Da lunedì fine delle autocertificazioni Il 25 maggio riaprono piscine e palestre Cinema e teatri dal 15 giugno Gores, due morti per CovidCovid Center, cerimonia di consegna Bertolaso e Ceriscioli: Avanti tutta Ma il Governo non sale sull astronave Ancora nessuna chiarezza sul personale che sarà impiegato al Covid center di Civitanova Infermieri e oss, dove sono i soldi? Senza risposte avvieremo mobilitazione Covid center: chiarezza su organizzazione Supporto psicologico al Covid Hospital, arriva il polibus di EmergencyCovid, 23 nuovi casi nelle Marche I dimessi e guariti salgono a oltre 3milaSensore per stanare il Coronavirus, scienziata maceratese in prima linea: Sfatiamo le fake news Pd diviso sul Covid Center ma non su Ciarapica Regione trasparente, lui no Gores, altri 5 morti nelle MarcheLavoro, ecco il protocollo sicurezza Ceriscioli: Solo così si riparte Ma è scontro con ConfindustriaBanca Macerata, utile record Siamo vicini al territorio Evase tutte le richieste di finanziamento

## Smottamenti, fango nei garage e crolli dalle abitazioni nell'entroterra (FOTO)

[Giovanni De Franceschi]

Il centro abitato di Polverina, frazione di Camerino di Monia OraziUna tempesta di acqua si è abbattuta stanotte nell'entroterra, come nel resto della provincia ed un fiume di fango ha invaso le strade, seguito da una violenta grandinata. Fango nei garage a CastelraimondoDiversi gli smottamenti lungo i campi, danni diffusi a Camerino dove da stamattina si sono registrati i disagi maggiori con numerosi interventi dei vigili del fuoco. Già da stanotte sono iniziati i primi contatti con gli uffici comunali preposti, quando ci siamo trovati in mezzo a questa tempesta spaventosa spiegaassessore ai lavori pubblici Marco Fanelli Stiamo ricevendo tantissime segnalazioni e chiamate. Il lavoro degli operai, ai quali va il più sentito ringraziamento per tutto ciò che stanno facendo in maniera instancabile e senza sosta, continuerà anche nelle prossime ore per consentire di riportare la situazione quanto più possibile alla normalità. Ringrazio anche tutti quei cittadini che si sono rimboccati le maniche e ci stanno dando una grossa mano.Fango lungo le strade di PolverinaLa tempesta ha causato danni ingenti soprattutto nelle frazioni. A Polverina acqua e fango sono arrivati fin dentro le abitazioni. Smottamenti sulla strada Caselle-Ponte della Cerasa, che porta alla caserma dei vigili del fuoco, così come sulla strada comunale Pontelatrive. Danni al reticolo fognario in via Venanzi e Madonna delle carceri e smottamenti nei pressi delle Sae della frazione Arcofiato. Fango in strada anche in località Le Calvie. Grandine paragonabile a una nevicata alle Mosse. Il lavoro degli opera continuerà anche nelle prossime ore per consentire di riportare la situazione quanto più possibile alla normalità. Danni anche a Castelraimondo, dove nelle campagne si sono registrati smottamenti e sono rimasti allagati dei garage nel quartiere Feggiani. Vigili del fuoco in azione anche lungo Corso Italia, perallagamento all'interno di un palazzo. Al lavoro anche la Protezione civile locale, coordinata dall'assessore Roberto Pupilli, per liberare dal fango i garage. A Valfornace ci sono stati allagamenti all'interno di una azienda venatoria con alcuni centimetri di acqua entrati all'interno degli uffici. Anche nel piccolo comune si sono registrati smottamenti sulle strade. Allagamento in una azienda di ValfornaceValfornaceValfornaceL'intervento dei vigili del fuoco a Castelraimondo lungo Corso ItaliaVigili del fuoco e ruspa in azione a CastelraimondoSmottamenti lungo la VaraneseGrandine davantiingresso di un abitazione a PolverinaOperai al lavoro per liberare le strade a PolverinaSmottamenti lungo la strada Caselle ponte della Cerasa a CamerinoSmottamenti lungo la VaraneseViolenta grandinata nella notte: danni e allagamenti (Foto/Video) Maltempo, chiuso tratto di superstrada



## Le mascherine obbligatorie e gli errori degli altri

[Redazione]

[dfgsdfgafg-420x315]Ingiustizia è fatta: scattaobbligo totale dellamascherina nei luoghi pubblici. Sempre, comunque e ovunque.Da oggi tutti i ferraresi pagano per gli errori altrui. E non parlo di erroridi altri ferraresi, ma di quelli dei loro amministratori, che nell ultimo finesettimana hanno aperto i parchi pubblici della città senza neanche mandare unamanciata di agenti della polizia municipale a presidiarli.Così, per prevenzione, tanto per evitare che si creassero assembramenti.O anche solo per semplice controllo: per chiedere alle persone troppo vicine(considerati i rigidi standard contemporanei) se fossero coniugi, conviventi oin qualche altro modo legittimati al contatto fisico e umano, in quest epocacosì alienante.Niente di tutto questo: sabato scorso, dopo due mesi di segregazione domestica,i ferraresi ricevono il via libera per andare al parco.esito è piuttosto prevedibile: i ferraresi vanno al parco. Tanti ferraresi. Alcuni da soli, altriin piccoli gruppetti. Alcuni rispettando le distanze di sicurezza, altri no.[piazza-ariostea--420x312]Poi arrivano altri ferraresi, che si stupiscono dellapresenza dei propri concittadini, non trovano posto a sedere sulle panchine efotografano la situazione, pubblicando la propria indignazione sui social. Nelgiro di poche ore la situazione degenera: tanti si lamentano dell inciviltà del ferrarese medio, dove per ferrarese medio si intende spesso e volentieriqualeunque sconosciuto incrociato per strada. Tra i più inferociti non manca chiera uscito per farsi un giro al parco dopo mesi di reclusione ma non sopportadi trovarlo occupato da altre persone che esattamente come lui non vedevanol ora di mettere il naso fuori da casa.Ci si fotografa a vicenda, ci si accusa a vicenda, ci si fraintende a vicenda.È sempre più facile trovare una buona ragione nei nostri comportamenti che inquelli altrui. È così da sempre, figuriamoci al tempo del Coronavirus, che cista trasformando un po tutti in una versione o omologata e igienizzata dellaSanta Inquisizione.La notizia arriva fino a Cento e Bondeno, dove qualcuno informa il sindaco diFerrara che la situazione giù in città sta scappando un po di mano. Il sindacoin questione non potrà né vorrà mai riconoscere di aver agito con una certasuperficialità, aprendo i parchi senza prima organizzare alcunaregolamentazione o sistema di controllo. Sarebbe come ammettere che nessuno inComune ha pensato che anche gli spazi pubblici potrebbero essere predisposti atutte quelle misure imposte alle attività private: ingressi contingentati, linee divisorie per evitare assembramenti e così via. Le solite regole chevalgono solo per gli altri: quella che per negozi e imprese è la norma da oltredue mesi, in municipio è un mondo ancora tutto da scoprire.Fate pure con calma, non è fretta.A quel punto il modo migliore per schivare le proprie responsabilità èdirigerle verso qualcun altro, che è esattamente quello che è successo e chesta succedendo. Piazza Ariostea trabocca di persone? Colpa di quelle persone.Non di chi doveva vigilare sul rispetto delle norme. Non su chi il giorno primaaveva annunciato sui social network la riapertura di Piazza Ariostea e deglialtri parchi, spingendo molte persone a uscire dai propri bunker domestici perprendere una boccataaria.[naomo-2-420x379]Potrei anche riuscire a mandare giù il boccone e a sopportareun ordinanza a mio avviso palesamente ingiusta e ingiustificata, se non fosseper le evidenti ipocrisie e contraddizioni che la accompagnano.ipocrisia adesempio di chi, in piena quarantena e in barba a ogni buon senso, usava risorsee personale pubblico per fare festa al parco, con tanto di bottiglie stappate eabbracci tra tutti i presenti. Mi riferisco ovviamente al vicesindaco NicolaLodi, arrivato addirittura a litigare col prefetto per forzare i festeggiamentidel 1 Maggio (uscendone come al solito vincitore, nonostante una mezzatiratina di orecchi da parte del rappresentante del governo), e che il sindacoFabbri sta molto attento a non sfiorare neanche con mezzo rimprovero o critica.L intoccabile Naomo.V

edere le foto di quella sera, con Lodi abbracciato ai suoi amici, oltre che aqualche signora visibilmente anziana (in barba a tutte le precauzioni ripetuteda mesi da ogni autorità medica), e per giunta davanti agli occhi dirappresentanti delle forze dell ordine, mi dà un profondo senso di fastidio edi ingiustizia. Ma, cosa forse ancora più grave, mi fa pensare che Fabbri &Lodi hanno anche idee molto confuse a livello tecnico e scientifico. Perchènonostante tutti i

distinguo tra i vari virologi, medici e ricercatori, su undato sono accordo tutti: la prima misura da rispettare non è la mascherina, ma il distanziamento. Cosa che il vicesindaco che per la cronaca è anche assessore alla Protezione Civile non pare aver capito. Anzi, ogni giorno che passa mi sembra di vedere i ferraresi e i loro rappresentanti istituzionali sempre più mascherati ma allo stesso tempo sempre più vicini, esponendo la città a un rischio forse anche maggiore rispetto a qualche settimana fa. Mi piacerebbe poter sottoporre queste mie impressioni a qualche figura competente a livello medico all'interno o a disposizione della giunta, ma purtroppo non esiste alcuna figura del genere. Dietro le decisioni del Comune non è alcun comitato tecnico, ma solo il giudizio politico del sindaco e delle persone che gli ruotano attorno. Persone fortemente condizionate, a mio avviso, da esigenze di immagine e di ricerca del consenso. L'esito di tutto questo è il più assurdo, oltre che il peggiore. Quasi tre mesi fa mi ritrovavo in conferenza stampa a chiedere a Fabbri se fosse davvero il caso di lanciare un piano di promozione turistica dei musei (ViviFe), proprio mentre emergenza Coronavirus si profilava all'orizzonte. Feci notare che il virologo Roberto Burioni aveva criticato l'idea. Era il 6 marzo. [5F7F7A38-AC43-46F5-8B36-4C869435A629-420x315] Ci mancò poco che il sindaco e i rappresentanti delle associazioni di categoria mi ridessero in faccia. Uno di loro prese parola per dire di non dar ascolto alle fake news, mentre Fabbri annuiva al suo fianco. Eravamo ancora in quella fase, ormai lontana e rimossa dalla memoria collettiva, in cui si parlava di ripartenza economica prima ancora che fossimo entrati in quarantena. Vi ricordate?? Il tempo in cui il presidente di Ferrara Arte scelto da Fabbri, un certo dottor Sgarbi, compariva in tutte le trasmissioni tv per dire che il Coronavirus era solo una forma di influenza e che il vero virus era quello dell'ignoranza che fa chiudere i parchi e i musei. Come si cambia in fretta nella vita. E nella vita politica in particolare. Purtroppo l'ordinanza di Fabbri sarà solo un ulteriore cataclisma per l'economia ferrarese, già di per sé moribonda. Basti pensare al turismo, che dovrebbe essere uno dei cavalli di battaglia di questa amministrazione: nessun albergo o attività ricettiva può programmare e organizzare la riapertura, senza sapere se tra un mese i turisti potranno fare una passeggiata sulle mura odavanti al castello. Ferrara ha avuto la fortuna di essere la città più fortunata dell'Emilia-Romagna, con numeri invidiati dalle province di tutte le regioni circostanti in quanto a contagi e decessi. Stiamo gettando al vento questa fortuna mostrandoci più ammalati di quanto in realtà siamo, più precari, più disorganizzati e inefficienti di quanto potremmo essere. Stiamo gettando al vento quello che la sorte ci aveva concesso, ovvero la possibilità per questa città di ripartire con un certo anticipo e diventare almeno per una volta il traino delle altre città emiliane, e non la solita zavorra. Stiamo buttando anche questa possibilità alle ortiche, solo per dare la possibilità a Fabbri di correre dietro alle politiche di Zaia (sempre più sulla cresta dell'onda a scapito di Salvini) e di ricevere qualche like in più sui social mostrandosi reattivo nelle decisioni e duro con chi sgarra (Lodi escluso). Del resto, quando sarà il momento di fare i bilanci, non sarà certo un problema trovare un capro espiatorio. Fosse anche intera collettività. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori in

on ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button \*OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit I.BAN: IT06D0538713004000000035119 Causale: Donazione per Estense.com Stampa

**Protezione civile, coronavirus: 161 morti (totale 32.330), 62.752 positivi, 132.282 i guariti***[Redazione]*

I consueti numeri di Protezione civile, coronavirus: 161 morti (totale 32.330), 62.752 positivi, 132.282 i guariti di Paolo Padoin - mercoledì, 20 Maggio 2020 18:16 - Cronaca, Economia, Politica, Salute e benessere[prociv1]ROMA Bollettino giornaliero della Protezione Civile segnala anche oggi, 20 maggio, 161 morti, che portano il totale alla bella cifra di 32.330, appena dietro alla Gran Bretagna, primatista Europa. Il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 227.364, con un incremento rispetto a ieri di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con un calo di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto a ieri. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

## **L'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia raccoglie fondi per l'Ospedale**

*L'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, Sezione di Orvieto, sensibile agli appelli di aiuto a favore del settore sanitario territoriale, duramente impegnato a ...*

[Redazione]

L'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, Sezione di Orvieto, sensibile agli appelli di aiuto a favore del settore sanitario territoriale, duramente impegnato a contenere l'emergenza Coronavirus e, in sintonia, con il tradizionale spirito di solidarietà e slancio umanitario nei confronti della collettività che hanno sempre contraddistinto i volontari delle Fiamme Gialle in servizio e poi anche in pensione, si è attivata per fornire un supporto concreto e fattivo, avviando una raccolta fondi tra i soci. L'iniziativa si è tradotta in realtà quando, nei giorni scorsi, il presidente della Sezione, il maresciallo aiutante cav. Mauro Baffo, in sinergia con Luca Gnagnarini, responsabile della Protezione Civile Comunale, appositamente incaricata, ha finalizzato la somma raccolta per l'acquisizione, nella massima trasparenza, di materiale sanitario di protezione individuale (mascherine chirurgiche certificate e guanti in nitrile), sulla base di specifiche esigenze individuate dall'Ospedale "Santa Maria della Stella". Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario

## Covid-19 e supporto psicologico alla cittadinanza, report attività per cittadini della Zona Sociale 12

[Redazione]

ORVIETO emergenza COVID-19 ha riguardato in maniera significativa il territorio della Zona Sociale n. 12 e in modo particolare il Comune di Orvieto che si è trovato ad affrontare oltre alle situazioni sanitarie, tutti quei contesti di persone già fragili, che hanno rischiato di amplificarsi a seguito dell'isolamento sociale ed economico che si è prodotto. Nell'ambito di tale emergenza un ruolo attivo è stato svolto dall'Ufficio della Cittadinanza della Zona Sociale n. 12 che, in virtù della propria mission ha continuato a sostenere e supportare la comunità. Cardine delle attività dell'ufficio, quale livello essenziale del welfare leggero, è la funzione di cerniera tra il sistema pubblico, la rete dei servizi territoriali e la comunità locale, con obiettivo di intercettare i bisogni dei cittadini, promuovere azioni di prevenzione, attivare le risposte possibili per accompagnare le persone fragili o in difficoltà verso il recupero della propria autonomia. Il 2° Piano Sociale Regionale, come è noto, identifica e riqualifica gli Uffici della Cittadinanza quali nodi della rete dei servizi territoriali in grado di operare sul fronte dell'informazione al cittadino, dell'ascolto, dell'accompagnamento nelle situazioni di fragilità, della promozione della rete tra servizi e organizzazioni formali e non formali attivi nella comunità territoriale. In questo contesto si è inserita l'Assessora alle Politiche sociali e Servizi sociali, Angela Maria Sartini, attivazione dello Sportello Ascolto Psicologico realizzato con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Psicologi per i Popoli ODV, associazione umbra già attiva sul territorio in altre situazioni di emergenza come il terremoto del 2016, che ha offerto un servizio di ascolto e supporto gratuito per chi ne ha avuto bisogno. Il servizio è stato attivato a partire dal 25 marzo su 3 giornate settimanali prestabilite e, ha registrato numerose chiamate da parte di persone di tutti i Comuni della Zona Sociale 12, mettendo in evidenza sia il peggioramento delle situazioni emotive di chi soffriva di disturbi pregressi, sia facendo emergere nuove situazioni di angoscia e forte preoccupazione per la situazione critica in atto. Così come riscontrato attraverso servizi simili attivati a livello nazionale, le richieste di assistenza sono pervenute da più tipologie di persone: disoccupati, casalinghe, pensionati, giovani madri, lavoratori in crisi per incertezza economica a supporto del proprio nucleo familiare, a testimonianza del fatto che emergenza COVID-19 ha riguardato emotivamente ogni strato della comunità. Il servizio è stato sostituito dal Numero verde di supporto psicologico 800.833.833, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 24 istituito dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile. Oltre 2 mila professionisti specializzati, psicologi, psicoterapeuti e psicoanalisti risponderanno al telefono, oppure on line, alle richieste di aiuto. Il servizio sarà sicuro e gratuito ed organizzato su due livelli di intervento: 1) ascolto telefonico e 2) ascolto approfondito e prolungato nel tempo.

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5395&area=nuovoCoronavirus&menu=vuotoStampa>

**Meno dell'1% di nuovi contagi. Otto Regioni senza nuove vittime**

*Il primo web magazine di Piacenza. Cronaca, gossip, eventi, ristoranti, libri, modelle in copertina e notizie curiose dal mondo - Piacenza Night*

[Redazione]

Condividi Facebook Twitter Google + LinkedIn Pinterest Meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi. Non si era ancora registrata una così bassa percentuale di positivi sui tamponi effettuati: con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Da inizio pandemia in Italia si sono riscontrati 227.364 positivi. Otto Regioni non hanno riscontrato nuove vittime per il coronavirus e si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Basilicata e Molise. In Italia oggi il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i due milioni, in base ai dati della Protezione Civile. A Piacenza si registra 1 decesso, dopo le due giornate (non di fila) in cui eravamo arrivati finalmente a zero. Anche nella nostra provincia il virus si conferma in frenata.

## Covid19, in Emilia Romagna 271 guariti nelle ultime 24 ore. I morti sono 4mila

[Redazione]

Da ieri 50 nuovi positivi e 11 decessi. Continuano a calare malati effettivi e ricoverati. Dal Dipartimento nazionale di protezione civile quasi un milione di mascherine BOLOGNA Ancora una giornata positiva nella lotta al Covid19 in Emilia Romagna. Rispetto a ieri sono stati registrati 50 nuovi casi di contagio (totale 27.364) a fronte di 6.162 tamponi effettuati (totale 274.362). Le nuove guarigioni sono 271 (18.258 in totale). Continuano a calare i malati effettivi, 5.098 (-232). Le persone in isolamento a casa sono complessivamente 4.376 (-185). I pazienti in terapia intensiva sono 96 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-44). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 18.258 (+271): 1.640 divenute cioè asintomatiche e 16.618 guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. I morti Si tratta di 4 uomini e 7 donne (totale in regione 4.008). I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese), 2 in quella di Rimini. Nessun decesso tra i residenti nella provincia di Ravenna e da fuori Regione. I positivi per provincia 4.447 a Piacenza (11 in più rispetto a ieri), 3.412 a Parma (10 in più), 4.910 a Reggio Emilia (10 in più), 3.880 a Modena (1 in più), 4.510 a Bologna (8 in più); 391 le positività registrate a Imola (dato invariato), 983 a Ferrara (3 in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.831 (7 in più), di cui 1.017 a Ravenna (2 in più), 939 a Forlì (1 in più), 768 a Cesena (dato invariato), 2.107 a Rimini (4 in più). Un milione di mascherine Dal Dipartimento nazionale sono pervenute oggi, anche a completamento della programmazione di ieri, 800.000 mascherine chirurgiche (più altre 20.800 destinate alle Rsa) e 118.000 mascherine ffp2 (più altre 40.000 per le Rsa e 22.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale). Sono inoltre arrivati 20.000 camici chirurgici, 80.000 sovrascarpe, 78.000 cuffie chirurgiche, 16.000 guanti in nitrile, e 30.000 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire a Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Reggio Emilia Emilia Romagna Parma Modena Piacenza Bologna Ferrara Forlì Ravenna Cesena Rimini morti coronavirus contagiati covid19 guariti ricoverati

## Coronavirus, in 24 ore 161 vittime, gli attuali positivi 2 mila in meno

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Al 20 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 227.364, con un incremento rispetto al 19 maggio di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con un calo di 2.377 assistiti rispetto al 19 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto al 19 maggio. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto al 19 maggio. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 19 maggio i deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto al 19 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. (ITALPRESS).



## Regione Toscana e Università al lavoro su didattica e aspetti sanitari

[Redazione]

FIRENZE (ITALPRESS) Studiare in Toscana all università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni ed ancora una volta accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa. È un aspetto sanitario. Ventiduemila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. Opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell Università degli di Firenze, Pisa e Siena, dell Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant Anna e la Scuola Imt Alti studi di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. (ITALPRESS).

## Coronavirus. 14 nuovi casi in Toscana, 6 i decessi. I guariti sono 6867

[Redazione]

In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117, 8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

**Suddivisione per provincia** Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia per numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6 su 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi su 100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161.

**18.94 in isolamento domiciliare** Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10 di marzo 2020 per le terapie intensive.

**6.867 i guariti** Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

**6 decessi** Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8 su 100.000 residenti contro il 53,3 su 100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 su 100.000), Firenze (35,6 su 100.000) e Lucca (34,5 su 100.000), il più basso a Grosseto (8,6 su 100.000).

**Coronavirus. Le cellule umane hackera il virus. Lo studio toscano** La buona notizia. Coronavirus, chiudono reparti Covid-19 nell'ospedale di Empoli Coronavirus. Fase 2, a Firenze via libera a tavolini e

## **Riccione:entro domani 331 buoni spesa per le famiglie escluse dalla prima distribuzione**

[Redazione]

[vulcangas\_][riminiterm][ITAL-UIL\_4][SERVICE-42][HADMIRAL-3]Buone notizie per la solidarietà alimentare nel Comune di Riccione. Buonispesa, nessuno sarà escluso.amministrazione comunale di Riccione ha infatti deciso di procedere all erogazione di buoni spesa per il gruppo dellacosiddetta fascia B, cioè quelle 331 domande rimaste sospese perché relative anuclei familiari che già percepiscono aiuti pubblici come reddito dicittadinanza, cassa integrazione, aiuti per bollette e affitto, inserimentonelle liste dell Emporio solidale ecc.. Già al momento dell erogazione di tuttii buoni spesa relativi alla fascia A (coloro che non percepivano alcun aiuto osovvenzione),Amministrazione aveva chiarito che qualora fossero statireperiti i fondi, le 331 sospese di fasciasarebbero state comunquesoddisfatte.amministrazione ha quindi recuperato risorse per 100.599 euro entro domani tutti i buoni spesa verranno erogati.Come si ricorderà, i primi buoni spesa, quelli della fascia A sono statierogati a 716 nuclei familiari per un valore complessivo di 221.211 euroderivanti dall unico stanziamento avuto fino ad oggi con ordinanza dellaProtezione Civile Italiana a favore del Comune di Riccione.I buoni spesa di fasciasaranno pagati grazie a fondi reperitidall Amministrazione comunale autonomamente, anche attraverso le donazioni deiprivati giunti sul numero di conto corrente acceso esplicitamente per la solidarietà alimentare nel Comune di Riccione.L erogazione media per ogni buono spesa è stata di 307,36 euro a nucleofamiliare, 146 le richieste respinte perché non aventi diritto e 2 quelleritirate autonomamente. Siamo molto contenti di aver dato una risposta, anche oltre le aspettative,alle famiglie riccionesi. Siamo riusciti a ricomprendere nei buoni spesa anchecoloro che già percepiscono un qualche aiuto pubblico. E una grossa vittoriadi ciò che è per noi il sociale, dare una mano a coloro che sono davvero indifficoltà ha ricordatoassessore ai Servizi alla Persona, Laura Galli andando oltre la classificazione burocratica delle persone. I principi cheabbiamo dovuto adottare per la distribuzione di questi aiuti sono quelli che cisono stati imposti dallo Stato, dalla Protezione civile italiana, ma non cisiamo fermati ai soli soldi arrivati dal Governo, siamo andati oltre con lenostre forze, siamo stati uno dei pochi Comuni della provincia ad aver subitoattivato un numero di conto corrente dedicato alla solidarietà alimentare, conla generosità dei riccionesi abbiamo aiutato altri riccionesi. Un grazie atutti voi. Rinnovo un ringraziamento, mio, della Giunta e del sindaco, alservizio dello Sportello Sociale e a tutti i dipendenti del settore Servizioalla Persona e del Servizio Educativo del Comune che in questi mesi hannolavorando intensamente per poter dare risposte ai cittadini.Per effettuare le donazioni il conto del Comune è il seguente IBAN IT 32 102008 24100 000105891028 Causale EMERGENZA CORONAVIRUS CONTO SOLIDARIETÀ Ledonazioni possono essere fatte anche on line con home banking.[MWC\_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA\_420X][MWC\_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA\_728X][san-leo\_42][gifar\_420x][car-rimini][san-leo\_72][carrimini\_][gifar\_728x][vulcangas\_]

## Coronavirus, l'aggiornamento: 27.364 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 50 in più rispetto a ieri

[Redazione]

Visualizzazioni: 99 Tempo di lettura: 3 minutiDa: OrganizzatoriEffettuati 6.162 tamponi, che raggiungono complessivamente quota 274.362. I malati effettivi scendono a poco più di 5mila. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 4.376 (-185), in diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-44) e nelle terapie intensive (-3). Undici nuovi decessi. Dal Dipartimento nazionale di protezione civile quasi un milione di mascherine Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.364 casi di positività, 50 in più rispetto a ieri. 6.162 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 274.362. Le nuove guarigioni oggi sono 271 (18.258 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 5.098 (-232). Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.376, 185 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 96 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-44). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 18.258 (+271): 1.640 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 16.618 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 11 nuovi decessi: 4 uomini e 7 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.008. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese), 2 in quella di Rimini. Nessun decesso tra i residenti nella provincia di Ravenna e da fuori Regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.447 a Piacenza (11 in più rispetto a ieri), 3.412 a Parma (10 in più), 4.910 a Reggio Emilia (10 in più), 3.880 a Modena (1 in più), 4.510 a Bologna (8 in più); 391 le positività registrate a Imola (dato invariato), 983 a Ferrara (3 in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.831 (7 in più), di cui 1.017 a Ravenna (2 in più), 939 a Forlì (1 in più), 768 a Cesena (dato invariato), 2.107 a Rimini (4 in più). Dispositivi di protezione individuale Dal Dipartimento nazionale sono pervenute oggi, anche a completamento della programmazione di ieri, 800.000 mascherine chirurgiche (più altre 20.800 destinate alle Rsa) e 118.000 mascherine ffp2 (più altre 40.000 per le Rsa e 22.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale). Sono inoltre arrivati 20.000 camici chirurgici, 80.000 sovrascarpe, 78.000 cuffie chirurgiche, 16.000 guanti in nitrile, e 30.000 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base

## La postazione tamponi "drive-through" di Borgotaro cambia sede

[Redazione]

Da domani giovedì 21 maggio il punto di esecuzione dei tamponi a Borgotaro cambia sede. I test, per verificare la positività al covid-19 o avvenuta guarigione, verranno effettuati in una postazione allestita dalla Protezione civile in Piazzale Beccarelli-Pedrini 1 di fronte alle scuole medie. Come tutti i reparti dell'Ospedale Santa Maria di Borgotaro, da oggi è tornato operativo anche il Punto di Primo Intervento Ospedaliero, dove pertanto la Camera calda non è più utilizzabile come postazione tamponi. Resta invariata la modalità di esecuzione ( drive-through ), che prevede un esame in pochi secondi rimanendo a bordo della propria automobile, così come invariate rimangono le modalità di convocazione, che avviene su invito telefonico da parte del Servizio di Igiene Pubblica dell'Ausl. Non è quindi consentito accesso diretto dei cittadini. Dal 26 marzo i tamponi effettuati con la modalità drive-through a Borgotaro sono stati in media oltre trenta a seduta, per un totale di oltre ottocento persone monitorate. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus

## **Rimini, aggiornamento Coronavirus di mercoledì: 2 decessi e 4 nuovi contagi. Dati confortanti a San Marino**

[Redazione]

[GOLF-300x300]Rimini, aggiornamento Coronavirus di mercoledì 20 maggio. Dopo tre giorni consecutivi senza decessi, si registrano purtroppo 2 decessi. Il numero totale sale a 233. 4 i nuovi contagi, che portano il numero complessivo a 2.107. A San Marino Nessun deceduto sul Titano, 1 solo nuovo positivo e 9 guariti. Questi gli ultimi confortanti dati registrati nella Repubblica. I casi COVID-19 registrati complessivamente dall'inizio della infezione ad oggi sono 656. I casi attualmente positivi in osservazione sanitaria sono 395; i deceduti 41; i guariti 220. Tra le persone positive, 3 sono ricoverate all'Ospedale di San Marino, di cui 1 in Terapia Intensiva e Semintensiva; 2 nella degenza di Isolamento; 0 nuovi entrati in Ospedale; 0 dimessi dall'Ospedale (totale 137). Sono invece 392 le persone positive al test molecolare in isolamento al proprio domicilio. Le quarantene totali sono 2.020, di cui 499 le quarantene domiciliari attive sui contatti stretti (443 laici, 42 sanitari, 14 Forze dell'Ordine); 1.521 le quarantene terminate. Dall'inizio dell'epidemia, il totale dei tamponi effettuati è di 3.700, su 2.046 singole persone. 90 i tamponi refertati nella giornata di ieri. Dall'inizio dell'epidemia sono stati 7.900 i test sierologici effettuati presso il Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Stato. Il programma di screening sierologico sui lavoratori che prestano servizio nelle aziende sammarinesi ha individuato 13 lavoratori frontalieri provenienti dall'Italia e positivi al virus SARS CoV-2, il cui nominativo è stato prontamente comunicato alla rispettiva Ausl di residenza. La situazione in Regione: 50 nuovi positivi in regione, 27.364 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi. 271 i nuovi guariti (18.258 totali) mentre continua il calo dei casi attivi: -232, scesi in totale a 5.098. Effettuati 6.162 tamponi, che raggiungono complessivamente quota 274.362. I malati effettivi scendono a poco più di 5 mila. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 4.376 (-185), in diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-44) e nelle terapie intensive (-3). Undici nuovi decessi. Dal Dipartimento nazionale di protezione civile quasi un milione di mascherine. Le persone in isolamento a casa, sono complessivamente 4.376, 185 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 96 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-44). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 18.258 (+271): 1.640 clinicamente guarite, e 16.618 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 11 nuovi decessi: 4 uomini e 7 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.008. Provincia per Provincia: nuovi decessi riguardano 2 residenti in provincia di Parma, 2 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 2 in quella di Rimini, 1 residente nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Modena, 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nella provincia di Ravenna e da fuori Regione. I casi di positività sono così distribuiti: 4.910 in provincia di Reggio Emilia (10 in più), 4.510 a Bologna (8 in più); 391 le positività registrate a Imola (dato invariato), 4.447 a Piacenza (11 in più rispetto a ieri), 3.880 a Modena (1 in più), 3.412 a Parma (10 in più), 2.107 a Rimini (4 in più), 939 a Forlì (1 in più), 768 a Cesena (dato invariato), 1.017 a Ravenna (2 in più), 983 a Ferrara (3 in più). Tags: Coronavirus, Covid-19, san marino [bd6b4ed3c1b55] Paolo Guiducci

## 20 maggio. 14 nuovi casi in Toscana.

[Redazione]

Toscana: 14 nuovi casi (2 emersi da test sierologici), 6 decessi, 214 guarigioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 9.982 i casi, 998 i deceduti e 6.867 i guariti. In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117,8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161. Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10° di marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8/100.000 residenti contro il 53,3/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4/100.000), Firenze (35,6x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavi.

rus.

## Coronavirus Toscana, sempre meno ricoverati. I nuovi positivi sono 14 - Cronaca

*I dati del 20 maggio diffusi dalla Regione Toscana. Purtroppo ci sono sei nuovi decessi da conteggiare*

[La Nazione]

Firenze, 20 maggio 2020 - In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117, l'8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. **TUTTI I NUMERI DEL CONTAGIO IN TOSCANA AGGIORNATI AL 20 MAGGIO** (clicca qui per l'infografica) La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161. Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10 di marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8/100.000 residenti contro il 53,3/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4/100.000), Firenze (35,6x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). Riproduzione riservata



## **Coronavirus: prefetto Lodi, `inventato lockdown in una notte, Codogno come Wuhan`**

[Redazione]

Milano, 20 mag. (Adnkronos) - "Qui in una notte abbiamo inventato il lockdown. Rallentare il contagio ha permesso di evitare migliaia di morti in Italia e nel resto d'Europa, ma ha anche spaventato per durezza di misure personali e impatto economico. Per questo altrove non si sono create le condizioni per replicarlo tempestivamente. Tornassi indietro insisterei per chiudere ancora di più e in modo selettivo". Il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, racconta a Repubblica come in Lombardia è nata la prima 'zona rossa'. "Ho vissuto gli istanti delle scelte cruciali e posso testimoniare che la Lombardia è stata salvata dalla qualità dei suoi medici e dall'impegno del governo, più distante dalle pressioni territoriali. Senza lo Stato centrale non saremmo qui a ragionare su come riaccendere il motore di lavoro e sviluppo", assicura. Un racconto che parte dalla notte del 20 febbraio quando "mi hanno avvisato del primo caso di Covid-19 a Codogno. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Massimo Lombardo, mi ha detto che la situazione era grave. Due ore dopo ero in videoconferenza con il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e con quello della Difesa, Lorenzo Guerini". Medici e dirigenti sanitari sono stati "chiari: Codogno andava considerata la Wuhan italiana e la Lombardia l'Hubei del Paese. Non c'era tempo da perdere: bisognava seguire l'esempio cinese e chiudere tutto. Con Lamorgese e Guerini abbiamo lavorato tutta la notte. Guerini è di Lodi, conosce bene la zona. In base ai contagi comunicati dai medici, ha tracciato i confini della zona rossa. Era presente anche il capo della protezione civile, Borrelli". Il giorno dopo "ho riunito tutti i sindaci: ricordo la paura, uno solo aveva la mascherina. Nessuno sapeva cosa fosse realmente una 'zona rossa' da 50 mila abitanti. Il ministro Lamorgese, prima degli atti formali del premier Giuseppe Conte, ha inviato 500 uomini per i posti di blocco. Abbiamo istituito la chiusura tra il 22 e il 23 febbraio: lunedì 24 il Lodigiano era sigillato".

## Coronavirus aggiornamento: nel territorio imolese sono 38 i casi tuttora attivi

[Redazione]

Bologna (aggiornamento ore 12 del 20 maggio). Giornata interlocutoria che si conferma i livelli di ieri. I nuovi decessi sono undici. Nel territorio imolese 4 nuovi guariti e nessun caso positivo. Intanto dal Dipartimento nazionale di Protezione civile quasi un milione di mascherine. La situazione nel circondario imolese Un altro giorno senza contagi e 4 nuovi guariti tutti imolesi. Rimangono quindi fermi a 391 i contagiati dal Coronavirus refertati dall Ausl di Imola. Cogliamo occasione per aggiornare alcuni numeri, dopo una verifica effettuata sulle residenze dei casi positivi e sul numero totale dei guariti. Sono 38 i casi tuttora attivi e sono così distribuiti: 8 di Medicina, 11 di Imola, 1 di Castel S. Pietro Terme, 3 di Castel Guelfo, 1 di Mordano e 14 fuori territorio, 314 i guariti, 39 le persone che hanno perso la vita per o con il coronavirus. Le persone ricoverate Covid positive sono 2. In entrambi i casi si tratta di pazienti in cura per problemi di afferenza chirurgica. All Eurohotel sono ospitate 2 persone. La situazione in regione Dall inizio dell epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.364 casi di positività, 50 in più rispetto a ieri. 6.162 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 274.362. Le nuove guarigioni oggi sono 271 (18.258 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 5.098 (-232). Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.376, 185 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 96 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-44). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 18.258 (+271): 1.640 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione, e 16.618 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 11 nuovi decessi: 4 uomini e 7 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.008. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna (nessuno nell imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese), 2 in quella di Rimini. Nessun decesso tra i residenti nella provincia di Ravenna e da fuori Regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.447 a Piacenza (11 in più rispetto a ieri), 3.412 a Parma (10 in più), 4.910 a Reggio Emilia (10 in più), 3.880 a Modena (1 in più), 4.510 a Bologna (8 in più); 391 le positività registrate a Imola (dato invariato), 983 a Ferrara (3 in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.831 (7 in più), di cui 1.017 a Ravenna (2 in più), 939 a Forlì (1 in più), 768 a Cesena (dato invariato), 2.107 a Rimini (4 in più). Dispositivi di protezione individuale Dal Dipartimento nazionale sono pervenute oggi, anche a completamento della programmazione di ieri, 800.000 mascherine chirurgiche (più altre 20.800 destinate alle Rsa) e 118.000 mascherine ffp2 (più altre 40.000 per le Rsa e 22.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale). Sono inoltre arrivati 20.000 camici chirurgici, 80.000 sovrascarpe, 78.000 cuffie chirurgiche, 16.000 guanti in nitrile, e 30.000 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base.

## Emergenza Coronavirus, grande impegno dei Servizi sociali a Sesto Fiorentino. Alcuni numeri

[Redazione]

La prima fase dell'emergenza Coronavirus si è conclusa anche a Sesto Fiorentino con un impegno enorme per i servizi sociali e la rete diffusa di sostegno e assistenza verso le fragilità. L'emergenza ha portato alla luce nuove situazioni di crisi e in molti casi ha aggravato quelle vecchie - afferma l'assessore ai Servizi sociali Camilla Sanquerin - Con le persone costrette a rimanere a casa, i legami sociali rischiano di indebolirsi e le marginalità di accentuarsi. Ci siamo sforzati al massimo per evitare di sospendere i servizi, adattandoli alla situazione e facendo di tutto affinché non venissero meno quelli che per alcuni sono fondamentali punti di riferimento. Evolversi della situazione e le disposizioni emanate dal governo hanno imposto ai nostri uffici di organizzarsi per erogare nuovi servizi, mostrando una professionalità e una capacità di risposta della quale siamo grati ai nostri dipendenti. Il servizio di segretariato sociale, è stato potenziato dall'inizio dell'emergenza, con un numero telefonico dedicato attivo cinque giorni su sette per fornire ascolto, assistenza e orientamento; vi si sono rivolti in due mesi 857 utenti, a cui vanno aggiunti i numerosi cittadini che hanno contattato il servizio via mail. Circa 900 sono stati i servizi di spesa e farmaci a domicilio erogati dalle associazioni del territorio coordinate da Auser su richiesta dei singoli nuclei familiari, cui si aggiungono i servizi di supporto per i cittadini positivi in isolamento gestiti dalla Protezione civile. Con la chiusura dei centri diurni per anziani, minori e disabili, la Società della Salute ha provveduto a rimodulare, dove possibile, il servizio e il supporto alle famiglie con modalità a distanza ed è stata mantenuta, laddove necessaria e con tutte le precauzioni per evitare il rischio di contagio, l'assistenza domiciliare, prevedendo anche un servizio domiciliare specifico per utenti positivi al Covid19. In questi giorni stiamo riprogettando con i gestori la riapertura graduale dei centri diurni per i disabili, come previsto dal DPCM del 26 aprile. Un'attenzione particolare meritano i servizi rivolti ai più piccoli: l'assistenza educativa agli alunni diversamente abili è stata garantita con modalità telematiche ed è stata richiesta da quasi tutti coloro che ne usufruivano a scuola. Sono stati inoltre rimodulati a distanza i servizi di supporto a situazioni di difficoltà e disagio (Tutor scolastico e extrascolastico, Forza 4, educativa extrascolastica). È stato esteso all'intera giornata il servizio di apertura del Centro di prima accoglienza San Martino di Sesto Fiorentino (7 posti), in precedenza attivo solo per ospitalità notturna. Non appena disposto dal Governo è stato istituito il servizio di presentazione telematica delle domande per i buoni spesa, di cui hanno beneficiato 720 nuclei familiari di cui 100 segnalati dai servizi sociali, con un impegno economico di 220 mila euro. Al tema dell'emergenza alimentare si è risposto anche con una convenzione con Caritas che, avvalendosi della collaborazione della parrocchia di San Martino, gestisce la distribuzione dei pacchi alimentari. Nella giornata di lunedì si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande per il contributo affitti straordinario. Le richieste sono state 333 ed è attualmente in corso la verifica della documentazione. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore anche il mondo delle associazioni e del volontariato che, con passione e serietà, si è reso fin da subito disponibile nei confronti delle istituzioni, ma soprattutto dei cittadini, per alleviare le difficoltà materiali e non solo determinate dall'emergenza - aggiunge l'assessore - Il loro contributo continuerà a essere quanto mai prezioso anche per il futuro, quando, finita l'emergenza sanitaria, dovremo gestire le conseguenze sociali.

20/05/2020  
22.38 Comune di Sesto Fiorentino

## Convivere con il virus: Regione e università; al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari

[Redazione]

Protocollo comune su sicurezza. Per i dipendenti degli atenei opportunità di test sierologici studenti universitari (Fonte foto Regione Toscana) Studiare in Toscana all'università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e l'attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori - sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni - ed ancora una volta un accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa. C'è un aspetto sanitario. Ventidue mila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta l'assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. L'opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell'Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, dell'Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant'Anna e la Scuola Imt Alti studi di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell'ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea l'assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. Oltre a precise indicazioni sulla sanificazione e pulizia di ambienti ed attrezzature, le distanze da mantenere e le accortezze sugli accessi regolamentati e scaglionati, si raccomanda - laddove possibile - anche il massimo utilizzo del smart working. Ma la delibera approvata dalla giunta su proposta del presidente Rossi e degli assessori Barni, Bugli e Saccardi parla anche di ricerca e didattica e diritto allo studio, che sono due dei tre gruppi di lavoro, oltre a quello sugli aspetti sanitari dell'epidemia, previsti dall'accordo stretto con gli atenei che durerà un anno. Ci sono poi tutte una serie di misure che l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Toscana attiverà a favore degli studenti borsisti. Si parte con ristori tesi a indennizzare i disagi dovuti ad un servizio mensa che è stato mantenuto ma che ha dovuto lavorare con numeri più ridotti per circoscrivere i rischi di contagio. Altri rimborsi riguardano solo i fuorisede. Si va, ad esempio, da 150 euro in più al mese di contributo affitto (per un assegno complessivo di 400 euro mensili) da marzo a maggio a 250 euro un tantum per chi è rimasto bloccato nelle residenze del diritto allo studio il 5 marzo quando spostarsi non era più possibile e permesso. Un altro assegno un tantum di 450 euro interessa chi ha vinto un posto in un alloggio ma il 4 marzo non era stato ancora convocato (ed ha dovuto trovare quindi una sistemazione altrove). Ci sono pure 450 euro (da trattenersi sulle rette dovute) e gratuitamente la mensa fino a fine giugno, per i borsisti che devono completare la tesi e hanno chiesto di rimanere per altri sei mesi negli alloggi universitari. L'Azienda per il diritto allo studio universitario, visto che con il coronavirus almeno per un po' si dovrà convivere, ha deciso anche di prevedere fondi a sostegno di borsisti fuori sede che dovessero essere posti in isolamento fiduciario o in quarantena perché contagiati ed ha istituito un fondo rischi di gestione dell'emergenza Covid-19. 20/05/2020 9.38 Regione Toscana

## Coronavirus: la postazione tamponi "drive-through" di Borgotaro cambia sede -

[Redazione]

Da domani giovedì 21 maggio il punto di esecuzione dei tamponi a Borgotaro cambia sede. I test, per verificare la positività al covid-19 o avvenuta guarigione, verranno effettuati in una postazione allestita dalla Protezione civile in Piazzale Beccarelli-Pedrini 1 di fronte alle scuole medie. Come tutti i reparti dell'Ospedale Santa Maria di Borgotaro, da oggi è tornato operativo anche il Punto di Primo Intervento Ospedaliero, dove pertanto la Camera calda non è più utilizzabile come postazione tamponi. Resta invariata la modalità di esecuzione ( drive-through ), che prevede un esame in pochi secondi rimanendo a bordo della propria automobile, così come invariate rimangono le modalità di convocazione, che avviene su invito telefonico da parte del Servizio di Igiene Pubblica dell'Ausl. Non è quindi consentito accesso diretto dei cittadini. Dal 26 marzo i tamponi effettuati con la modalità drive-through a Borgotaro sono stati in media oltre trenta a seduta, per un totale di oltre ottocento persone monitorate. Share

## Covid19, in Emilia Romagna 271 persone guarite nelle ultime 24 ore. I morti sono 4mila

[Redazione]

20 maggio 2020 Covid19, in Emilia Romagna 271 persone guarite nelle ultime 24 ore. I morti sono 4mila. Da ieri 50 nuovi positivi e 11 decessi. Continuano a calare malati effettivi e ricoverati. Dal Dipartimento nazionale di protezione civile quasi un milione di mascherine. BOLOGNA Ancora una giornata positiva nella lotta al Covid19 in Emilia Romagna. Rispetto a ieri sono stati registrati 50 nuovi casi di contagio (totale 27.364) a fronte di 6.162 tamponi effettuati (totale 274.362). Le nuove guarigioni sono 271 (18.258 in totale). Continuano a calare i malati effettivi, 5.098 (-232). Le persone in isolamento a casa sono complessivamente 4.376 (-185). I pazienti in terapia intensiva sono 96 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-44). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 18.258 (+271): 1.640 divenute cioè asintomatiche e 16.618 guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. I morti: si tratta di 4 uomini e 7 donne (totale in regione 4.008). I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese), 2 in quella di Rimini. Nessun decesso tra i residenti nella provincia di Ravenna e da fuori Regione. I positivi per provincia: 4.447 a Piacenza (11 in più rispetto a ieri), 3.412 a Parma (10 in più), 4.910 a Reggio Emilia (10 in più), 3.880 a Modena (1 in più), 4.510 a Bologna (8 in più); 391 le positività registrate a Imola (dato invariato), 983 a Ferrara (3 in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.831 (7 in più), di cui 1.017 a Ravenna (2 in più), 939 a Forlì (1 in più), 768 a Cesena (dato invariato), 2.107 a Rimini (4 in più). Un milione di mascherine. Dal Dipartimento nazionale sono pervenute oggi, anche a completamento della programmazione di ieri, 800.000 mascherine chirurgiche (più altre 20.800 destinate alle Rsa) e 118.000 mascherine ffp2 (più altre 40.000 per le Rsa e 22.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale). Sono inoltre arrivati 20.000 camici chirurgici, 80.000 sovrascarpe, 78.000 cuffie chirurgiche, 16.000 guanti in nitrile, e 30.000 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire a Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. **Reggio Emilia Emilia Romagna Parma Modena Piacenza Bologna Ferrara Forlì Ravenna Cesena Rimini morti coronavirus contagiati covid19 guariti ricoverati**

## Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: in calo i contagi, 161 decessi (FOTO)

[Redazione]

CORONAVIRUS PROTEZIONE CIVILE Puntuale alle 18 è stato diramato il bollettino della Protezione Civile sull'andamento dell'emergenza coronavirus in Italia. Ad oggi 62.752 persone sono attualmente positive, 2.377 in meno rispetto a ieri. Nella giornata di oggi si registrano 161 decessi, che portano il totale a 32.330. I guariti di oggi sono 2.881, per un totale di 132.282. 665 i nuovi contagi, i casi totali sono 227.364. I tamponi fatti sono 67.195.

## Convivere con il virus: Regione e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari

[Redazione]

Studiare in Toscana all'università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori: sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni ed ancora una volta d'accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa un aspetto sanitario. Ventidue mila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al Coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta l'assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. L'opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell'Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, dell'Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant'Anna e la Scuola Int. Alt. Studi di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell'ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea l'assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. Oltre a precise indicazioni sulla sanificazione e pulizia di ambienti ed attrezzature, le distanze da mantenere od accortezze sugli accessi regolamentati e scaglionati, si raccomanda laddove possibile anche il massimo utilizzo dello smartworking. Ma la delibera approvata dalla giunta su proposta del presidente Rossi e degli assessori Barni, Bugli e Saccardi parla anche di ricerca e didattica e diritto allo studio, che sono due dei tre gruppi di lavoro, oltre a quello sugli aspetti sanitari dell'epidemia, previsti dall'accordo stretto con gli atenei e che durerà un anno. Ci sono poi tutte una serie di misure che l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Toscana attiverà a favore degli studenti borsisti. Si parte con ristori tesi a indennizzare i disagi dovuti ad un servizio mensa che è stato mantenuto ma che ha dovuto lavorare con numeri più ridotti per circoscrivere i rischi di contagio. Altri rimborsi riguardano solo i fuori sede. Si va, ad esempio, da 150 euro in più al mese di contributo affitto (per un assegno complessivo di 400 euro mensili) da marzo a maggio a 250 euro una tantum per chi è rimasto bloccato nelle residenze del diritto allo studio il 5 marzo quando spostarsi non era più possibile e permesso. Un altro assegno una tantum di 450 euro interessa chi ha vinto un posto in un alloggio ma il 4 marzo non era stato ancora convocato (ed ha dovuto trovare quindi una sistemazione altrove). Ci sono pure 450 euro (da trattenersi sulle rette dovute) e gratuità mensa fino a fine giugno, per i borsisti che devono completare la tesi e hanno chiesto di rimanere per altri sei mesi negli alloggi universitari. L'Azienda per il diritto allo studio universitario, visto che con il Coronavirus almeno per un po' si dovrà convivere, ha deciso anche di prevedere fondi a sostegno di borsisti fuori sede che dovessero essere posti in isolamento fiduciario o in quarantena perché contagiati ed ha istituito un fondo rischi di gestione dell'emergenza Covid-19. Con

dividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)



Ancora 161 morti, ma calano i nuovi casi (665) e aumentano i guariti (2881)

[Redazione]

Roma Il bollettino della protezione civile del 20 maggio sulla situazione del contagio da Coronavirus in Italia. Nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 20 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 227 mila 364, con un incremento rispetto a ieri di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62 mila 752, con una decrescita di 2377 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri. 9624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto a ieri. 52 mila 452 persone, pari all 84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 e portano il totale a 32 mila 330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132 mila 282, con un incremento di 2881 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26 mila 671 in Lombardia, 9151 in Piemonte, 5098 in Emilia-Romagna, 3532 in Veneto, 2117 in Toscana, 2178 in Liguria, 3786 nel Lazio, 1974 nelle Marche, 1442 in Campania, 1902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. La situazione del contagio in Italia al 20 maggio Coronavirus - La situazione del contagio in Italia al 20 maggio Condividi la notizia: Tweet 20 maggio, 2020

## Covid-19, Calvi dell'Umbria, Comune consegna casa per casa simboli festa San Pancrazio

[Redazione]

calvi san pancrazione covid(UNWEB) CALVI DELL UMBRIA E iniziata lunedì scorsa consegna a tutte le abitazioni di Calvi dell Umbria la fettuccia di SanPancrazio insieme un immagine del patrono del paese.L iniziativa è dell amministrazione comunale che, tramite la protezione civile,ha portato in ogni casa uno dei simboli della festa cittadina, celebrata quest anno a porte chiuse per via del coronavirus. La festa di San Pancrazio si è conclusa giovedì 14 maggio nell aula consiliare e, come da tradizione, il Gonfaloniere ha riconsegnato uno dei quattro stendardi al sindaco di Calvi dell Umbria, Guido Grillini. Inneggiando al santo si è poi proseguito con il taglio della fettuccia bianca e rossa che addobba lo stendardo, andando così ad archiviare definitivamente l'edizione 2020 della festa patronale. Gli eventi sono stati seguiti dai cittadini in diretta streaming sulla pagina ufficiale facebook del Comune di Calvi. E' stata una festa di San Pancrazio stranissima, commenta Guido Grillini che aggiunge: Quest anno purtroppo a causa del coronavirus non si è svolta come noi avremmo voluto e come ci è stata tramandata da secoli, ma abbiamo comunque voluto onorare San Pancrazio con alcuni simboli fondamentali per ognuno di noi. Anche la cerimonia di chiusura con la riconsegna di uno dei quattro stendardi è uno di quei simboli essenziali per la condivisione della festa. Così come la distribuzione del piccolo nastro bianco e rosso che addobba lo stesso stendardo e che viene ritagliato e che ogni calvese ha nella sua casa o nella macchina. Sono simboli che rimarranno a memoria di questa festa diversa dal solito ma per certi aspetti molto più profondamente vissuta. Il sindaco ringrazia le forze dell ordine, la pro loco, la protezione civile, le persone che hanno contribuito fattivamente e con passione alla realizzazione degli eventi. Ringrazio anche i cittadini che hanno seguito con amore e devozione gli eventi in diretta e li hanno vissuti come se fossero stati presenti, dice sempre Grillini. Gli eventi che si sono svolti in massima sicurezza sono stati: la preghiera del signorino e la vestizione dello stendardo, la santa messa con il vescovo Giuseppe Piemontese e la benedizione in piazza, la revisione dei confini, il battaglione, ed infine la riconsegna dello stendardo e il taglio della fettuccia.

## **Comitato di controllo: "massima chiarezza sulla seduta `fatta saltare` dalla Lega" - il presidente De Luca respinge "ogni tentativo di pressioni inaccettabili"**

[Redazione]

DeLuca3Il consigliere Thomas De Luca (M5S), presidente del Comitato per il controllo e la vigilanza, interviene nuovamente sulla seduta di lunedì 18 maggio dopo le dichiarazioni odierne dei consiglieri della Lega, ritenute lesive della sua onorabilità, e ricostruisce quanto avvenuto nell'ultima seduta dell'organismo di Palazzo Cesaroni. (UNWEB) Perugia, - Di fronte alle affermazioni diffuse nella mattinata odierna dai consiglieri del gruppo della Lega, che ritengo lesive della mia onorabilità di persona, prima ancora che presidente del Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa intendo fare massima chiarezza sui fatti e sugli accadimenti delle scorse ore. Lo dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle), replicando al comunicato dei colleghi leghisti (<http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acs/comitato-con...>). De Luca ricostruisce dunque che a seguito della richiesta formale e informale avanzata da alcuni consiglieri di trattare le tematiche relative agli strumenti e alle dotazioni per affrontare emergenza sanitaria, così come sempre fatto con tutti i componenti del Comitato, anche alla luce della coerenza edell'attualità della situazione pandemica, ho calendarizzato la verifica della risoluzione Interventi straordinari per fronteggiare gli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza Coronavirus. Tale risoluzione, al primo punto impegnava la giunta a continuare impegno, sia sul fronte del personale che degli strumenti e delle dotazioni, teso ad affrontare emergenza sanitaria a tutela della salute della comunità umbra. In base alle disponibilità accordate ho convocato il direttore della Protezione Civile, Stefano Nodessi, il direttore della sanità, Claudio Dario, e la dirigente Paola Casucci. Thomas De Luca chiarisce che sin dalla seduta precedente ma anche per via informale mi era stato richiesto da parte della maggioranza un vaglio preventivo delle domande che sarebbero state poste in commissione. Se non avessi accettato di fare questo sarebbe stata fatta saltare la seduta del Comitato. Come presidente ho respinto immediatamente al mittente tale condizione, ritenendola inaccettabile per il nostro ordinamento costituzionale e per i principi fondanti della nostra democrazia liberale nonché regolamenti statutari. Poche ore dopo ho ricevuto una chiamata da parte degli uffici dell'Assemblea che mi invitavano ad attuare un'inedita quanto fantasiosa interpretazione del Regolamento (mai adottata in 50 anni di storia della Regione Umbria). Avrei dovuto applicare alle audizioni dei funzionari, dei dirigenti e degli assessori la normativa relativa agli Istituti di Partecipazione L.R. 10/2014 in merito alle consultazioni degli enti locali, delle associazioni, dei sindacati e delle associazioni datoriali ponendo quindi sistematicamente in votazione quale e come argomento affrontare in commissione, quali domande porre ed a chi, assoggettando gli argomenti al veto della maggioranza. Ciò avrebbe comportato esautoramento totale delle minoranze non solo al Comitato ma in tutte le commissioni permanenti. Anche in questo caso - spiega ancora De Luca - ho respinto prontamente tale indicazione chiedendo espressione di un parere formale e rifiutandomi di applicarla. Dopo tale discussione il vicepresidente Eugenio Rondini è stato dapprima revocato e poi ripristinato nel suo ruolo nel giro di pochi giorni. Arrivati alla seduta di lunedì 18 maggio, come di consuetudine ho dato la parola al direttore Claudio Dario, audito in commissione, al fine di illustrare l'argomento all'ordine del giorno. Lo stesso in maniera esaustiva ed anche attraverso slide e dati precisi ha narrato gli avvenimenti e la situazione del picco epidemico in Umbria nel mese di marzo-aprile. Sempre come di prassi ho aperto un primo giro di domande e risposte a cui con la massima serenità il direttore Dario ha sistematicamente risposto. Nel mentre ci sono stati alcuni interventi sull'ordine dei lavori che mi richiedevano di intervenire per bloccare la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno. Ogni volta ho risposto dettagliatamente ribadendo la libertà dei consiglieri di porre domande e degli auditi di rispondere come meglio ritenevano opportuno. Il presidente del Comitato prosegue: Arrivati al secondo giro di domande ho dato la parola al consigliere Bori, primo prenotato, che ha posto la seguente domanda: La seconda relazione della prof.ssa Mencacci dopo aver testato i test su 1000 casi...avrei ritenuto normale come prassi un acquisto prima di 1000 come test...comunque sui

1000 individua la specificità del 78 per cento e la sensibilità del 72 per cento quindi esclude la possibilità di utilizzarlo come diagnostica ma quello che mi ha stupito rispetto a questo è che guardando le caratteristiche del test scritte nel cosiddetto bugiardo il foglio illustrativo della Screen Italia mette che il risultato per le IGC avrebbe avuto una sensibilità del 100 per cento mentre qui dalla sperimentazione la porta al 72 per cento e una specificità del 98 per cento mentre qui la sperimentazione la porta al 78 per cento, quindi 30 per cento e 20 per cento in meno...anche paragonato al bando che ha fatto il governo quindi non un acquisto diretto da una ditta ma un bando aperto lì viene richiesta una specificità e una sensibilità del 95 per cento e del 90 per cento. Ora dato che dopo la sperimentazione questo prodotto non corrisponde a quello che è scritto nel foglio illustrativo mi chiedevo come mai si sia proceduto comunque all'acquisto invece che alla restituzione oppure comunque valutare se il prodotto fosse idoneo. In conclusione dell'intervento del consigliere Bori il consigliere Carissimi (Lega) ha preso la parola: Chiedo che sia messo a verbale che le domande che vengono fatte al direttore Dario fuoriescono dal perimetro dell'ordine del giorno 20 del 18/03/2020 e ritengo che le domande che vengono rivolte non sono attinenti a quell'ordine del giorno per cui chiedo che venga messo in votazione la possibilità di procedere oltre con le domande al dott. Dario. A seguito di ciò ho ribadito che non intendevo censurare alcun consigliere, sindacando sul merito di domande legittimamente poste e che il Direttore che era pronto ad intervenire avrebbe potuto rispondere o non rispondere nella piena e massima libertà. Alle 16,28 il consigliere Pastorelli ha abbandonato la seduta seguito poi dal consigliere Carissimi. Dopo aver illustrato dettagliatamente i fatti - conclude De Luca - intendo respingere con fermezza e vigore ogni accusa di parzialità o di strumentalità del mio operato respingendo oltremodo ogni tentativo di assoggettare il mio mandato di presidente attraverso pressioni che ritengo inaccettabili.

## Convivere con il virus: Regione Toscana e università al lavoro su didattica, diritto allo studio e aspetti sanitari

[Redazione]

Studiare in Toscana all'università continuerà ad essere sicuro, nelle aule e nei laboratori di ricerca come a mensa o nelle residenze studentesche. La Regione, assieme agli atenei, ha infatti messo a punto una serie di raccomandazioni e linee guida per ridurre e prevenire i rischi di nuovi contagi e garantire lo svolgimento della didattica e attività di ricerca, oltre a sostenere il diritto allo studio. Al centro dei provvedimenti concertati ci sono studenti e lavoratori: sottolinea la vice presidente della Toscana, Monica Barni ed ancora una volta un accordo raggiunto è il risultato del lavoro di squadra ormai consolidato che ha visto al fianco il sistema delle università toscane e la Regione in una fase così complessa un aspetto sanitario. Ventidue mila test sierologici per trovare chi avesse sviluppato anticorpi al coronavirus (e dunque anche eventuali asintomatici) saranno messi a disposizione per il personale, strutturato e non, degli atenei racconta l'assessore alla salute, Stefania Saccardi. La Regione ha stanziato per questo 550 mila euro a disposizione di Estar, ente tecnico che si occupa di acquisti in sanità. L'opportunità riguarda dipendenti, assegnisti e dottorandi dell'Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, dell'Università per stranieri di Siena, della Scuola Normale superiore, della Scuola superiore Sant'Anna e la Scuola Int. Alt. Studi di Lucca. In questo modo la Regione prosegue quell'ampia campagna di screening già partita prima con gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e il personale della protezione civile, poi allargata ai lavoratori più esposti al contatto con le persone e alla fine estesa, nel caso di richiesta del medico di famiglia, a tutti i residenti. Sono state messe a punto per gli atenei comuni linee guida anti-contagio per la sicurezza di studenti, professori e lavoratori. Abbiamo messo in pratica il modello di confronto già utilizzato per altri settori economici in vista della riapertura sottolinea l'assessore alla presidenza, Vittorio Bugli. Oltre a precise indicazioni sulla sanificazione e pulizia di ambienti ed attrezzature, le distanze da mantenere od accortezze sugli accessi regolamentati e scaglionati, si raccomanda laddove possibile, anche il massimo utilizzo dello smart working. Ma la delibera approvata dalla giunta su proposta del presidente Rossi e degli assessori Barni, Bugli e Saccardi parla anche di ricerca e didattica e diritto allo studio, che sono due dei tre gruppi di lavoro, oltre a quello sugli aspetti sanitari dell'epidemia, previsti dall'accordo stretto con gli atenei e che durerà un anno. Ci sono poi tutte una serie di misure che l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Toscana attiverà a favore degli studenti borsisti. Si parte con ristori tesi a indennizzare i disagi dovuti ad un servizio mensa che è stato mantenuto ma che ha dovuto lavorare con numeri più ridotti per circoscrivere i rischi di contagio. Altri rimborsi riguardano solo i fuori sede. Si va, ad esempio, da 150 euro in più al mese di contributo affitto (per un assegno complessivo di 400 euro mensili) da marzo a maggio a 250 euro una tantum per chi è rimasto bloccato nelle residenze del diritto allo studio il 5 marzo quando spostarsi non era più possibile e permesso. Un altro assegno una tantum di 450 euro interessa chi ha vinto un posto in un alloggio ma il 4 marzo non era stato ancora convocato (ed ha dovuto trovare quindi una sistemazione altrove). Ci sono pure 450 euro (da trattenersi sulle rette dovute) e gratuità mensa fino a fine giugno, per i borsisti che devono completare la tesi e hanno chiesto di rimanere per altri sei mesi negli alloggi universitari. Azienda per il diritto allo studio universitario, visto che con il coronavirus almeno per un po' si dovrà convivere, ha deciso anche di prevedere fondi a sostegno di borsisti fuori sede che dovessero essere posti in isolamento fiduciario o in quarantena perché contagiati ed ha istituito un fondo rischi di gestione dell'emergenza Covid-19. (Visitato 55 volte, 55 visite oggi)

## Coronavirus in Toscana: 14 nuovi casi (2 emersi da test sierologici), 6 decessi, 214 guarigioni

[Redazione]

Nessun caso a Viareggio e in Versilia In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri. Due di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa da Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117,8,9% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un età media di 77,3 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.413 i casi complessivi a oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 555 a Prato (4 in più), 663 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara (1 in più), 1.352 a Lucca, 883 a Pisa (2 in più), 543 a Livorno (1 in più), 675 ad Arezzo (1 in più), 431 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. Sono 8 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 2 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana 375,6/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la più bassa Siena con 161. Complessivamente, 1.894 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 183 rispetto a ieri, meno 8,8%). Sono 8.565 (meno 203 rispetto a ieri, meno 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 4.103, Nord Ovest 4.075, Sud Est 387). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). E il punto più basso raggiunto dal 10° di marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 6.867 (più 214 rispetto a ieri, il 3,2% in più): 1.636 persone clinicamente guarite (58 persone in meno rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.231 (+272 persone, più 5,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 3 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Lucca, 2 a Livorno. Sono 998 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 360 a Firenze, 45 a Prato, 78 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 83 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,8/100.000 residenti contro il 53,3/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4/100.000), Firenze (35,6x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). L'Azienda USL Toscana nord ovest con la sua statistica lavora sulla residenza delle persone e incrocia vari dati legati ai pazienti mentre informazione in possesso della Regione fa riferimento alla provincia di segnalazione. Da qui la presenza di alcune piccole discrepanze tra il report regionale e quello aziendale, che vengono però riassorbite nel lungo periodo. Nell'area vasta dell'Azienda USL Toscana nord ovest (che comprende anche Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana) tra martedì 19 e mercoledì 20 maggio si sono registrati 4 nuovi casi positivi, così suddivisi per Zona e per Comune di residenza. NUOVI CASI Apuane: 1 Comuni: Carrara 1; Lunigiana: 0 Piana di Lucca: 0 Valle del Serchio: 0 Zona Pisana: 1 Comuni: Vecchiano 1; Alta Val di Cecina Val d'Era: 1 Comuni: Casciana Terme Lari 1; Zona Livornese: 1 Comuni: Livorno 1; Elba: 0 Bassa Val di Cecina Val di Cornia: 0 Versilia: 0

casi da attribuire: altra Azienda, altra Regione o dati non disponibili. Sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest continua ad aumentare in maniera consistente il numero dei guariti, che oggi è arrivata oltre quota 3mila: si sono registrate finora 2063 guarigioni virali (i cosiddetti negativizzati) e 1066 guarigioni cliniche e si è quindi arrivati ad un totale di 3129 guariti. Sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest si sono inoltre verificati tre decessi: uomo di 74 anni di Livorno; donna di 67 anni di Livorno; donna di 70 anni di Lucca. Si ribadisce che spetterà all'Istituto superiore di sanità attribuire in maniera definitiva le morti al Coronavirus: si tratta infatti di persone che avevano già patologie concomitanti. Per quanto riguarda i ricoveri per Covid-19, inoltre, ad oggi sono in totale negli ospedali dell'Azienda USL Toscana nord ovest 35 di cui 9 in Terapia intensiva. Dal monitoraggio giornaliero sono infine 4075 le persone in isolamento domiciliare su tutto il territorio dell'Azienda USL Toscana nord ovest. (Visitato 783 volte, 789 visite oggi)